



I.I.S.S. “ENRICO GIANNELLI”

PARABITA

POF 2013-2014

L’OFFERTA FORMATIVA
per una scuola inclusiva, equa e solidale

INDICE

PREMESSA

STORIA DELL'I.I.S.S. "E.GIANNELLI"

FINALITA'

OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

**CORSO ORDINARIO VECCHIO ORDINAMENTO E NUOVI INDIRIZZI SEDE DI:
(PARABITA-ALEZIO-GALLIPOLI)**

FINALITA' E PIANO ORARIO

OFFERTA FORMATIVA PER INCLUSIONE ALLIEVI CON B.E.S

ATTIVITA' DI PROGETTO

GESTIONE(CONTATTI CON L'ISTITUTO)

ORGANIGRAMMA

APPENDICE:

- **CRITERI DI VALUTAZIONE**
- **STRUMENTI DI VALUTAZIONE**
- **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E COMITATO DIGARANZIA INTERNO**
- **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA**
- **CODICE DEONTOLOGICO DEI DOCENTI**
- **ALLEGATI PROTOCOLLO B.E.S**
- **INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. N.196/2003 PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**
- **REGOLAMENTO DI AMMISSIONE ALLIEVI LICEO COREUTICO-MUSICALE**

PREMESSA

Sulla base degli indirizzi normativi vigenti, l'Istituto elabora il proprio Piano dell'Offerta Formativa in risposta organica e intenzionale ai bisogni emersi dall'analisi del contesto e alle esigenze del diritto allo studio da garantire a tutti e a ciascuno.

Il Piano dell'Offerta Formativa, predisposto con la partecipazione di tutte le componenti, è il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia" (art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275). Nell'individuare le linee portanti che contraddistinguono le scelte educative, didattiche e curricolari l'Istituto ha fatto riferimento a cinque coordinate fondamentali:

1. gli obiettivi strategici delineati dal Consiglio europeo (Lisbona 2010) in materia di istruzione e formazione;
2. le linee di intervento in materia di istruzione e formazione a sostegno della strategia Europa 2020;
3. la normativa nazionale relativa all'Istruzione, in particolare il regolamento per l'autonomia DPR 275/99; il D.Ls. 59/2004; le Indicazioni nazionali per il curricolo 2007;
4. le istanze e le richieste provenienti dal territorio, sia nei suoi assetti istituzionali, primo fra tutti l'Ente Locale, sia nelle sue espressioni sociali e culturali;
5. i bisogni concreti degli alunni, concretamente rilevati.

Si tratta, dunque, di un documento composito, coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e regionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto dell'offerta formativa delle associazioni culturali del territorio. Il documento corrisponde ai seguenti criteri:

- chiarezza (intesa come adeguatezza comunicativa in rapporto ai singoli destinatari);
- fattibilità (intesa come definizione realistica e commisurata ai vincoli e alle risorse disponibili dei percorsi operativi);
- attenzione alla domanda formativa (intesa come ascolto e considerazione della domanda formativa emergente dalle famiglie e dal contesto ambientale);
- condivisione interna (intesa come partecipazione e coinvolgimento degli operatori scolastici al processo elaborativo, realizzativo e valutativo);
- progettualità (intesa come strumento organizzato di orientamento);
- flessibilità (intesa come considerazione della pluralità e della diversità delle proposte formative e delle scelte innovative nella attività didattica e organizzativa);
- dinamicità (intesa come considerazione della dimensione evolutiva e di sviluppo del progetto);
- verificabilità (intesa come definizione operativa di modalità e strumenti di valutazione degli esiti e dei processi);
- comunicabilità (intesa come trasparenza e pubblicità delle scelte progettuali ai diversi interlocutori);
- integrazione (intesa come coerenza delle diverse iniziative e come interattività scuola-comunità locale);
- responsabilità delle diverse componenti scolastiche nei processi decisionali.

Il POF è rivolto a soggetti diversi:

- alle famiglie e agli studenti per far conoscere l'offerta formativa ed operare scelte consapevoli ed offrire loro dei parametri su cui modulare le loro aspettative e su cui basarsi per operare valutazioni sulla qualità del servizio erogato;
- agli insegnanti per avere punti di riferimento comuni costituiti da orientamenti valoriali e criteri operativi a cui attenersi coerentemente e costantemente per sviluppare un senso comune di appartenenza e ritrovarsi nella "filosofia" e nell'organizzazione di una scuola di cui hanno contribuito a designare la fisionomia;
- alla comunità locale per creare collegamenti con potenziali partner e accogliere eventuali indicazioni e proposte;
- alle agenzie formative operanti nel territorio.

STORIA DELL'IISS" ENRICO GIANNELLI "GIA' ISTITUTO D'ARTE

L'IISS "E. Giannelli" è intitolato al pittore Enrico Giannelli (1854-1945) per aver fondato nel paese della madre una scuola serale di disegno nel lontano 1904. Sulla scorta dell'iniziativa del Giannelli, nell'ottobre del 1960 è istituita a Parabita una "Sezione distaccata della Scuola Statale d'arte di Galatina" per le sezioni dell'"Arte dei Metalli e della "Decorazione plastica con applicazione dell'intaglio su pietra".

Il primo Direttore fu il maestro prof. Luigi Gabrieli di Matino. Nel 1964, la sezione "Decorazione plastica" è sostituita dalla sezione "Arte del Mobile" e dal 1° ottobre 1966 la Scuola d'Arte di Parabita e altre diciotto scuole d'Arte, sono trasformate in Istituti d'Arte: vengono confermate le sezioni "Arte dei metalli" e "Arte del Mobile" e introdotta la sezione "Arte del tessuto".

A partire dall'anno scolastico 2007-08, con l'insediamento del nuovo Dirigente Scolastico, prof. Cosimo Preite, pedagogista ed esperto di politiche sociali e del lavoro, la scuola ha conosciuto una profonda trasformazione arricchendosi di più indirizzi, di nuove sedi e trasformandosi in Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore.

L'I.I.S.S. "Enrico Giannelli" di Parabita ha avviato, in questi ultimi 6 anni, sotto la nuova dirigenza, un processo di apertura dell' istituzione scolastica, scaturita da una visione della scuola, quale centro nodale di crescita socio-culturale e di mediazione delle istanze territoriali, basato sul confronto, la cooperazione e l'interazione, tra la scuola e le realtà socio politiche territoriali. Infatti, le prime azioni istituite sono state orientate all'attivazione di Reti e protocolli d'intesa con gli attori, economici, sociali, sindacali, datoriale e politici, al fine di avviare azioni di sistema che potessero sostenere i giovani nei processi di orientamento professionale e di inclusione lavorativa. Il primo è stato il protocollo d'intesa interistituzionale, denominato "**Agorà**", formalizzato da diversi attori: enti locali, istituzioni scolastiche del territorio, oltre che dallo stesso Ufficio Scolastico Provinciale e dall'Ente-Provincia di Lecce. Il dialogo con i suddetti partner del territorio ha arricchito l'azione scolastica di un background indotto dall'esperienza del partenariato che ha portato in quest'ultimo periodo, a richiedere ed ottenere il Liceo Musicale e Coreutico Sezione Musicale (4 in tutta la Puglia, di cui 1 solo in Provincia di Lecce – Parabita) e Sezione Coreutica (2 in tutta la Puglia, di cui 1 a Parabita, l'altro a Bisceglie). E' motivo d'orgoglio rilevare che al momento solo 5 Istituti Scolastici sul territorio nazionale offrono l'intera offerta formativa del nuovo Liceo Coreutico e Musicale, fra i 5 istituti vi è l'I.I.S.S. "E. Giannelli" di Parabita.

L'Istituto ha quindi agito in questi ultimi anni una vera e propria strategia di approccio al territorio, la **CULTURA DELLA RETE**, nella convinzione che, la rete rappresenti, non solo uno spazio di informazione, relazione, condivisione e creazione di valore, ma uno straordinario strumento di trasformazione culturale e produzione collettiva di senso.

L'Istituto, in questi ultimi anni, ha visto crescere il trend delle iscrizioni e si è arricchito di tutti gli indirizzi formativi previsti dalla riforma per il Liceo Artistico; la scuola si è diversificata: Liceo Artistico (Parabita-Alezio), Liceo Coreutico-Liceo Musicale, Istituto Professionale, Corso serale per adulti, e dall'anno scolastico 2012-13 comprende anche l'offerta formativa della sede centrale dell'Istituto Professionale Leonardo da Vinci di Gallipoli.

L'Istituto Professionale "Leonardo da Vinci", nato nel 1922 come "Laboratorio Scuola Comunale di arti e mestieri", è stato parte integrante della realtà socio-culturale del territorio riuscendo, per ben 90 anni, a offrire un'offerta formativa in grado di rispondere ai bisogni di una realtà socio economica e culturale in continua evoluzione e, con la sua attività educativa e formativa, alle esigenze dei giovani. Da quest'anno, la storia del "L. da Vinci", la ricchezza della sua esperienza dei suoi laboratori, della sua biblioteca, diventano parte integrante dell'Istituto "Giannelli". Questa nuova "trasformazione" assicura la continuità della storia della sede di Gallipoli che può, integrandosi in questa nuova realtà organizzativa, continuare a "lavorare" nel e per il territorio, in un momento difficile della storia nazionale che impone alla scuola di dare ai giovani gli strumenti per realizzare i loro sogni e aspirazioni in un periodo di trasformazione culturale oltre che economica.

Possiamo dire che l'Istituto si configura quale contesto educativo privilegiato in cui, storie diverse, bisogni vocazionali del territorio, degli adolescenti, culture differenti s'incontrano in un ambiente intenzionalmente strutturato e stimolante, dando vita a una scuola eclettica, una sfida per chi crede

nell'importanza della scuola come luogo di valorizzazione delle risorse, di assunzione di responsabilità, di partecipazione e promozione sociale.

FINALITA ' DELL'ISTITUTO

Al centro dell'intera offerta dell'Istituto c'è l'allievo come portatore di bisogni e di attese, "punti di forza e di fragilità" su cui costruire e contestualizzare la progettualità scolastica: nella sfida per il futuro, gli allievi devono arrivare preparati, con competenze specifiche, forti dell'esperienza maturata durante gli anni scolastici.

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente (D.M. del 27 dicembre 2012 2 successiva Circolare recante le indicazioni operative del 6/03/2013), decide di perseguire la "politica dell'inclusione", fondata su equità, promozione sociale e valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola " **per tutti e per ciascuno**", una scuola capace di valorizzare le eccellenze e, nel contempo, attenta ai bisogni formativi speciali dei propri allievi.

Le finalità più importanti cui tendono tutti gli aspetti organizzativi e didattici dell'Istituto sono

- il successo scolastico, in termini di risultato, in funzione degli obiettivi di apprendimento prefissati e di formazione umana e civile degli allievi
- la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, puntando anche sulle capacità inclusive dei docenti

Profilo dei docenti inclusivi

I quattro valori di riferimento condivisi dai docenti inclusivi sono:

- I. Valorizzare la diversità degli alunni – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza
- II. Sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti
- III. Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
- IV. Curare l'aggiornamento professionale continuo – l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali:

- ***l'apprendimento cooperativo***
- ***il lavoro di gruppo e/o a coppie***
- ***il tutoring***
- ***l'apprendimento per scoperta***
- ***la suddivisione del tempo in tempi,***
- ***l'utilizzo di mediatori didattici***
- ***di attrezzature e ausili informatici***
- ***di software e sussidi specifici.***

L'offerta formativa dell'IISS Giannelli assume come riferimento la complessità delle trasformazioni in atto in ogni settore del mondo contemporaneo.

L'offerta formativa è ispirata alle seguenti categorie concettuali dell'autonomia:

- L'INCLUSIONE, basata sui principi di
 - ✓ equità nella lettura dei bisogni educativi degli alunni-valorizzazione delle differenze
 - ✓ responsabilità pedagogico – didattica

- ✓ corresponsabilizzazione degli insegnanti curricolari
- ✓ adattabilità e flessibilità per realizzare percorsi individualizzati e personalizzati
- ✓ interazione a livello di scuola e di reti territoriali

- la DUTTILITÀ, sia nel modello organizzativo della didattica, sia nel servizio scolastico nel suo insieme;
- l'INTEGRAZIONE tra scuola ed Enti Locali;
- la STRATEGIA UNITARIA, perché all'elaborazione degli orientamenti politici-istituzionali partecipino non solo il personale della scuola ma anche gli studenti e le famiglie;
- l'INNOVAZIONE, per l'apertura ai saperi attualizzati, alle tecnologie multimediali, alle metodologie didattiche innovative.

Ciò ha come obiettivi:

- ❖ educazione- didattica inclusiva che realizza apprendimenti e partecipazione per tutti gli alunni
- ❖ il superamento di una didattica separata per materie;
- ❖ l'attivazione delle relazioni tra diversi saperi
- ❖ la valutazione della qualità globale come esito di un monitoraggio pluriennale.

FINALITA' FORMATIVE

Alla luce dei continui processi di trasformazione che caratterizzano la società globale e che richiedono una scuola capace di rispondere in modo adeguato alle sfide di una realtà in rapida evoluzione, l'IISS incentra la sua azione sull'esigenza di formare persone con qualifiche idonee alle istanze del mondo del lavoro e in grado di governare selettivamente la complessità, con strumenti intellettuali e cognitivo-operativi appropriati.

Nell'Istituto si sta transitando dall'idea di una scuola che incarna un sistema, nel quale operano insegnanti curricolari e insegnanti specializzati di sostegno, ad un'idea di scuola in cui la classe s'identifica con un gruppo eterogeneo di alunni e nella quale le differenze non sono un'eccezione, ma si convertono nel modus vivendi naturale dei processi di apprendimento che avvengono in aula.

L'insegnante di sostegno specializzato viene concepito come risorsa preziosa che coopera con tutti i docenti curricolari per porre in essere specifiche abilità di trattamento e gestione dei bisogni educativi presenti nella classe.

Quali punti di riferimento il POF acquisisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 2006, del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli secondo i criteri di "Conoscenze "Abilità "Competenze," nonché le Disposizioni della Direttiva MIUR del 27.12.2012 e successiva Circolare n.8 del 06/03/2013

LE COMPETENZE FONDAMENTALI

Il POF adotta le otto Competenze chiave di apprendimento permanente e di cittadinanza da acquisire al termine del percorso di istruzione obbligatoria (obbligo scolastico) definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/4/2008 e dal DM 137/07 e la Legge 133/08:

- comunicazione in madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave di cittadinanza intendono favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale, sociale ed economica.

- ⇒ **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di orientamento nel mondo del lavoro. E' l'abilità di perseverare nell'apprendimento
- ⇒ **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- ⇒ **Comunicare: comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- ⇒ **Rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- ⇒ **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- ⇒ **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- ⇒ **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- ⇒ **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- ⇒ **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tali competenze, progressivamente approfondite nel passaggio dal biennio al triennio, intendono potenziare le capacità di analisi, sintesi, interpretazione, memorizzazione e rielaborazione personale e autonoma delle conoscenze.

Le competenze e le abilità arricchiscono la personalità dello rafforzano la sua emotività e la consapevolezza del suo agire.

PERCORSI EDUCATIVI

Lo sviluppo e la crescita dello studente sono il nucleo fondante del progetto formativo. L'impronta progettuale si basa sulle capacità di:

- assolvere i propri doveri ed esercitare i propri diritti consapevolmente nel rispetto dei diritti altrui
- riconoscere i diversi sistemi di valori
- operare delle scelte
- saper interagire costruttivamente con il contesto sociale in cui vive
- rispettare le relazioni interpersonali e le regole della legalità e della convivenza civile
- intervenire autonomamente nella formazione di valori umani, sociali e morali
- rispettare l'ambiente in cui si vive

I vari percorsi educativi, partendo da tali presupposti, mirano a realizzare un'equilibrata e piena integrazione tra la persona e l'ambiente.

La sensibilizzazione nei confronti delle problematiche legate alla salute, alla legalità, alla pace, alla mondialità, alla solidarietà, alla cittadinanza italiana ed europea costituiscono altrettante vie per rispondere alle sfide poste dalla globalizzazione.

Il POF riconosce quali riferimenti fondamentali e motivo di costante ispirazione e riflessione la **Costituzione della Repubblica Italiana, la Carta Europea** e la **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo dell'ONU e la C.R.C.** (Convention on the Rights of the Child).

OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

SEDE DI PARABITA

CORSO ORDINARIO –vecchio ordinamento

Il corso ordinario è composto dai seguenti indirizzi:

- ◆ disegnatori di architettura e arredamento
- ◆ arte dei metalli e dell'oreficeria
- ◆ arte del tessuto e della stampa

Disegnatori di architettura e arredamento

La sezione si compone di tre sottosezioni:

- arte dell'ebanisteria, intaglio, intarsio
- arte della modellistica, dell'arredamento e della scenotecnica
- arte delle applicazioni metalliche per l'arredamento

Il percorso formativo permette all'allievo di maturare competenze professionali di carattere teorico-pratico nell'ambito dell'arredo e dell'architettura d'interni, con l'acquisizione di competenze di ricerca, analisi, progettazione nei campi d'intervento afferenti (arredo di spazi abitativi, di spazi pubblici, espositivi e commerciali; arredo urbano e ambientale; progettazione di oggetti e complementi per l'abitazione).

I piani di studio dell'indirizzo sono orientati a fornire all'alunno conoscenze nel campo della storia delle arti applicate e nella tecnologia dei materiali, delle tecniche di rappresentazione, di progettazione, di produzione di modelli e prototipi nonché competenze nella produzione di proposte formali, nell'elaborazione di grafici idonei alla divulgazione di queste e di piani di realizzazione del progetto.

Arte dei metalli e dell'oreficeria

La sezione si compone di tre sottosezioni:

- arte della microfusione delle gemme e delle pietre dure - fusione e smalti-oreficeria
- lavorazione artistica dei metalli - forgiatura e tiratura metalli
- sbalzo e cesello

La sezione si configura come un'area operativa composta di vari laboratori che, interagendo strettamente, sviluppano un percorso formativo nel campo della progettazione di settore e nella lavorazione artistica dei metalli preziosi e no.

I piani di studio dell'indirizzo sono orientati a fornire all'alunno conoscenze nel campo della storia delle arti applicate e nella tecnologia dei materiali, delle tecniche di rappresentazione, di progettazione, di produzione di modelli e prototipi nonché competenze e abilità operative tanto da essere in grado di seguire e controllare l'intero processo creativo, dal progetto grafico alla verifica e produzione in laboratorio.

Arte del tessuto e stampa

La sezione che si compone di tre sottosezioni:

- tessitura,
- tappeto e arazzo,
- stampa e decorazione dei tessuti .

La sezione si propone di far conseguire all'allievo una formazione professionale intermedia di carattere teorico-pratico nell'ambito della progettazione di settore e nell'uso delle tecniche esecutive proprie del laboratorio: serigrafia, batik, soumak, kilim, fiocco leccese.

I piani di studio dell'indirizzo sono orientati a fornire all'alunno conoscenze nel campo della storia delle arti applicate e nella tecnologia dei materiali, delle tecniche di rappresentazione, di progettazione, di

produzione di modelli nonché I piani di studio dell'indirizzo sono orientati a fornire all'alunno conoscenze nel campo della storia delle arti applicate e nella tecnologia dei materiali, delle tecniche di rappresentazione, di progettazione, di produzione di modelli competenze ed abilità professionali supportate da conoscenze tecniche che lo rendono capace, di realizzare e decorare i tessuti in modo autonomo e consapevole.

QUADRO ORARIO biennio di maturità dell'Istituto d'arte		
MATERIE	IV	V
Religione o materia alternativa	1	1
Italiano, storia ed educazione civica	6	6
Storia delle arti visive	4	4
Matematica e fisica	5	5
Chimica e laboratorio tecnologico	4	4
Elementi di economia e sociologia	1	1
Educazione visiva	2	2
Teoria e applicazioni di geometria descrittiva	4	4
Progettazione	6	6
Esercitazione - Laboratorio	4	4
Educazione fisica	2	2

PROGETTO MICHELANGELO – SEZ. DISEGNO INDUSTRIALE

L'indirizzo "Disegno industriale" è finalizzato al conseguimento di una formazione intermedia di carattere teorico-pratico nel settore del design, nonché al proseguimento degli studi negli istituti di alta cultura.

I piani di studio dell'indirizzo sono orientati a fornire all'alunno un'ampia base culturale, con particolare approfondimento delle arti visive, come adeguato e coerente presupposto per sviluppare compiutamente le personali doti di creatività con una specifica acquisizione delle tecniche di disegno industriale

L'indirizzo "Disegno industriale" è finalizzato al conseguimento di una formazione intermedia di carattere teorico-pratico nel settore del design, nonché al proseguimento degli studi negli istituti di alta cultura.

I piani di studio dell'indirizzo sono orientati a fornire all'alunno un'ampia base culturale, con particolare approfondimento delle arti visive, come adeguato e coerente presupposto per sviluppare compiutamente le personali doti di creatività con una specifica acquisizione delle tecniche di disegno industriale

Materie	IV	V
italiano	3	3
storia	2	2

lingua straniera	3	3
filosofia	2	2
diritto ed economia	-	-
matematica e informatica	-	-
matematica	3	3
fisica	2	2
scienze della terra	-	-
biologia	-	-
educazione fisica	2	2
religione o attività alternativa	1	1
AREA CARATTERIZZANTE	IV	V
discipline plastiche	-	-
discipline pittoriche	-	-
Storia dell'arte	3	3
chimica e lab. tecnologico	3	-
discipline geometriche	-	-

AREA DI INDIRIZZO

DISEGNO INDUSTRIALE	IV	V
progettazione	6	6
geometria descrittiva	2	2
esercitazioni di laboratorio	8	11

CORSI NUOVO ORDINAMENTO

Liceo artistico

Con l'avvio della Riforma della Scuola Secondaria Superiore, presso l'ISS di Parabita è istituito il Liceo Artistico con sei indirizzi: design, architettura e ambiente, grafica, scenografia, audiovisivo e multimediale, arti figurative.

“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti” (art. 4 comma 1).

Indirizzo Grafica

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno conoscere:
gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi progettuali e grafici; avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria; conoscere e applicare le tecniche grafico-pittoriche e informatiche adeguate nei processi operativi; saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto- prodotto- contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva e editoriale; saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla progettazione e produzione grafica; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafico-visiva.

Indirizzo Architettura e ambiente

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:
conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali; avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione; conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione; avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca; acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura; saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica.

Indirizzo Audiovisivo e multimediale

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:
avere approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi dei linguaggi audiovisivi e multimediali negli aspetti espressivi e comunicativi, avere consapevolezza dei fondamenti storici e concettuali;
conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali delle opere audiovisive contemporanee e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
conoscere e applicare le tecniche adeguate nei processi operativi, avere capacità procedurali in funzione della contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari;
conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dell'immagine.

Indirizzo Design

Gli studenti a conclusione del percorso di studi, dovranno:
 conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma; avere consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali; saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità-contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione; saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale; conoscere il patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma.

Piano orario LICEO ARTISTICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° Anno	4° Anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico***	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	1122	1122	759	759	693
Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo DESIGN					
Laboratorio del Design			198	198	264
Discipline progettuali Design			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo ARCHITETTURA E AMBIENTE					
Laboratorio di architettura			198	198	264

Discipline progettuali Architettura e ambiente			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo ARTI FIGURATIVE</i>					
Laboratorio della figurazione			198	198	264
Discipline pittoriche e / o discipline plastiche e scultoree			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE</i>					
Laboratorio audiovisivo e multimediale			198	198	264
Discipline audiovisive e multimediali			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo di GRAFICA</i>					
Laboratorio di grafica			198	198	264
Discipline grafiche			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo di SCENOGRAFIA</i>					
Laboratorio di scenografia			165	165	231
Discipline geometriche e scenotecniche			66	66	66
Discipline progettuali scenografiche			165	165	165
<i>Totale ore</i>			396	396	462

Liceo Musicale e Coreutico:

“Il percorso del liceo musicale e coreutico, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all’apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza e allo studio del loro ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali e coreutici sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. Assicura altresì la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all’articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124, fatto salvo quanto previsto dal comma 2” (art. 7 comma 1).

SEZIONE MUSICALE

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno seguire ed interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione;partecipare ad insiemi vocali e strumentali, con adeguata capacità di interazione con il gruppo;utilizzare, a integrazione dello strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico;conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale;usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale;conoscere lo sviluppo storico della musica d’arte nelle sue linee essenziali, nonché le principali categorie sistematiche applicate alla descrizione delle musiche di tradizione sia scritta sia orale;individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica e alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca;conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale;conoscere l’evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali.

Piano orario SEZIONE MUSICALE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali	66	66			

Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	594	594	594	594	594
Sezione musicale					
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Esecuzione e interpretazione	99	99	66	66	66
Teoria, analisi e composizione	99	99	99	99	99
Storia della musica	66	66	66	66	66
Laboratorio di musica d'insieme	66	66	99	99	99
Tecnologie musicali	66	66	66	66	66
<i>Totale ore</i>	462	462	462	462	462
<i>Totale complessivo ore</i>	1056	1056	1056	1056	1056

SEZIONE COREUTICA

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno eseguire ed interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione; analizzare il movimento e le forme coreutiche nei loro principi costitutivi e padroneggiare la rispettiva terminologia; utilizzare a integrazione della tecnica principale, classica ovvero contemporanea, una seconda tecnica, contemporanea ovvero classica; saper interagire in modo costruttivo nell'ambito di esecuzioni collettive; focalizzare gli elementi costitutivi di linguaggi e stili differenti e saperne approntare un'analisi strutturale; conoscere il profilo storico della danza d'arte, anche nelle sue interazioni con la musica, e utilizzare categorie pertinenti nell'analisi delle differenti espressioni in campo coreutico; individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali; cogliere i valori estetici in opere coreutiche di vario genere ed epoca; conoscere e analizzare opere significative del repertorio coreutico.

Piano orario SEZIONE COREUTICA

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali	66	66			
Storia dell'arte	66	66	66	66	66

Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	594	594	594	594	594
Sezione coreutica					
Storia della danza			66	66	66
Storia della musica			33	33	33
Tecniche della danza	264	264	264	264	264
Laboratorio coreutico	132	132			
Laboratorio coreografico			99	99	99
Teoria e pratica musicale per la danza	66	66			
<i>Totale ore</i>	462	462	462	462	462

Istituto professionale “Produzioni industriali e artigianato”

Il Diplomato nell’indirizzo “Produzioni industriali e artigianali” interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti artigianali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento; utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto; applicare le normative vigenti sulla tutela dell’ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori; osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all’uso dei prodotti di interesse; supportare l’amministrazione e la commercializzazione dei prodotti.

Nell’articolazione “Artigianato”, vengono sviluppati e approfonditi gli aspetti relativi all’ideazione, progettazione, realizzazione e commercializzazione di oggetti e sistemi di oggetti, prodotti anche su commissione, con attenzione agli aspetti connessi all’innovazione, sotto il profilo creativo e tecnico e alle produzioni tipiche locali. Presso l’IISS, sede di Parabita, all’interno dell’articolazione artigianato sono presenti due diversi indirizzi: Metalli – Oreficeria e Ceramica .

Piano orario

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie dell’informazione e della comunicazione	66	66			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**			
ARTICOLAZIONE “ARTIGIANATO”					
OPZIONE “PRODUZIONI ARTIGIANALI DEL TERRITORIO”					

Laboratori tecnologici ed esercitazioni			132**	99**	99**
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			132	99	66
Progettazione e realizzazione del prodotto			132	132	132
Tecniche di distribuzione e marketing			-	66	99
Disegno professionale e rappresentazioni grafiche digitali			99	99	99
Storia delle arti applicate			66	66	66
Ore totali	396	396	561	561	561

SEDE DI ALEZIO

PROGETTO LEONARDO –vecchio ordinamento

LICEO ARTISTICO: Progetto Leonardo sez. Architettura e design

Il progetto denominato “Leonardo” prevede l’acquisizione di una vasta conoscenza di base utile a costruire una formazione armonica della personalità artistica, ma anche uno spirito duttile e sensibile, in grado di esprimersi con equilibrio nella realtà attuale e in prospettiva futura.

Sviluppando e rafforzando le abilità del disegno, del progettare, del pensare, dello scrivere, del parlare, il diplomato sarà in possesso di una formazione culturale che lo pone alla pari con i diplomati di qualsiasi liceo e gli consente l’accesso a qualsiasi facoltà universitaria.

Materie	IV	V
italiano	3	3
lingua straniera	3	3
storia e geografia politica	2	2
filosofia	2	2
elementi di diritto	2	2
matematica e informatica	3	3
fisica e informatica	2	2
scienze naturali e geografia naturale	-	-
educazione fisica	2	2
religione o attività alternativa	1	1

CORSO SERALE:PROGETTO MICHELANGELO – SEZ. Moda e Costume

Il corso serale risponde alle richieste di adulti che in età scolare non hanno potuto frequentare un corso di studi superiore e conseguire quindi il diploma di scuola superiore. L'indirizzo "Moda e costume" è finalizzato al conseguimento di una formazione intermedia di carattere teorico- pratico nel settore della moda e del costume, nonché al proseguimento degli studi negli istituti di alta cultura.

Il corso si avvale di percorsi storici sull'abbigliamento e sul fenomeno della moda nell'ambito della civiltà europea con una lettura socio-culturale e politico-economica. Il disegno anatomico, la stilizzazione della figura e l'analisi dei prototipi sono il punto di partenza di una progettazione mirata alla manipolazione creativa dell'immagine.

I piani di studio e di lavoro sono orientati a fornire all'alunno un'ampia formazione culturale, come presupposto per consentirgli di esprimere e sviluppare le sue doti di creatività con una specifica acquisizione delle tecniche operative della moda e del costume.

QUADRO ORARIO

Materie	IV	V
italiano	2	2
storia	2	2
lingua straniera	3	3
fisica	1	1
diritto ed economia	-	-
matematica e informatica	2	2
discipline plastiche	-	-
discipline pittoriche	-	-
discipline geometriche	2	2
storia dell'arte	2	2
eserc. di laboratorio	8	10
chimica	2	-
progettazione	6	6

CORSI NUOVO ORDINAMENTO

Liceo artistico:

Indirizzo Design

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:
conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma; avere consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali; saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità-contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione; saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale; conoscere il patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma.

Indirizzo Scenografia

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:
conoscere gli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema; avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della progettazione e della realizzazione scenografica; saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico-testo-regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione; saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto e alla realizzazione degli elementi scenici; saper individuare le interazioni tra la scenografia e l'allestimento di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali, etc); conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dello spazio scenico.

Indirizzo Arti figurative

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:
aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi e acquisito la consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva; saper individuare le interazioni delle forme pittoriche e/o scultoree con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico; conoscere e applicare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato le diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale, anche in funzione della necessaria contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari (comprese le nuove tecnologie); conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali dell'arte moderna e contemporanea e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafica, pittorica e scultorea

CORSO SERALE

Il corso serale segue l'indirizzo design- nuovo ordinamento (vedi sopra).

Piano orario LICEO ARTISTICO

	1° anno	2° anno	3° Anno	4° Anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico***	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	1122	1122	759	759	693
Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo DESIGN					
Laboratorio del Design			198	198	264
Discipline progettuali Design			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo ARCHITETTURA E AMBIENTE					
Laboratorio di architettura			198	198	264
Discipline progettuali Architettura e ambiente			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo ARTI FIGURATIVE					
Laboratorio della figurazione			198	198	264
Discipline pittoriche e / o discipline plastiche e scultoree			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE					

Laboratorio audiovisivo e multimediale			198	198	264
Discipline audiovisive e multimediali			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo di GRAFICA</i>					
Laboratorio di grafica			198	198	264
Discipline grafiche			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per l'indirizzo di SCENOGRAFIA</i>					
Laboratorio di scenografia			165	165	231
Discipline geometriche e scenotecniche			66	66	66
Discipline progettuali scenografiche			165	165	165
<i>Totale ore</i>			396	396	462

Sede di Gallipoli” Leonardo da Vinci”

Profili professionali dei corsi post-qualifica vecchio ordinamento:

- Tecnico dei sistemi energetici
- Elettrico-elettronico
- Tecnico dell'abbigliamento e della moda
- Tecnico dei Servizi Sociali

Il Tecnico dei sistemi energetici (TSE) svolge un ruolo attivo e responsabile, sia come lavoratore autonomo sia come lavoratore inserito nell'ambiente produttivo dell'industria, nell'ambito delle opportunità di lavoro offerte dal territorio. Egli deve essere fondamentalmente flessibile, capace, in altre parole, di affrontare continuamente situazioni e problematiche nuove. Il tecnico dei sistemi energetici ha competenze specifiche nel settore degli impianti tecnici di edifici civili e industriali e nel settore delle macchine idrauliche e termiche. È in grado di: -effettuare e/o coordinare interventi di predisposizione, avviamento e manutenzione di impianti termotecnici -scegliere dispositivi e apparecchiature di controllo e regolazione in base a criteri tecnici ed economici-eseguire il dimensionamento e la previsione di costo di modesti impianti termotecnici con particolare attenzione alle normative in materia di sicurezza, di risparmio energetico e di prevenzione dell'inquinamento ambientale - comprendere il principio di funzionamento delle macchine termiche, con una particolare attenzione rivolta al settore dei motori termici Otto e Diesel e alle innovazioni tecnologiche adottate per migliorarne le caratteristiche tecniche e ridurre l'impatto ambientale.

Quadro orario

BIENNIO POST - QUALIFICA CON DIPLOMA DI TECNICO DEI SISTEMI ENERGETICI			
	<i>Materie d'insegnamento</i>	Ore sett	
		4°	5°
AREA COMUNE	Italiano	4	4
	Storia	2	2
	Lingua straniera	3	3
	Matematica	3	3
	Educazione Fisica	2	2
	Religione	1	1
AREA DI INDIRIZZO	Meccanica, macchine e disegno	4 (3)	4 (3)
	Impianti termo-tecnici	8 (3)	8 (3)
	Elettrotecnica elettronica	3	3
Percorso biennale di qualifica			

Il Tecnico delle Industrie Elettriche (TIEL) svolge un ruolo attivo e responsabile di progettazione, esecuzione di compiti, coordinamento di personale, organizzazione di risorse e gestione di

unità produttive nei campi della distribuzione e della utilizzazione dell'energia elettrica e ne conosce le modalità di produzione. Il Tecnico delle Industrie Elettriche è in grado di: - progettare impianti elettrici civili e industriali di comune applicazione; - utilizzare la documentazione tecnica relativa alle macchine, ai componenti ed agli impianti elettrici; - intervenire sul controllo dei sistemi di potenza; - saper scegliere ed utilizzare i normali dispositivi di automazione industriale; - gestire la conduzione, da titolare o da responsabile tecnico, di imprese installatrici di impianti elettrici.

BIENNIO POST - QUALIFICA CON DIPLOMA DI TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE			
	<i>Materie d'insegnamento</i>	Ore sett	
		4°	5°
AREA COMUNE	Italiano	4	4
	Storia	2	2
	Lingua straniera	3	3
	Matematica	3	3
	Educazione Fisica	2	2
	Religione	1	1
AREA DI INDIRIZZO	Sistemi – automazione e organizzazione della produzione	6 (3)	6 (3)
	Elettrotecnica, elettronica e applicazioni	9 (3)	9 (3)
Percorso biennale di qualifica			

Il Tecnico delle Industrie Elettroniche (TIEN) svolge un ruolo attivo e responsabile nella realizzazione di semplici progetti, esecuzione di compiti, coordinamento di personale, organizzazione di risorse e gestione di unità produttive nei campi dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni.

Il Tecnico delle Industrie Elettroniche è in grado di:

progettare circuiti elettronici di comune applicazione nel campo dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni; utilizzare la documentazione tecnica relativa alle macchine, ai componenti e dispositivi elettronici; scegliere dispositivi e apparecchiature in base a criteri tecnici ed economici; installare e collaudare sistemi di controllo e di telecomunicazioni, intervenendo in fase di manutenzione di primo livello (trouble-shooting); gestire la conduzione, da titolare o da responsabile tecnico, di imprese installatrici di dispositivi elettronici e di sistemi di telecomunicazioni.

Quadro orario

BIENNIO POST - QUALIFICA CON DIPLOMA DI TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE			
	<i>Materie d'insegnamento</i>	Ore sett.	
		4°	5°
AREA COMUNE	Italiano	4	4
	Storia	2	2
	Lingua straniera	3	3
	Matematica	3	3
	Educazione Fisica	2	2
	Religione	1	1
AREA DI INDIRIZZO	Sistemi – automazione e organizzazione della produzione	6 (3)	6 (3)
	Elettrotecnica, telecomunicazioni e applicazioni	9 (3)	9 (3)
Percorso biennale di qualifica			

Il Tecnico dell'Abbigliamento e della Moda studia, analizza e interpreta graficamente le tendenze della moda storica e di quella contemporanea rielaborandone i contenuti per giungere a proposte personali. Ha competenza, abilità ed esperienza per inserirsi nel sistema moda; è in grado di elaborare gli aspetti tecnici, applicativi e comunicazionali richiesti dalla flessibilità del mondo produttivo; ha capacità progettuali che gli consentono di operare nei diversi contesti aziendali.

Quadro orario

BIENNIO POST - QUALIFICA CON DIPLOMA DI TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLAMODA			
	<i>Materie d'insegnamento</i>	Ore sett	
		4°	5°
AREA COMUNE	Italiano	4	4
	Storia	2	2
	Lingua straniera	3	3
	Matematica	3	3
	Educazione Fisica	2	2
	Religione	1	1
AREA DI INDIRIZZO	Disegno professionale	4	6
	Storia dell'arte e del costume	4	4
	Tecnologie tessili	2	-

	Tecniche di settore	5	5
Percorso biennale di qualifica			

Il Tecnico dei Servizi Sociali è una figura con competenze tali da inserirsi con autonoma responsabilità nella collaborazione di strutture sociali pubbliche e private che operano nel territorio attraverso strumenti di osservazione diretta e indiretta per adeguarsi ai molteplici bisogni delle comunità e dei singoli, per svolgere interventi mirati a momenti di svago, alla ricerca di soluzioni corrette dal punto di vista giuridico, amministrativo, organizzativo, psicologico ed igienico sanitario. Inoltre, ha una preparazione di tecniche di gestione, di amministrazione e di comunicazione sociale dell'impresa e del marketing no-profit, ponendosi, così, in grado di attivare reti di solidarietà e di potenziare le risorse della comunità. E' in grado di programmare, con altri soggetti pubblici e privati, interventi che rispondano alle esigenze fondamentali della vita. E' capace di recepire le nuove istanze emergenti del sociale.

BIENNIO POST - QUALIFICA CON DIPLOMA DI TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI		
	<i>Materie d'insegnamento</i>	Ore sett
		5°
AREA COMUNE	Italiano	4
	Storia	2
	Lingua straniera	3
	Matematica	3
	Educazione Fisica	2
	Religione	1
AREA DI INDIRIZZO	Psicologia generale ed applicata	5
	Diritto ed economia	3
	Tecnica amministrativa	3
	Cultura medico-sanitaria	4
Percorso biennale di qualifica		

CORSI NUOVO ORDINAMENTO

Presso la sede di Gallipoli "Leonardo da Vinci" sono attivi i seguenti percorsi:

- ❖ Servizi socio-sanitari
- ❖ Manutenzione e assistenza tecnica
- ❖ Produzioni artigianali e industriali ,articolazione produzioni tessili -sartoriali

Servizi socio-sanitari:

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale. È in grado di partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali; rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture; intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale; applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria; organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli; interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento; individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana; utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

Quadro orario

DISCIPLINE area comune	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

Discipline area d'indirizzo	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze umane e sociali	132	132			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				

Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche	66				
<i>di cui in compresenza</i>	33*				
Educazione musicale		66			
<i>di cui in compresenza</i>		33*			
Metodologie operative	66**	66**	99**		
Seconda lingua straniera	66	66	99	99	99
Igiene e cultura medico-sanitaria			132	132	132
Psicologia generale ed applicata			132	165	165
Diritto e legislazione socio-sanitaria			99	99	99
Tecnica amministrativa ed economia sociale				66	66
Ore totali	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>		132*			

Manutenzione e assistenza tecnica: Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Manutenzione e assistenza tecnica**" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. È in grado di: controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente; osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi; organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi; utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono; gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento; reperire e interpretare documentazione tecnica; assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi; agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità; segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche; operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

L'opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili" dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE area comune	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

Discipline area d'indirizzo	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	66	66			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**	132*	99**	99**
Tecnologie meccaniche e applicazioni			165	165	99
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni			165	132	99
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			99	165	264
Ore totali			396	396	561
<i>di cui in compresenza</i>	132*		396*		198*

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (economia del mare, abbigliamento, industria del mobile e dell'arredamento, grafica industriale, edilizia, industria chimico-biologica, produzioni multimediali, cinematografiche e televisive ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. È in grado di: scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento; utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto; intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati; applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori; osservare i principi di ergonomia e igiene che presidono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse; programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi; supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti l'opzione "Produzioni tessili-sartoriali", finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile - sartoriale.

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	66	66			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**			
ARTICOLAZIONE "ARTIGIANATO"					
OPZIONE "PRODUZIONI ARTIGIANALI DEL TERRITORIO"					
Laboratori tecnologici ed esercitazioni			132**	99**	99**
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			132	99	66
Progettazione e realizzazione del prodotto			132	132	132
Tecniche di distribuzione e marketing			-	66	99

Disegno professionale e rappresentazioni grafiche digitali			99	99	99
Storia delle arti applicate			66	66	66
Ore totali	396	396	561	561	561

I PERCORSI BIENNALI

I percorsi biennali post-qualifica, rivolti agli studenti di IV e V anno, vengono proposti al fine di qualificare l'offerta formativa correlandola allo sviluppo locale, economico e sociale del territorio. Ogni percorso, integrandosi col percorso curricolare, consente di attuare modalità di apprendimento flessibile e, collegando la formazione in aula con l'esperienza pratica, arricchisce la formazione degli studenti con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro e favorisce l'orientamento dei giovani. La progettazione avviene sulla base di un'attenta analisi e osservazione dei mutamenti in atto nel sistema economico e nel mercato del lavoro del territorio, con l'obiettivo di coniugare il percorso di studi con le istanze provenienti dal mondo del lavoro, che richiede profili professionali altamente qualificati, per poter meglio rispondere ai bisogni di un tessuto sociale in continua evoluzione. Tutti i progetti, inoltre, si caratterizzano per un forte grado di innovatività riscontrabile sotto il profilo metodologico - didattico, in quanto coinvolge sinergicamente la formazione curricolare, le competenze professionali specialistiche, l'esperienza diretta dell'ambiente di lavoro, l'orientamento personale strettamente legato alle esigenze lavorative locali relative alle possibilità di lavoro dipendente e all'autoccupabilità.

Ogni percorso coinvolge gli stessi alunni per due anni (classe IV e V), pertanto nel corrente anno scolastico saranno attivati dei nuovi corsi per le attuali classi IV, proseguono invece i corsi che, attivati nell'anno sc. 2012/2013, coinvolgono la classe V. In particolare:

- “ Animatore sociale “ (classe V T.S.S.) Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di lavorare come dipendente o come libero professionista, presso strutture e servizi del territorio (ludoteche, baby parking, comunità per minori, case protette per anziani, centri polivalenti per diversamente abili,...) e di saper realizzare interventi di animazione socio-culturale ed educativa, promuovendo processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico delle persone.
- “ Esperto per il controllo e la gestione delle energie alternative e rinnovabili “ (classe V T.I.E.N.) Il corso si propone di formare un tecnico per la realizzazione e la manutenzione di impianti tecnici, con particolare riferimento a quelli ad “impatto ambientale sostenibile” che oggi hanno assunto un'importanza sempre più rilevante sul nostro territorio.

TECNICO ISTITUTO -SETTORE TECNOLOGICO ARTICOLAZIONI BIO-TECNOLOGIE AMBIENTALI

A conclusione del corso di studi quinquennale, il diplomato nell'indirizzo “ Chimica, Materiali e Biotecnologie – opzione biotecnologie ambientali” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati. In termini di competenze è in grado di acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate; sa individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali utilizzando i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro

trasformazioni; sa intervenire nella pianificazione di attività e nel controllo della qualità del lavoro dei processi chimici e biotecnologici; sa elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio; sa controllare progetti e attività applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

Piano orario annuale

Materie d'insegnamento	Triennio classi			Biennio classi	
	I	II	III	IV	V
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica			1	1	
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (scienze della terra)	2	2			
Fisica	3	3			
Chimica	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresent. grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (in base all'indirizzo)		3			
Chimica analitica e strumentale			4	4	4
Chimica organica e biochimica			4	4	4
Tecnologie chimiche e biotecnologie			6	6	6
Fisica ambientale			2	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32

OFFERTA FORMATIVA PER L'INCLUSIONE ALLIEVI CON B.E.S. (Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della Circolare MIUR del 6/03/2013)

Il nostro Istituto affonda le sue radici nella cultura dell'inclusione sociale e culturale, pertanto, in applicazione della normativa vigente (Direttiva MIUR del 27.12.2012 e Circolare MIUR del 6.03.2013 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali") pone particolare attenzione verso quegli alunni con svantaggio sociale, economico e culturale che manifestano "inadeguatezza" alle sollecitazioni dell'ambiente scolastico e assumono atteggiamenti problematici. La Scuola si impegna ad attivare nei confronti di questi allievi "misure dispensative e compensative" secondo le Indicazioni del G.L.I e, unitamente ai diversi livelli collegiali coinvolti, definisce un progetto didattico curricolare e un'offerta formativa integrata (*Protocollo di accoglienza e supporto all'apprendimento per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali* - Delibera Collegio dei Docenti del 04/09/2013)

Nella prospettiva di una presa in carico di tutti gli alunni, la scuola promuove la personalizzazione della didattica affinché i percorsi di apprendimento si traducano in esperienze di successo per ogni studente riducendone, così, i disagi formativi ed emozionali.

CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'INCLUSIONE

Il nostro Istituto ha avviato un processo di messa a sistema di risorse e di strumenti, quali l'istituzione del GLI, gruppo di lavoro per l'inclusione, soggetto promotore e coordinatore di tale azione di sistema e la realizzazione del PAI (piano annuale per l'inclusività), strumento principe per al fine di sviluppare la dimensione inclusiva della scuola e promuovere un piano di supporto applicando, qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

IL GLI

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992, i compiti del GLHI, già operante nel nostro Istituto, sono opportunamente ampliati includendo la presa in carico delle problematiche relative a tutti i BES.

A questo scopo, nel Gruppo di lavoro sono presenti : Funzioni Strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed altre figure al fine di assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (**GLI**) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole
- focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola,
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

OBIETTIVI E ATTIVITA' PROPOSTE DAL GLI

Al fine di

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto,
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti BES,
- aiutare l'allievo a costruire un proprio progetto scolastico e di vita

si ritiene importante perseguire i seguenti obiettivi:

- Organizzazione di percorsi di aggiornamento degli insegnanti per una maggiore sensibilizzazione verso l'attività di inclusione e integrazione scolastica;
- Organizzazione di specifici corsi di formazione nelle strategie didattiche inclusive;
- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:**
Adozione di strategie di valutazione in conformità al PEI o al PDP:
 - a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
 - b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
 - c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".
- Organizzazione di attività laboratoriali finalizzate al superamento di specifici disagi.
- Adesione ad eventuali progetti destinati all'inclusione.
- Utilizzo di strumentazione informatica speciale e materiale didattico messo a disposizione dal centro servizi territoriale di Casarano (CTI).
- Richiesta di Assistenti Educatori.
- Adesione a progetti di alternanza scuola-lavoro.
- Maggiore coinvolgimento del rappresentante dei genitori al GLI.
- Adesione a specifici bandi indirizzati alla promozione dell'inclusione.
- Acquisizione di strumentazione tecnologica e software speciali per i BES (Mymathlab).
- Attivazione di laboratori didattici finalizzati all'inclusione;
- Predisposizione dei documenti per lo studio o per i compiti a casa, anche in formato elettronico, affinché possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzino ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento, considerando, anche, le potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico;
- Potenziamento di esperienze di recupero condotte attraverso la strutturazione di sistemi di mediazione tra i quali si privilegia l'apprendimento cooperativo;
- Organizzazione di curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive degli alunni, prevedendo livelli progressivi di complessità.

ATTIVITA' DI PROGETTO

In questi ultimi anni, un notevole lavoro di progettazione è stato realizzato nell'ambito della scuola con progetti PON , progetti di prevenzione della dispersione scolastica e di sperimentazione, oltre che l'alternanza scuola-lavoro.

L'intensa attività di progetto è intesa sia come sostegno propulsore attivo nel processo di stimolo e potenziamento delle capacità degli allievi ed anche come occasione per i giovani a rischio di abbandono scolastico, di reintegrarsi nella comunità educante attraverso percorsi aggiuntivi rispetto a quelli curricolari.

Tra le esperienze degli anni passati, vogliamo ricordare la collaborazione alla realizzazione dei corsi IFTS-CIPE “Tecnico superiore per il disegno e la progettazione industriale” e “Tecnico superiore di designer orafo con sistemi CAD e CAM”, il progetto Cittadinanza e Costituzione che ha coinvolto numerose scuole del territorio, la partecipazione a DI.SCO.LA - dispersione scolastica addio e il progetto ART HAPPENING.

Ed ancora:

- Progetto di sperimentazione Nazionale “Cittadinanza e costituzione”, a.s. 2009/2010;
- Progetto regionale “Teleduchiamoci” , ufficio Scolastico regionale e CO.RE.COM, a.s. 2008/2009
- Progetto Aree a rischio “Artistica...mente”a.s. 2006/2007
- Progetto Aree a rischio “Crescere con l’arte” a.s. 2005/2006
- Progetto Aree a rischio “Ricerca , rielaborazione e valorizzazione delle antiche arti e mestieri”, a.s. 2004/2005;
- Progetto PON MISURA 3.2 “Il computer come strumento per accrescere le possibilità d’inserimento nel mondo del lavoro”, a.s. 2004/2005
- Progetto PON MISURA 3.2 “L’arte Come Orientamento nella Costruzione Della Propria Identità”
- Piani INTEGRATI PON a.s. 2008/2009
- Piani INTEGRATI PON a.s. 2009/2010
- Nell’ambito dei bandi PON 2007-2013, annualità 2010-2011 , si sono attuate le seguenti azioni:
- C.1- english for Europe
- C.1- progettazione innovativa
- C.1- competenze informatiche per scenografie innovative
- B.7- english for communication
- F.2 - arredamento artistico
- F.2 - creare con i metalli
- F.2 - tessuti: Moda e costume
- G.1 - ECDL e lavoro

Il progetto Art Happening si è andato arricchendo nel corso delle diverse edizioni, di eventi culturali ed artistici arrivando a comprendere spettacoli teatrali ispirati alla tradizione classica, musical, balletti, sfilate di moda, workshop tematici. Particolarmente suggestiva l’edizione del 2009/2010, quando, alla presenza delle autorità civili ed ecclesiastiche si è proceduto all’incoronazione della Statua Processionale della Madonna con Bambino, con le corone in oro zecchino, realizzate nell’ambito del Progetto “Aree a rischio - Arte e tradizioni”.

L’Istituto, nell’ anno scolastico 2013-2014, attiverà i seguenti progetti sia in ambito curricolare che extracurricolare:

- *Partecipazione ai giochi sportivi studenteschi*
- *Tornei sportivi interni*
- *Orientamento universitario*
- *Orientamento professionale*
- *Prevenzione sanitaria e di educazione alla salute :*
- *Workshop tematici quali approfondimenti di nuclei disciplinari e su temi di attualità*
- *Partecipazione a mostre e concorsi:* è attivo presso l’istituto un gruppo di lavoro , formato dai rappresentanti delle discipline artistiche e laboratoriali che si occupa della partecipazione dell’Istituto a mostre e concorsi. La partecipazione a mostre, esposizioni di lavori, concorsi significa per i nostri studenti diventare protagonisti di eventi culturali e permette, contemporaneamente , di valorizzare le risorse individuali.

- *PON C1 e C5*: nell'ambito PON FSE "Competenze per lo Sviluppo" e PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" - POR FSE Regioni Obiettivo Convergenza - Azione C1 "*Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave – comunicazione nelle lingue straniere*" e Azione C5 – Tirocini/stage (in Italia e nei paesi Europei), l'Istituto ha completato i due progetti per lo studio della lingua inglese, svolti a Londra e i due stage di cui uno in Inghilterra e uno in ambito nazionale.
- *Bando aree a rischio*: l'Istituto intende avanzare la propria candidatura con l'obiettivo dichiarato di realizzare attività laboratoriali che possano favorire il successo scolastico e formativo, far diminuire il fenomeno della dispersione scolastica, potenziare e accrescere i valori della convivenza civile;
- *Scuola amica dei fanciulli* : il progetto intende favorire, oltre alla conoscenza dei diritti emanati dalla Convenzione, l'assunzione di prassi educative che permettano ai ragazzi di vivere e condividere i diritti che li riguardano.
- *Alma Diploma*: già da alcuni anni l'IISS aderisce all'Associazione che quest'anno intende riportare i curricula dei nuovi maturati nella banca dati, con l'intento di valorizzare le competenze e le attitudini dei giovani usciti dalle scuole superiori.
- *Corsi di eccellenza*: nel corso dell'anno scolastico verranno svolti corsi di eccellenza nelle discipline di progettazione e laboratoriali con lo scopo di approfondire le conoscenze degli strumenti e delle metodiche progettuali, tecnologiche ed artistiche, affinando abilità tecnico manuali .
- *Il quotidiano in classe*: il progetto si svolge, portato avanti da alcuni anni, attraverso la lettura guidata di un quotidiano a tiratura nazionale, per avviare gli allievi ad una comprensione critica degli avvenimenti e rinforzare il senso civico e della legalità
- “ *Art Happening*”, articolata in più giorni, rappresenta l'occasione per far conoscere la creatività degli allievi attraverso i diversi linguaggi espressivi, sia mostrando il risultato del proprio lavoro, sia illustrando il percorso e le metodologie utilizzate in un'ottica formativa; l'attività prevede il coinvolgimento degli alunni delle scuole medie che afferiscono alla rete Agorà
- *Italia Nostra* : “Le pietre e i cittadini”. Il progetto intende rivalutare i centri storici italiani ed ha come obiettivo educativo: incoraggiare i giovani ad interessarsi ai problemi degli antichi centri urbani ed entrare in contatto con esperti del settore.
- *Progetto WWF* : “Sostenibilità e green jobs”. Si intende promuovere negli studenti una profonda riflessione sul valore e sulla cura dell'ambiente, nel rispetto della legalità e della cittadinanza, favorendo, così, comportamenti e stili di vita sostenibili.
- *I Lincei* : “Per una nuova didattica nella scuola : una rete nazionale”. Il progetto ha come finalità quella di rafforzare la conoscenza della lingua madre, della matematica e delle scienze, attraverso la formazione dei docenti.
- *Progetto “Fatti...furbo”*. Il progetto intende promuovere l'educazione alla salute nelle scuole attraverso un modello di governance interistituzionale.
- *Progetto “Dialogo fra generazioni”* . Si mira a sviluppare un dialogo e un confronto generazionale che permetta di migliorare la “comunicazione” e l'interazione nei contesti familiari e sociali.
- “*Festa dei lettori 2013*” : è finalizzata a creare un'occasione di riflessione sul tema della lettura e un'esperienza concreta di condivisione di libri e letture.
- *Progetto “Imprenditori di se stessi”*. Il progetto, in collaborazione con il Centro per l'impiego di Casarano, è finalizzato a svolgere un'azione di orientamento al lavoro e all'autoimpiego.
- *Progetto Comenius “I Know what I eat” – “So quello che mangio”* . Il progetto ha lo scopo di fornire la necessaria conoscenza sugli ingredienti del cibo e incoraggiare nella scelta di prodotti più naturali e dunque più salutari. La finalità del partenariato è rendere i teenager più consapevoli di ciò che mangiano e promuovere nelle comunità locali scelte oculate sul cibo.
- *Progetto Comenius* – formazione continua docenti.
- *Progetto Solidarietà*- “Pace, Fraternità e Dialogo”.
- *Progetto Musica* – “...OLTRE IL 30”.

- *Progetto Danza- “Contemporanea”...mente”*.
 - *Progetto P.O.R. Puglia 2007/2013 – “Tecnico scenografo” – Il percorso di formazione rivolto ai neo diplomati della scuola, si pone come una concreta opportunità di crescita grazie al know-how nello specifico settore oggetto del corso.*
 - *Progetto “Scuola lavoro”. Il progetto, promosso dalla Camera di Commercio di Lecce, rivolto agli studenti in uscita, offre la possibilità di fare delle vere esperienze sul campo per cogliere gli insegnamenti pratici del mondo lavorativo e dell’impresa.*
 - *Progetto IFTS “Innovambiente “– Tecnico Superiore per l’ambiente, l’energia e la sicurezza in azienda. Il percorso formativo ha l’obiettivo di formare una figura professionale con un ruolo strategico all’interno di imprese di produzione, in società di consulenza di public utilities o di servizi con solida preparazione sui temi ambientali, energetici e della sicurezza. La figura potrà ricoprire il ruolo di R.S.P.P. e di auditor dei sistemi di gestione per la sicurezza aziendale (standard OHSAS 18001), sarà in grado di operare su impianti nonché di ottimizzare i consumi energetici in azienda.*
 - *Piano Integrato 2013/2014 - Nell’ambito di tale piano l’Istituto ha avviato le seguenti azioni progettuali :*
 - *PON F3 “Young people network”. l’Istituto avvia percorsi formativi finalizzati alla "Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti"*
 - *Azione C1 - “Teatriamo”*
 - *Azione C1 - “Matematicamente”*
 - *Azione C1 - “On the stage”*
 - *Azione C1 - “Numerando”*
 - *Azione C1 - “Energie innovative”*
 - *Azione D1 - “Tecno-didattica”*
 - *Azione F2 - “Riciclarte”*
 - *Azione F2 - “Art Creations”*
 - *Azione F2 - “Tecnoscuola”*
 - *Azione F2 - “Animazione sociale”*
 - *Azione G4 - “Digital time”*
- Gli obiettivi sono : azione C1 Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola. Azione: D 1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della Comunicazione ; azione F2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo; Azione: G 4 Interventi di formazione degli adulti sull’utilizzo dei servizi digitali.
- *L’istituto è sede di progetti FSE e FESR: Programma Operativo Nazionale “Competenze per lo sviluppo” finanziato con il Fondo Sociale Europeo e “ Ambienti per l’apprendimento” finanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale , programmazione fondi strutturali 2007-2013.*
 - *“Alternanza scuola-lavoro” L’IISS, già da alcuni anni, attua progetti di “Alternanza scuola-lavoro” con l’obiettivo prefissato di realizzazione di percorsi formativi , che possano facilitare l’auto- orientamento dei giovani e contemporaneamente la creazione di un collegamento tra scuola e mondo del lavoro; si tratta di una modalità che tende ad assicurare agli studenti una formazione culturale e professionale che vede accanto alle conoscenze di base l’acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. L’Alternanza scuola-lavoro è un percorso che si articola in moduli di formazione in aula, finalizzati all’acquisizione di conoscenze, e moduli di formazione pratica in azienda, per l’acquisizione di conoscenze e competenze di base e professionali che consentono alla persona di svolgere un ruolo attivo e da protagonista nella realtà sociale e lavorativa. Tra le annualità ricordiamo Agorart 2008/2011 per i settori Architettura e arredamento, Arte dei metalli, Arte del tessuto, Art Teacher 2010/2013 per maestro d’arredamento, Progettazione CAD-CAM 2011/2012*

LA GESTIONE

SERVIZI PER L'UTENZA

GESTIONE PEZZI PRODUZIONE DIDATTICA

La gestione dei prototipi laboratoriali, frutto di esercitazioni didattiche e di progetti extracurricolari, avviene attraverso la puntuale compilazione di un inventario manufatti e dei Mod.30 e 30/bis

REGOLAMENTO SERVIZIO BIBLIOTECA

La biblioteca effettua servizio di consultazione dei testi , delle riviste specialistiche e visione delle videocassette in essa custoditi.

Il prestito dei testi è effettivo dall'inizio dell'anno scolastico fino al mese di maggio.

Il servizio è fruibile, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, anche da soggetti esterni all'istituzione scolastica

ORARIO DI SEGRETERIA

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle h. 11.00 alle h.13.30 ed anche il giovedì pomeriggio dalle h.15.00 alle h. 18.30

RICEVIMENTO DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico riceve tutti i giorni dalle h.11.00, previo accordi telefonici
Tel.0833.593021, E-mail: cosimo.preite@istruzione.it

ORARIO SCOLASTICO- nuovo ordinamento

L'inizio delle lezioni è fissato alle h.8.00 e proseguono secondo il seguente orario:

8.00- 9.00

9.00- 10.00

10.00- 10.55

11.05- 12.00

12.00-13.00

13.00-14.00

Il corso serale si svolge dalle h.16.00 alle h.21.30 , con il seguente orario:

16.00-16.55

16.55-17.50

17.50-18.45

18.45-19.40

19.40-20.35

20.35-21.30

Eventuali ritardi verranno subito comunicati telefonicamente alle famiglie che dovranno provvedere alla relativa giustificata scritta ; le uscite anticipate , vengono autorizzate solo quando gli allievi vengono prelevati dai genitori o da chi ne fa le veci.

Le assenze degli alunni devono essere giustificate entro 3 giorni, utilizzando il libretto consegnato al momento dell'iscrizione, le assenze superiori a 5 giorni necessitano del certificato medico, comprovante l'avvenuta guarigione .

DOTAZIONI E SERVIZI INFORMATICI

La scuola è dotata di tre aule multimediali, due site a Parabita ed una presso la sede di Alezio, dotate ciascuna di venti postazioni fisse collegate in rete e ad internet. Sempre a Parabita è presente un'aula di informatica riservata agli allievi diversamente abili. La presenza di due videoproiettori, due stampanti, uno scanner permette la gestione ottimale della didattica multimediale. Ci sono inoltre dieci pc portatili con possibilità di connessione ad Internet e alla rete.

Ogni aula dell'Istituto è cablata e ciò, permette con l'uso dei portatili e del videoproiettore di effettuare ricerche su Internet e svolgere la lezione in classe con l'ausilio delle nuove tecnologie, molto gradite agli alunni.

Nella biblioteca d'Istituto è presente una postazione fissa con stampante e collegamento ad Internet, utilizzata sia da alunni che dai docenti anche per integrare le ricerche effettuate nei libri ivi presenti.

L'accesso all'aula multimediale è regolato da un orario settimanale che tiene conto delle esigenze didattiche dei diversi docenti.

Il responsabile dell'aula e della rete, oltre che curare il funzionamento e l'ottimizzazione del sistema, si occupa dell'installazione di software commerciale con licenza e di software open source.

Su ogni computer sono installati oltre al sistema operativo, il pacchetto open source OpenOffice, il pacchetto commerciale Office della Microsoft, il browser Firefox o internet explorer.

Inoltre a seconda del numero di licenze possedute dalla scuola sono installati i seguenti software: Autocad LT 2000, Autocad 14, Adobe Photoshop lite, Archicad 6.5, Mymathlab.

L'aula multimediale e i portatili vengono utilizzati sia per l'attività didattica antimeridiana sia per tutte le attività che vengono svolte nel pomeriggio: corsi IFTS, PON e altri progetti che ne prevedano l'uso.

PER CONTATTARE L'ISTITUTO

Sede di Parabita

telefono: 0833.593021

fax: 0833.509756

indirizzo di posta elettronica: leis 033002@istruzione.it

indirizzo: via Fiume, n.7, 73052 Parabita, Lecce

Sede di Alezio

telefono: 0833.281197

fax: 0833.509756

indirizzo di posta elettronica: leis 033002@istruzione.it

indirizzo: via Alighieri, s.n., 73011 Alezio, Lecce

Sede di Gallipoli

Tel. e Fax 0833-273376

Indirizzo di posta elettronica: davinci@isigallipoli.191.it

indirizzo: Via Capo di Leuca, 32 - 73014 Gallipoli (LE)

sito web della scuola: www.iissparabita.it

ORGANIGRAMMA

Il Dirigente Scolastico è affiancato da due vicari, da un referente per la sede di Alezio, un referente per la sede di Gallipoli, un referente per il Liceo Musicale-Coreutico, un referente per il corso serale. I due collaboratori si attivano con i seguenti obiettivi:

- *supportare e coadiuvare il lavoro del Dirigente al fine di garantire migliori condizioni per l'esercizio della funzione dirigenziale nella scuola ed aumentare i livelli di efficacia e di efficienza*
- *referire, assistere e fornire ai colleghi le necessarie indicazioni didattico-operative*
- *elaborare ed applicare le migliori strategie al fine di incrementare il coinvolgimento delle risorse umane e professionali recuperando entusiasmo e motivazioni nella piena e qualificata realizzazione del progetto formativo di istituto*
- *in caso di assenza del D.S. sostituirlo nelle mansioni di normale amministrazione*
- *organizzare il lavoro preparatorio in vista delle nuove adozioni dei libri di testo*
- *rilasciare permessi di entrate posticipate e uscite anticipate*
- *verbalizzare le sedute del Collegio Docenti.*

Comitato tecnico-scientifico (CTS), composto in maniera paritetica da docenti ed esperti del mondo del lavoro e delle professioni con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. (D.P.R. 15 marzo 2010 Art,10,c.2)

La funzione strumentale “ gestione del POF” ha tra i suoi obiettivi:

- *predisporre il piano dell'Offerta Formativa in funzione delle istanze del territorio e dell'utenza sull'elaborazione del Collegio Docenti*
- *promuovere il dialogo con il territorio*
- *applicazione degli strumenti di orientamento per tutti gli operatori scolastici, garantendo azioni di adattamento e di sinergia dei diversi elementi organizzativi della scuola con le finalità e con gli obiettivi che caratterizzano l'identità più propriamente educativa dell'Istituzione scolastica.*

La funzione strumentale “ sostegno al lavoro dei docenti” ha tra i suoi obiettivi:

- ◆ *analisi dei bisogni formativi e della gestione del piano di formazione e di aggiornamento*
- ◆ *accoglienza dei nuovi docenti*
- ◆ *produzione materiali didattici*
- ◆ *coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie*
- ◆ *cura della documentazione educativa*
- ◆ *coordinamento nella scuola dell'attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti.*

La funzione strumentale “ interventi e servizi agli alunni” ha tra i suoi obiettivi:

- *coordinamento delle attività extracurricolari*
- *calendarizzazione delle assemblee studentesche plenarie*
- *coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento e tutoraggio*
- *coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero*

Coordinatori di dipartimento: nell'organigramma sono presenti cinque coordinatori, rispettivamente del dipartimento umanistico, scientifico, artistico-progettuale, musicale-coreutico, professionale; gli obiettivi risultano essere identici per tutti gli ambiti e cioè:

- tradurre le linee generali deliberate dal Collegio Docenti in percorsi formativi disciplinari e di area
- operare scambi di esperienze e di informazioni con i responsabili degli altri dipartimenti
- verificare le linee di valutazione deliberate dal Collegio e fatte proprie da ciascun docente per la propria area
- produrre materiali utili alla valutazione
- stabilire criteri comuni nella somministrazione delle prove di verifica
- controllare la programmazione per moduli in prospettiva pluridisciplinare e relazionare in collegio docenti

Coordinatori di classe: i loro compiti sono

- presiedere il consiglio di classe in assenza del Dirigente Scolastico su delega dello stesso e svolgere la funzione di segretario verbalizzante
- raccogliere le relazioni stilate da ciascun docente in occasione dei consigli di classe, redigere ed esporre la relazione unitaria con chiarezza e puntualità
- coordinare gli interventi per la definizione degli obiettivi generali della classe
- segnalare alla funzione strumentale la presenza dei debiti formativi al fine di agevolare la pianificazione della prova per la colmatatura
- collaborare con i docenti referenti delle attività progettuali al fine di garantire il raccordo tra le azioni extracurricolari e quelle didattiche favorendo, in tal modo, le ricadute positive sulla formazione complessiva degli allievi

Coordinatore per i BES, la cui funzione si caratterizza come supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.

Le sue funzioni sono

- referente per l'integrazione e l'inclusione scolastica d'Istituto e collabora con il Dirigente Scolastico nel monitorare i bisogni relativi all'integrazione e inclusione.
- Conoscenza della situazione globale dell'Istituto relativamente all'alunno con bisogni educativi speciali.
- Collabora con il Dirigente Scolastico per l'assegnazione delle ore di sostegno alla classe dell'alunno certificato.
- Raccoglie e tiene la storia scolastica degli alunni dell'istituto:
 - organizza il passaggio di informazioni, relative all'alunno, tra le scuole e all'interno dell'istituto
- Collabora al progetto educativo e didattico svolto dagli insegnanti di sostegno
- Favorisce la comunicazione interna ed esterna, con particolare riferimento al rapporto Scuola-Famiglia-ASL (L.104/92)
- Contatta il personale ASL per gli incontri di equipe
- Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno
- Coordina a livello d'istituto l'attività del Gruppo di lavoro e dei Gruppi tecnici

- Incontra i genitori, se necessario
- Promuove la raccolta delle buone pratiche
- Si impegna a realizzare quanto possibile per l'integrazione e inclusione scolastica.

Coordinatore gruppo sportivo si occupa del coordinamento delle attività, della partecipazione a tornei esterni, dell'organizzazione di tornei interni, della partecipazione ai Campionati Studenteschi.

Comitato di garanzia : decide nei conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito sull'applicazione del regolamento di disciplina e dello statuto degli studenti; l'organo di garanzia si esprime sui ricorsi degli allievi contro le sanzioni disciplinari diverse dal temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica.

Comitato di Disciplina ha il compito di raccogliere tutti gli elementi utili al fine di chiarire la dinamica degli eventi oggetto di sanzione. E' nominato dal Dirigente Scolastico, ed è costituito dai due docenti con funzione vicaria e dai docenti destinatari dell'incarico di Funzione Strumentale alunni.

Responsabile allestimento mostre: si occupa dell'organizzazione della partecipazione a mostre

Responsabile "registro inventario manufatti" : cura la compilazione dei modelli 30 e 30 bis

Comitato valutazione servizio docenti: si occupa di supportare i docenti nell'anno di formazione

Comitato per l'autovalutazione di Istituto : cura la realizzazione e la somministrazione di schede di valutazione e di monitoraggio presso tutte le componenti scolastiche.

- *Criteri di valutazione*
- *Strumenti di valutazione*
- *Regolamento di Disciplina e Comitato di garanzia interno*
- *Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia*
- *Codice deontologico dei docenti*
- *Allegati Protocollo BES*
- *Regolamento di ammissione allievi liceo Coreutico e Musicale*
- *Regolamento dei viaggi di istruzione*

I REGOLAMENTI

CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI PER LA PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA, ATTRIBUZIONE DEL DEBITO

Ammissione alla classe successiva (classi 1[^] - 2[^] - 3[^] - 4[^])

Considerando la sovranità del Consiglio di classe nel valutare la possibilità di recupero delle carenze da parte dell'alunno nell'anno scolastico successivo, si stabilisce che *l'allievo deve avere conseguito in sede di scrutinio finale, almeno una media dei voti pari a 6 in ciascuna disciplina del curriculum, attraverso:*

- a) Il possesso delle conoscenze fondamentali necessarie per affrontare senza difficoltà i contenuti disciplinari previsti nei piani di studio della classe successiva.
- b) Il possesso delle capacità cognitive, relazionali e delle abilità necessarie a conseguire gli obiettivi indicati nella programmazione
- c) La partecipazione al dialogo educativo, impegno e continuità nello studio
- d) La partecipazione ad attività extracurricolari ed integrative.
- e) Frequenza obbligatoria di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (DPR 122/09 art.14, comma 7)

Sospensione del giudizio finale e attribuzione del debito formativo classi (classi 1[^] - 2[^] - 3[^] - 4[^])

Il giudizio viene sospeso in sede di scrutinio finale di giugno, in presenza di uno dei seguenti indicatori

3 insufficienze gravi o gravissime

1 o più insufficienze non gravi (massimo 5)

Non ammissione alla classe successiva(classi 1[^] - 2[^] - 3[^] - 4[^])

insufficienze gravi in almeno 4 discipline

insufficienze non gravi in più del 50% delle discipline;

N C = Non classificato viene considerato una insufficienza gravissima, si attribuisce in assenza di valutazione e comporta la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato.

LEGENDA

Insufficienza non grave: votazione 5

Insufficienza grave: votazione 4

Insufficienza molto grave: votazione 1 – 3

Ammissione agli Esami di Stato studenti classe 5[^]

Il Consiglio della classe 5[^] delibera l'Ammissione all'Esame di Stato degli studenti: 1. che riportino una media (M) uguale o superiore a 6/10, in sede di scrutinio finale in tutte le discipline del curriculum (voto di condotta compreso); 2. Frequenza obbligatoria di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (DPR 122/09 art.14).

CRITERI DI VALUTAZIONE FINALE

L'allievo trova nella valutazione una preziosa indicazione per raggiungere la consapevolezza del livello di preparazione raggiunto; la valutazione scolastica si fonda sul dialogo aperto e sulla chiarezza e trasparenza; è importante, nel processo formativo, incoraggiare l'alunno ad acquisire fiducia nelle proprie possibilità e capacità, al fine di migliorare il proprio apprendimento.

Il Consiglio di classe, nel determinare gli esiti di fine anno scolastico per ogni singolo alunno, terrà presenti i seguenti elementi di valutazione:

livello e qualità delle conoscenze maturate;

capacità di padroneggiare e utilizzare le conoscenze acquisite;

impegno nel lavoro in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati;

partecipazione attiva alla vita della scuola;

frequenza assidua alle lezioni

capacità di rispettare impegni e consegne.

SCHEMA DI VALUTAZIONE QUALITATIVA PER IL BIENNIO

La valutazione qualitativa influirà nella valutazione complessiva per il 40 %

Livelli	Indicatori di valutazione
ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE (Interventi ed interessi - Attenzione e concentrazione)	
1	Partecipa alle attività con interesse, intervenendo spontaneamente nelle discussioni Sa concentrarsi e mantenere viva l'attenzione per un tempo prolungato
0.75	Segue le attività proposte, ma interviene solo a domande rivolte direttamente. Riesce a mantenere costante l'attenzione per un tempo adeguato.
0.5	La partecipazione è discontinua, i suoi interventi non sempre sono pertinenti. Non sempre riesce a concentrarsi per un tempo adeguato, la sua attenzione è limitata ai suoi interessi.
0.25	La partecipazione è limitata , fatica a seguire una conversazione. Dimostra tempi di concentrazione piuttosto ristretti; va sollecitato/a continuare il lavoro perchè si distrae facilmente.

IMPEGNO E AFFIDABILITA' (Impegno –Cura del lavoro -Compiti a casa)	
1	Si impegna in modo costante nelle attività Dispone sempre del materiale scolastico e ne ha buona cura . Esegue regolarmente i compiti a casa con ordine e precisione.
0.75	Si impegna adeguatamente nelle attività Dispone del materiale scolastico e ne ha cura . Esegue regolarmente i compiti a casa.
0.5	Rispetto al periodo iniziale, sta dimostrando un maggior impegno nel lavoro scolastico. Non dispone sempre del materiale scolastico e ne ha poca cura . Esegue in modo discontinuo i compiti a casa.
0.25	Evidenzia un calo nell'impegno Regolarmente non dispone del materiale scolastico Esegue sporadicamente i compiti a casa.

METODO DI STUDIO E LAVORO (Lavoro di gruppo - Autonomia nel lavoro studio – Studio - Modi di apprendimento)	
1	Nei lavori di gruppo partecipa sempre e volentieri dimostrandosi creativo e propositivo. Sa organizzare correttamente e gestire in modo autonomo il proprio lavoro. Si impegna costantemente nello studio, esponendo con logica le informazioni assimilate che elabora personalmente. Apprende in modo rapido e sicuro.
0.75	Nei lavori di gruppo partecipa volentieri dimostrandosi collaborativo. Sta acquisendo una maggiore autonomia operativa, ma i tempi di esecuzione sono ancora piuttosto lunghi. Si impegna nello studio esponendo adeguatamente le informazioni assimilate che talvolta rielabora personalmente. Apprende in modo abbastanza regolare.

0.5	<p>Nei lavori di gruppo partecipa abbastanza volentieri, ma non sempre si dimostra collaborativo. Non sempre riesce a procedere nel lavoro in modo autonomo, a volte necessita di chiarimenti individuali.</p> <p>Si impegna sufficientemente nello studio, ma va guidato nell'esposizione orale che non sempre appare ordinata e logica.</p> <p>Apprende in modo lento, ma costante.</p>
0.25	<p>Nei lavori di gruppo partecipa con difficoltà dimostrandosi alcune volte un elemento di disturbo. Non riesce a portare a termine i propri lavori in modo autonomo</p> <p>Ancora inadeguato l'impegno nello studio; l'alunno/a presenta difficoltà nell'esposizione orale.</p> <p>Fatica ad apprendere e non chiede aiuto per la rielaborazione .</p>

RISPETTO DELLE PERSONE, COSE E REGOLE (Relazione con i compagni - Relazione con gli insegnanti - Rispetto delle regole)	
1	<p>L'alunno/a instaura rapporti positivi e costruttivi con i compagni</p> <p>Ascolta gli insegnanti e segue le loro indicazioni</p> <p>Rispetta sempre le regole della vita di gruppo.</p> <p>Ha buona cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.</p>
0.75	<p>L'alunno/a instaura in genere rapporti positivi e costruttivi con alcuni compagni.</p> <p>Generalmente ascolta gli insegnanti e segue le loro indicazioni</p> <p>Rispetta le regole della vita di gruppo.</p> <p>Ha cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.</p>
0.5	<p>L'alunno/a deve essere guidato a stabilire rapporti più corretti con i compagni.</p> <p>Fatica a seguire le indicazioni degli insegnanti</p> <p>Accetta e rispetta solo in parte le regole della vita di gruppo.</p> <p>Ha poca cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.</p>
0.25	<p>L'alunno/a fatica a costruire una collaborazione positiva con i compagni, nel gruppo disturba e crea confusione.</p> <p>Tende ad evadere, ignorando le indicazioni degli insegnanti</p> <p>Non rispetta le regole della vita di gruppo.</p> <p>Non ha alcuna cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.</p>

La valutazione quantitativa influirà nella valutazione complessiva per il 60% .

La valutazione complessiva , da utilizzare per il voto quadrimestrale di ogni singola disciplina, sarà data da:

(Valutazione quantitativa quadrimestrale) x 0.6 + Valutazione qualitativa

Si precisa che:

La Valutazione quantitativa quadrimestrale scaturisce dalle verifiche scritto-grafico-orali.

La Valutazione qualitativa è data dalla somma dei coefficienti ottenuti dalla scheda di valutazione qualitativa.

Esempio 1

Valutazione quantitativa quadrimestrale 6

Valutazione qualitativa = 1 + 0.75 + 0.5 + 0.5 = 2.75

Valutazione complessiva = 6 x 0.6 + 2.75 = 3.6 + 2.75 = 6.35

Esempio 2

Valutazione quantitativa quadrimestrale 6

Valutazione qualitativa = 0.75 + 0.75 + 0.5 + 0.5 = 2.5

Valutazione complessiva = 6 x 0.6 + 2.5 = 3.6 + 2.5 = 6.1

SCHEMA DI VALUTAZIONE QUALITATIVA PER IL TRIENNIO

La valutazione qualitativa influirà nella valutazione complessiva per il 30%

Livelli	Indicatori di valutazione
ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE (Interventi ed interessi - Attenzione e concentrazione)	
1	Partecipa alle attività con interesse, apportando interventi pertinenti che arricchiscono la discussione. Sa concentrarsi e mantenere viva l'attenzione per un tempo prolungato
0.75	Segue le attività proposte, ma interviene solo a domande rivolte direttamente. Riesce a mantenere costante l'attenzione per un tempo adeguato.
0.5	La partecipazione è discontinua, i suoi interventi non sempre sono pertinenti. Non sempre riesce a concentrarsi per un tempo adeguato, la sua attenzione è limitata ai suoi interessi.
0.25	La partecipazione è limitata , fatica a seguire una conversazione. Dimostra tempi di concentrazione piuttosto ristretti; va sollecitato/a continuare il lavoro perchè si distrae facilmente.

IMPEGNO , AFFIDABILITA' , RISPETTO DELLE PERSONE, COSE E REGOLE (Impegno --Cura del lavoro -Compiti a casa - Relazione con i compagni - Relazione con gli insegnanti - Rispetto delle regole)	
1	Si impegna in modo costante e costruttivo nelle attività Dispone sempre del materiale scolastico e ne ha buona cura . Esegue regolarmente i compiti a casa con ordine e precisione. L'alunno/a instaura rapporti positivi e costruttivi con i compagni Ascolta gli insegnanti e segue le loro indicazioni Rispetta sempre le regole della vita di gruppo. Ha buona cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.
0.75	Si impegna adeguatamente nelle attività. Dispone del materiale scolastico e ne ha cura . Esegue regolarmente i compiti a casa. L'alunno/a instaura in genere rapporti positivi e costruttivi con alcuni compagni. Generalmente ascolta gli insegnanti e segue le loro indicazioni Rispetta le regole della vita di gruppo. Ha cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.
0.5	Rispetto al periodo iniziale, sta dimostrando un maggior impegno nel lavoro scolastico. Non dispone sempre del materiale scolastico e ne ha poca cura . Esegue in modo discontinuo i compiti a casa. L'alunno/a deve essere guidato a stabilire rapporti più corretti con i compagni. Fatica a seguire le indicazioni degli insegnanti Accetta e rispetta solo in parte le regole della vita di gruppo. Ha poca cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.
0.25	Evidenzia un calo nell'impegno Regolarmente non dispone del materiale scolastico Esegue sporadicamente i compiti a casa. L'alunno/a fatica a costruire una collaborazione positiva con i compagni, nel gruppo disturba e crea confusione. Tende ad evadere, ignorando le indicazioni degli insegnanti Non rispetta le regole della vita di gruppo. Non ha alcuna cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.

METODO DI STUDIO E LAVORO (Lavoro di gruppo - Autonomia nel lavoro studio – Studio - Modi di apprendimento)	
1	<p>Nei lavori di gruppo partecipa sempre e volentieri dimostrandosi creativo e propositivo. Sa organizzare correttamente e gestire in modo autonomo il proprio lavoro. Si impegna costantemente nello studio, esponendo con logica le informazioni assimilate, che elabora personalmente. Apprende in modo rapido e sicuro.</p>
0.75	<p>Nei lavori di gruppo partecipa volentieri dimostrandosi collaborativo. Sta acquisendo una maggiore autonomia operativa, ma i tempi di esecuzione sono ancora piuttosto lunghi. Si impegna nello studio, espone adeguatamente le informazioni acquisite, talvolta anche con rielaborazione personale. Apprende in modo abbastanza regolare.</p>
0.5	<p>Nei lavori di gruppo partecipa abbastanza volentieri, ma non sempre si dimostra collaborativo. Non sempre riesce a procedere nel lavoro in modo autonomo, a volte necessita di chiarimenti individuali. Si impegna sufficientemente nello studio, ma va guidato nell'esposizione orale che non sempre appare ordinata e logica. Apprende in modo lento, ma costante.</p>
0.25	<p>Nei lavori di gruppo partecipa con difficoltà dimostrandosi alcune volte un elemento di disturbo. Non riesce a portare a termine i propri lavori in modo autonomo Ancora inadeguato l'impegno nello studio; l'alunno/a presenta difficoltà nell'esposizione orale. Fatica ad apprendere e non chiede aiuto per la rielaborazione .</p>

La valutazione quantitativa influirà nella valutazione complessiva per il 70% .

La valutazione complessiva , da utilizzare per il voto quadrimestrale di ogni singola disciplina, sarà data da:

(Valutazione quantitativa quadrimestrale) x 0.7 + Valutazione qualitativa

Si precisa che:

La Valutazione quantitativa quadrimestrale scaturisce dalle verifiche scritto-grafico-orali.

La Valutazione qualitativa è data dalla somma dei coefficienti ottenuti dalla scheda di valutazione qualitativa.

Esempio 1

Valutazione quantitativa quadrimestrale 6

Valutazione qualitativa = 1 + 0.75 + 0.5 = 2.25

Valutazione complessiva = 6 x 0.7 + 2.25 = 4.2 + 2.25 = 6.45

Esempio 2

Valutazione quantitativa quadrimestrale 6

Valutazione qualitativa = 0.75 + 0.5 + 0.5 = 1.75

Valutazione complessiva = 6 x 0.7 + 1.75 = 4.2 + 1.75 = 5.95

INDICATORI PER LA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Aspetto formale Da 1 a 3,5/10 Da 10 a 35/100	Livello morfologico Livello lessicale Livello strutturale
Aspetto contenutistico Da 1 a 3,5/10 Da 10 a 35/100	Attinenza alla traccia Grado di approfondimento Coerenza logica
Contributi personali Da 1 a 3/10 Da 10 a 30/100	Competenza ed esaustività Originalità Padronanza degli strumenti Capacità critica

Griglia di valutazione prova di Italiano (espressa in quindicesimi)

INDICATORI	nullo	insufficiente	scarso	mediocre	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente	punti
Padronanza della lingua italiana										
capacità espressive										
capacità logiche										
aspetto contenutistico										
capacità critiche										
creatività										
						Totale Punteggio proposto : Totale /6				

Graduazione del punteggio:

nullo 1÷3	scarso 4÷5	insufficiente 6÷7	mediocre 8÷9	sufficiente 10	discreto 11	buono 12	ottimo 13	eccellente 14÷15
--------------	---------------	----------------------	-----------------	-------------------	----------------	-------------	--------------	---------------------

Inoltre per la corrispondenza tra voti a livello di conoscenze, competenze e capacità si è utilizzata la seguente interpretazione:

3 = scarso	6 = sufficiente	9 = ottimo
4 = insufficiente	7 = discreto	10 = eccellente
5 = mediocre	8 = buono	

Griglia di valutazione prova di progettazione (espressa in quindicesimi)

INDICATORI	n	s	m	s	d	b	o	e	punti
	u	c	e	u	i	u	t	c	
	l	a	d	f	s	o	i	e	
	l	r	i	i	c	n	m	l	
	o	s	o	c	r	o	o	e	
		o	r	e	e			n	
			e	n	t			e	
interpretazione e congruenza con la traccia									
conoscenza ed utilizzi dei mezzi espressivi									
conoscenza di metodi, principi e procedure									
elaborazione di concetti in modo critico e interdisciplinare									
applicazione di procedure									
correttezza di esecuzione									
					Totale				
					Punteggio proposto : Totale /6				
Graduazione del punteggio:									
nullo 1 ÷ 3	scarso 4 ÷ 6	mediocre 7 ÷ 9	sufficiente 10	discreto 11	buono 12	ottimo 13	eccellente 14 ÷ 15		

Per le prove di simulazione della terza prova d'esame tipologia mista B) – C), la valutazione è stata espressa in quindicesimi per ogni disciplina coinvolta, secondo lo schema riportato qui di seguito:

Per ottenere il voto finale della prova, si è diviso per cinque la somma dei punteggi ottenuti in ciascuna disciplina.

TIPOLOGIA MISTA B-C
QUESITI A RISPOSTA SINGOLA E QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA

QUESITI A RISPOSTA SINGOLA

Quesito n° 1-2		
A CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI E RISPETTO DEI VINCOLI NELLA STRUTTURA DEL DISCORSO	Completa ed approfondita	<input type="checkbox"/> 1.5
	Completa, con qualche svista	<input type="checkbox"/> 1.00
	Limitata e parziale	<input type="checkbox"/> 0.5
	Inesistente	<input type="checkbox"/> 0.0
B COMPETENZA: CAPACITA' DI INTEGRARE LE CONOSCENZE DELLE VARIE DISCIPLINE E SVILUPPO DELLE PROCEDURE	Coerente e precisa	<input type="checkbox"/> 1.5
	Coerente, ma schematica	<input type="checkbox"/> 1.00
	Con qualche incongruenza	<input type="checkbox"/> 0.5
	Incoerente	<input type="checkbox"/> 0.0
C CAPACITA' DI INDIVIDUARE GLI ASPETTI FONDAMENTALI DELL'ARGOMENTO E CORRETTEZZA FORMALE	Individua i concetti chiave e stabilisce efficaci collegamenti; forma appropriata, corretta ed efficace	<input type="checkbox"/> 1.5
	Individua i concetti chiave, stabilisce semplici collegamenti; forma spesso generica e poco efficace	<input type="checkbox"/> 1.00
	Individua i concetti chiave non collegandoli; forma imprecisa e con molti errori	<input type="checkbox"/> 0.5
	Non individua i concetti chiave; forma scorretta, incongruente ed incoerente.	<input type="checkbox"/> 0.0

QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA

N. 1	<input type="checkbox"/> p.1.5
N. 2	<input type="checkbox"/> p.1.5
N. 3	<input type="checkbox"/> p.1.5
N. 4	<input type="checkbox"/> p.1.5

TABELLA RIEPILOGATIVA PUNTEGGIO OTTENUTO

DISCIPLINA:				DISCIPLINA:			
Punteggio 1° quesito risposta multipla				Punteggio 1° quesito risposta multipla			
Punteggio 2° quesito risposta multipla				Punteggio 2° quesito risposta multipla			
Punteggio 3° quesito risposta multipla				Punteggio 3° quesito risposta multipla			
Punteggio 4° quesito risposta multipla				Punteggio 4° quesito risposta multipla			
Punteggio 1^ risposta aperta	A			Punteggio 1^ risposta aperta	A		
	B				B		
	C				C		

Punteggio 2 ^ risposta aperta	A			Punteggio 2 ^ risposta aperta	A		
	B				B		
	C				C		
Totale punteggio				Totale punteggio			

DISCIPLINA:

DISCIPLINA:

Punteggio 1° quesito risposta multipla				Punteggio 1° quesito risposta multipla			
Punteggio 2° quesito risposta multipla				Punteggio 2° quesito risposta multipla			
Punteggio 3° quesito risposta multipla				Punteggio 3° quesito risposta multipla			
Punteggio 4° quesito risposta multipla				Punteggio 4° quesito risposta multipla			
Punteggio 1^ risposta aperta	A			Punteggio 1^ risposta aperta	A		
	B				B		
	C				C		
Punteggio 2 ^ risposta aperta	A			Punteggio 2 ^ risposta aperta	A		
	B				B		
	C				C		
Totale punteggio				Totale punteggio			

TABELLA RIEPILOGATIVA PUNTEGGIO OTTENUTO

DISCIPLINA:

Punteggio 1° quesito risposta multipla		
Punteggio 2° quesito risposta multipla		
Punteggio 3° quesito risposta multipla		
Punteggio 4° quesito risposta multipla		
Punteggio 1^ risposta aperta	A	
	B	
	C	
Punteggio 2 ^ risposta aperta	A	
	B	
	C	
Totale punteggio		

TABELLA RIEPILOGATIVA PUNTEGGIO OTTENUTO

DISCIPLINA:	

Punti complessivi totalizzati in tutte le prove	
Media del punteggio delle prove – Punteggio finale terza prova	

Per una eventuale trasformazione dei voti espressi in quindicesimi in voti espressi in decimi si è utilizzata la seguente tabella di conversione:

<i>scala in quindicesimi</i>	<i>Scala in decimi</i>	<i>Giudizi sintetici</i>
1 - 5	3	Scarso
6 - 7	4	Insufficiente
8 - 9	5	Mediocre
10	6	Sufficiente
11	6,5	Più che sufficiente
12	7	Discreto
13	8	Buono
14	9	Ottimo
15	10	Eccellente

Rispetto agli indicatori di valutazione è stato anche individuato uno standard minimo relativo alle diverse voci, così strutturato:

CONOSCENZA: completa, ma non approfondita

COMPETENZA: riconosce i collegamenti, ma in modo impreciso, sa applicare le conoscenze in ambiti semplici, ma con qualche errore

CAPACITÀ: effettua analisi, ma non approfondite, sa sintetizzare le conoscenze, ma deve essere guidato

Per le prove di colloquio, la valutazione è espressa in trentesimi

Griglia di valutazione del colloquio

Macroindicatori

- Padronanza della lingua italiana
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite
- Capacità di collegare nell'argomentazione le conoscenze
- Capacità di discutere e approfondire i diversi argomenti

INDICATORI										Punti
	nullo	insufficiente	scarso	mediocre	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente	
esposizione degli argomenti										
individuazione dei nuclei fondanti delle discipline										
grado di approfondimento degli argomenti										
capacità di analizzare esperienze di ricerca e di progetto										
capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari										
elaborazione personale e originalità										

Graduazione del punteggio:

nullo	scarso	insufficiente	mediocre	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente
1÷4	5÷9	10÷14	15÷19	20	21÷23	24÷26	27÷28	29÷30

Sede "Leonardo da Vinci" Gallipoli - classi vecchio ordinamento

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Suddivisi in termini di conoscenza, competenza e capacità)

Conoscenza	Livelli
<input type="checkbox"/> Conosce l'argomento in maniera approfondita ed elaborata	8/9/10
<input type="checkbox"/> Conosce l'argomento in maniera completa	7
<input type="checkbox"/> Conosce sufficientemente l'argomento e nei suoi aspetti basilari	6
<input type="checkbox"/> Conosce l'argomento nei suoi aspetti essenziali grazie a opportune stimolazioni	5
<input type="checkbox"/> Conosce l'argomento in maniera frammentaria e slegata	$\frac{3}{4}$
<input type="checkbox"/> Non conosce l'argomento	$\frac{1}{2}$
Competenze	Livelli
<input type="checkbox"/> Sa eseguire il compito assegnato esprimendosi con un linguaggio ricco e fluido; <input type="checkbox"/> Sa analizzare e approfondire in modo originale; <input type="checkbox"/> Sa riconoscere i concetti chiave stabilendo collegamenti	8/9/10

efficaci.	
<input type="checkbox"/> Sa eseguire il compito assegnato esprimendosi con un linguaggio specifico adeguato ; <input type="checkbox"/> Sa analizzare alcuni aspetti significativi; <input type="checkbox"/> Sa riconoscere i concetti chiave stabilendo opportuni collegamenti.	7
<input type="checkbox"/> Sa eseguire il compito assegnato ma si esprime con un linguaggio non sempre adeguato ; <input type="checkbox"/> Sa individuare alcuni concetti chiave; <input type="checkbox"/> Sa riconoscere i concetti chiave stabilendo alcuni collegamenti.	6
<input type="checkbox"/> Sa eseguire il compito assegnato ma si esprime con un linguaggio non sempre corretto; <input type="checkbox"/> Sa individuare, se guidato, alcuni concetti chiave; <input type="checkbox"/> Sa riconoscere fra i concetti chiave individuati alcuni collegamenti.	5
<input type="checkbox"/> Sa eseguire con incertezza e in modo approssimativo il compito assegnato, esprimendosi con un linguaggio inadeguato; <input type="checkbox"/> Sa individuare con difficoltà, anche se guidato, alcuni concetti chiave; <input type="checkbox"/> Opera impropriamente collegamenti fra i concetti chiave individuati	$\frac{3}{4}$
<input type="checkbox"/> non sa eseguire il compito assegnato esprimendosi con un linguaggio scorretto; <input type="checkbox"/> non sa individuare i concetti chiave; <input type="checkbox"/> non sa collegare i concetti chiave.	$\frac{1}{2}$
Capacità	Livelli
<input type="checkbox"/> E' in grado di risolvere un problema astratto o concreto in modo personale, creativo e completo; <input type="checkbox"/> E' in grado di formulare giudizi e scelte ampiamente e criticamente motivati ;	8/9/10
<input type="checkbox"/> E' in grado di risolvere un problema astratto o concreto in modo corretto; <input type="checkbox"/> E' in grado di formulare giudizi e scelte adeguatamente motivati ;	7
<input type="checkbox"/> E' in grado di risolvere in modo autonomo un problema astratto o concreto; <input type="checkbox"/> E' in grado di formulare giudizi e scelte in modo semplice ;	6
<input type="checkbox"/> E' in grado di risolvere un problema astratto o concreto solo se opportunamente guidato; <input type="checkbox"/> E' in grado di formulare giudizi e scelte non sempre adeguati;	5
<input type="checkbox"/> E' in grado di risolvere un problema completo solo se opportunamente guidato; <input type="checkbox"/> E' in grado di formulare giudizi approssimativi e scelte talvolta incoerenti;	$\frac{3}{4}$
<input type="checkbox"/> Non è in grado di risolvere un problema astratto o concreto; <input type="checkbox"/> Non formula giudizi né opera scelte proprie;	$\frac{1}{2}$

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

TIPOLOGIA "A" – ANALISI DEL TESTO

Comprensione del testo	Esauriente 4	Completa 3	Frammentaria 2	Incompleta 1
Analisi del testo	Approfondita 4	Parziale 3	Superficiale 2	Limitata 1
Riflessione sul testo	Ricca e articolata 3	Articolata 2	Schematica 1	Inadeguata 0
Competenza linguistica	Espressione corretta e ben organizzata 4	Espressione ordinata con qualche errore 3	Espressione poco ordinata con errori 2	Espressione disordinata e scorretta 1
Punteggio totale massimo	15			

TIPOLOGIA “B”			
Redazione di un “saggio breve” o di un “articolo di giornale”			
Analisi ed utilizzazione delle informazioni	Accurata 3	Parziale 2	Limitata 1
Aderenza alla traccia Rispetto delle consegne	Aderente 3	In parte aderente 2	Limitata 1
Originalità dell’elaborazione	Esauriente 3	Schematica 2	Limitata 1
Competenza linguistica	Corretta	Adeguate	Carente
Ortografia – punteggiatura	3	2	1
Morfosintassi – lessico	3	2	1
Punteggio totale massimo	15		

TIPOLOGIA “C” – “D”			
Pertinenza alla traccia	Pertinente 4	In parte pertinente 2	Non pertinente 1
Conoscenza	Approfondita 5	Corretta 4	Parziale 2
Articolazione e coesione dell’argomentazione	Organica 3	In parte articolata 2	Non articolata 1
Competenza linguistica	Corretta, ricca e fluida 3	Non sempre corretta 2	Non corretta 1
Punteggio totale massimo	15		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA (in quindicesimi)

INDICATORI	MAX
Analisi e individuazione dati iniziali	4
Conoscenza dell’argomento	4
Articolazione e organizzazione dei contenuti	4
Uso appropriato del linguaggio tecnico scientifico	3
TOTALE	15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO (in trentesimi)

INDICATORI	MAX
Proprietà di linguaggio	10
Padronanza dei contenuti	10
Raccordi pluridisciplinari	5
Elaborazione originale personale	5
TOTALE	30

ATTIVITA' DI RECUPERO

Il recupero di abilità e conoscenze è parte integrante della didattica curricolare; ogni docente prevede momenti specifici di rinforzo con attività "in itinere" con il chiaro intento di aiutare gli studenti in difficoltà. Oltre al recupero svolto durante le lezioni ed il fermo didattico, la scuola offre iniziative specifiche per gli studenti di tutte le classi.

Saranno invece attivati, conformemente a quanto stabilito da Decreto ministeriale n. 80 del 03 ottobre 2007 (Nuove modalità di recupero dei debiti formativi nelle scuole secondarie superiori) corsi di recupero dopo gli scrutini quadrimestrali e finali per gli studenti che presentino carenze in una o più discipline "a meno che i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà ritengano di non avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole". In tal caso debbono "comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche" stabilite dal citato decreto. (Decreto ministeriale n. 80 del 03 ottobre 2007 - Nuove modalità di recupero dei debiti formativi nelle scuole secondarie superiori). Tali corsi si concludono con una prova finale di verifica del superamento delle carenze evidenziate che nel caso di sospensione del giudizio finale deve avvenire entro il termine dell'anno scolastico corrente, condizione indispensabile per l'ammissione alla classe successiva (D.M. n.80 del 3 ottobre 2007 O.M.n.92 del 5 novembre 2007).

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E COMITATO DI GARANZIA INTERNO

VISTO il D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 “Statuto degli studenti e delle studentesse” e successive modificazioni con il D.P.R. n. 235 del 21/11/2007;

PREMESSO che lo “Statuto degli studenti e delle studentesse”, accoglie e sviluppa le indicazioni della “Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo” (1989, ratificata nel nostro ordinamento con la Legge n. 176 del 27/05/1991);

PREMESSO che la scuola dell'autonomia è un'istituzione “che costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell'intento di venire incontro alla domanda sociale e di formazione nonché di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali” (C. M. n. 371 del 02/09/1998);

VISTA la direttiva del M.P.I. n. 104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del “Codice in materia di protezione di dati personali”;

VISTA la C.M. n. 3602 del 31/07/2008;

VISTO il Decreto Legge n°137 del 01 settembre 2008

VISTA la Legge n. 169 del 30/10/2008, in particolare l'art. 2 relativo alla valutazione del comportamento degli studenti

VISTA la Legge n. 241/90 e successive modificazioni;

VISTO il D.M. n. 5 del 16/01/2009 sulla "Valutazione del comportamento degli studenti";

VISTO lo Schema di Regolamento concernente il “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 1° settembre 2008 n°137, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2008 n° 169”

VISTO il D.P.R. 122/09 del 22 /06/2009, art.7 Regolamento sulla valutazione degli alunni
il Consiglio d'Istituto

DELIBERA

il presente Regolamento di Disciplina

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare. Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità individuale e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La buona riuscita e il successo formativo dell'alunno/a dipende in larga misura dalla qualità del lavoro individuale, oltre che dalla qualità del "servizio" educativo ricevuto. Anche il rispetto delle norme di **buona educazione** favorisce la costituzione di un ambiente accogliente per tutti. Pertanto:

- ◆ è vietato portare cappelli durante le lezioni;
- ◆ è vietato mangiare e bere durante le lezioni;
- ◆ è vietato tenere accesi e fuori dallo zaino telefoni cellulari;
- ◆ l'abbigliamento deve essere decoroso e discreto;
- ◆ è vietato l'uso delle carte da gioco;
- ◆ tranne alcune eccezioni (laboratori in cui il Docente ha previsto l'ascolto della musica) è generalmente vietato ascoltare durante le lezioni musica anche con auricolari;
- ◆ è assolutamente vietato fumare nei locali della scuola compreso bagni, scale di accesso alle classi, cortili;
- ◆ è necessario accedere nei laboratori, dotati di camice di lavoro e di attrezzatura utile per le attività laboratoriali.

Gli allievi sono tenuti a portare tutti gli strumenti necessari per svolgere l'attività didattica.

L'allontanamento dalle lezioni può prevedere l'obbligo della frequenza, con l'indicazione di attività alternative di pubblica utilità, quali ad esempio: attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica e non; attività di segreteria; pulizia dei locali della scuola; piccole manutenzioni; attività di ricerca; riordino di cataloghi e di archivi; frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale; produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica.

Gli interventi sanzionatori non concernono solo il comportamento dello studente a scuola, ma anche in luoghi diversi dalle aule scolastiche (viaggi d'istruzione, uscite didattiche, visite, spettacoli, stages, assemblee, conferenze, ecc.) e in ore anche extracurricolari.

E' vietato l'uso dei telefoni cellulari, per qualsiasi funzione, durante le attività didattiche. I telefoni cellulari utilizzati durante l'attività didattica dagli studenti sono sequestrati e verranno riconsegnati al genitore/affidatario dei minori.

In caso di atti o di comportamenti che violano le norme del codice penale il Dirigente Scolastico, quando sia tenuto dal codice stesso, provvede tempestivamente alla denuncia, della quale informa lo studente interessato, la famiglia e il consiglio di classe.

Per il furto di oggetti di proprietà altrui o della scuola è prevista la restituzione della refurtiva o il risarcimento in denaro e in caso di danneggiamento, la riparazione dell'oggetto o il risarcimento. L'accertato danneggiamento volontario di strutture e attrezzature nei locali della scuola include anche l'imbrattamento con scritte o disegni dei muri interni o esterni e prevede, oltre alle sanzioni previste, anche il risarcimento del danno o della riparazione a spese del responsabile del danno.

L'alunno, che è incorso in sanzioni per infrazioni gravi, può essere escluso dalla partecipazione ai viaggi di istruzione o ad altra attività integrativa individuata dal Consiglio di classe. Durante il periodo previsto per le attività o per il viaggio lo studente frequenterà le lezioni in altra classe .

Per infrazioni gravi che comportino l'allontanamento dalle lezioni da cinque a quindici giorni il Consiglio di classe stabilisce le modalità per garantire che lo studente non riceva un danno dall'interruzione temporanea degli studi. Di ogni sanzione superiore al richiamo verbale o scritto viene data comunicazione scritta allo studente, alla famiglia, all'insegnante coordinatore.

La sanzione deve essere tempestiva per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

La convocazione dei genitori non si configura come sanzione disciplinare, ma come mezzo di informazione e di ricerca di una concreta strategia di recupero.

La persona che individua la mancanza, o che ne viene a conoscenza, deve darne tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico.

Nessun allievo potrà essere sottoposto a sanzione senza aver avuto la possibilità di esporre le proprie ragioni.

Contro le sanzioni disciplinari di cui agli articoli precedenti è possibile presentare ricorso all'Organo di Garanzia interno alla scuola entro 15 giorni dalla data della avvenuta notifica della sanzione.

Nel caso di sanzioni che prevedano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni l'Istituto , in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione ed al reintegro, se possibile, nella comunità scolastica.

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle norme e allo spirito dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse (DPR 249 del 24.06.98) come modificato e integrato dal DPR 235 del 21.11.07.

Progetti di recupero con valenza sociale

1. L'alunno ritenuto colpevole di violazione disciplinare, indipendentemente da essa e dalla sanzione inflitta, ha ,entro la fine dell'anno scolastico, la possibilità di sottoporre all'attenzione del Coordinatore di classe l'effettuazione personale di uno o più progetti con valenza sociale realizzati posteriormente all'irrogazione della sanzione disciplinare al fine di offrire al Consiglio scolastico una visione più esaustiva di sé.

2. Il progetto sopra individuato dovrà necessariamente essere svolto al di fuori dell'orario scolastico e potrà avere contenuto eterogeneo, con prevalenza per attività di volontariato o comunque svolte dall'alunno a titolo gratuito. Di ciò lo studente dovrà fornire idonea documentazione proveniente dalla persona fisica o giuridica o altro presso cui ha operato attestante l'attività svolta, che dovrà essere allegata al progetto. In nessun caso il progetto con valenza sociale può essere presentato dallo studente anche ai fini del credito formativo e viceversa.

3. Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio, può ai fini della valutazione del voto di condotta tenere in considerazione la documentazione offerta dall'alunno, previa disamina e valutazione circa la sua riferibilità al tipo di violazione commessa.
4. L'alunno può, prima di iniziare qualsiasi tipo di progetto di cui al comma 1, chiedere consiglio a qualsiasi Docente di classe o al Dirigente Scolastico in merito ad esso.
5. Lo svolgimento delle attività con valenza sociale può essere tenuta in considerazione, indipendentemente dalla valutazione di condotta, dal Consiglio di classe in sede disciplinare quale circostanza attenuante unicamente nel caso in cui l'allievo abbia commesso una violazione disciplinare di natura diversa dalla precedente compiuta nel medesimo anno scolastico. (progetto provincia oppure scelta autonoma dell'allievo)

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ

Le mancanze ai doveri previsti dal presente Regolamento comportano interventi di richiamo o sanzioni disciplinari che, tengono conto:

- della tipologia di infrazione
- della gravità dei comportamenti
- della recidività e/o della rilevanza delle conseguenze a cose e persone che da essi possono derivare
- della situazione personale dello studente, di circostanze attenuanti ed aggravanti

In particolare, i provvedimenti sono assunti in base ai seguenti criteri:

1. Tipologia:

Viene operata una distinzione fra:

inadempienze, caratterizzate dal mancato ottemperamento ad obblighi o doveri di lavoro o regolamentari, e violazioni, di gravità crescente, quali:

- ▶ *plagio, attivo e/o passivo, nell'esecuzione di verifiche e compiti didattici; suggerimenti non autorizzati a compagni impegnati nelle prove di valutazione;*
- ▶ *occultamenti di comunicazioni alle famiglie;*
- ▶ *falsificazione di firme dei genitori e/o affidatari*
- ▶ *manomissione o alterazione di documenti scolastici*
- ▶ *danneggiamenti a carattere involontario per negligenza o inosservanza delle disposizioni*
- ▶ *lesioni di carattere involontario per negligenza o inosservanza delle disposizioni*
- ▶ *diffusione a terzi di foto/video/audio in violazione delle norme sulla privacy*
- ▶ *offese, minacce, atti di bullismo e discriminazioni a persone o istituzioni*
- ▶ *azioni o ingiurie gravemente lesive della dignità della persona*
- ▶ *danneggiamenti volontari, furti o sottrazioni*
- ▶ *partecipazione a litigi violenti e risse*
- ▶ *aggressioni non pianificate, individuali o di gruppo*
- ▶ *aggressioni pianificate, individuali o di gruppo*

2. Gravità degli esiti:

La gravità degli esiti viene classificata secondo la seguente scala

- *Lieve: con piccoli effetti o conseguenze, non comprendenti costi di ripristino o lesioni*
- *Media: con ricadute prolungate nel tempo su cose, persone o sullo svolgimento delle*
- *attività, disagio psicologico recuperabile con brevi periodi di cura ed attenzione; lesioni non richiedenti cure o curabili in loco, con interventi di minimo pronto soccorso;*
- *Alta: con conseguenze durevoli o che richiedono interventi straordinari di recupero ,disagio psicologico recuperabile con periodi di cura ed assistenza prolungati; lesioni determinanti stati particolarmente dolorosi o richiedenti interventi*
- *importanti di primo soccorso;*

- *Altissima: con danneggiamenti a dispositivi o strutture la cui alterazione costituisce rischio grave per l'intera comunità, grave disagio psicologico richiedente interventi specialistici; lesioni necessitanti di interventi sanitari importanti*

La valutazione della gravità degli esiti tiene conto anche degli eventuali effetti potenziali, quando il comportamento dell'alunno, pur non producendo conseguenze effettive, tuttavia in grado di determinare conseguenze rilevanti.

3. Ricorrenza:

Classificata secondo la scala:

- ✦ *Occasionale;*
- ✦ *Reiterata;*
- ✦ *Costante*

4. Elementi o circostanze attenuanti:

- ✦ *Accertate condizioni di disagio sociale;*
- ✦ *Particolari condizioni patologiche e/o di sofferenza psicologica soggettiva*
- ✦ *Provocazioni, occasionali o ripetute, subite da compagni o altri soggetti*
- ✦ *Immediata disponibilità al riconoscimento delle proprie colpe, a scusarsi con le parti offese, a risarcire e/o acquisire comportamenti corretti*

5. Elementi o circostanze aggravanti:

- ✦ *Premeditazione;*
- ✦ *Azioni di gruppo;*
- ✦ *Azioni ai danni di soggetti deboli;*
- ✦ *Azioni ai danni di soggetti diversamente abili*

MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre le proprie ragioni verbalmente ovvero per iscritto. Qualsiasi decisione che incida nell'ambito disciplinare viene presa sentendo preventivamente le ragioni dell'alunno e ascoltando gli eventuali testimoni: dell'iter di accertamento dei fatti viene redatto processo verbale.

- *Nei casi previsti dal presente articolo i genitori dello studente devono essere prontamente avvisati tramite comunicazione telefonica, posta certificata ovvero raccomandata A/R. In essi si dovrà comunicare la data e l'ora di riunione dell'Organo Collegiale nonché l'invito ai genitori ad assistere il proprio figlio nell'esposizione delle proprie ragioni.*
- *Se i genitori e lo studente, pur correttamente avvisati, non parteciperanno alla riunione, Il Consiglio di Classe ovvero il Consiglio d'Istituto procederà basandosi sugli atti e sulle testimonianze in proprio possesso. Nel caso in cui i genitori avvisino che non possono essere presenti il Dirigente Scolastico potrà nominare un tutore che assolverà la funzione dei genitori ed assisterà lo studente.*
- *Gli organi collegiali sanzionano anche senza aver acquisito nei termini assegnati le giustificazioni da parte dello studente.*
- *L'allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni può prevedere a discrezione dell'Organo che commina la sanzione:*
 - *L'obbligo di frequenza per tutte le attività scolastiche*
 - *L'obbligo di frequenza per alcune attività scolastiche*
 - *L'obbligo di frequenza solo per alcune attività scolastiche curricolari*
 - *La non partecipazione ad attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola come visite, viaggi e simili.*
- *Su proposta del Consiglio di Classe ovvero del Consiglio d'Istituto per le sanzioni di relativa competenza può essere offerta allo studente, su richiesta di quest'ultimo, la possibilità di convertire la sospensione con attività di valore pedagogico-educativo, anche in favore della comunità scolastica.*
- *In caso di sanzione con sospensione sarà data comunicazione scritta ai genitori a cura del Dirigente*

Scolastico; in essa dovrà essere specificata la motivazione e la data o le date a cui si riferisce il provvedimento.

La valutazione del comportamento espressa in sede di scrutinio intermedio e finale si riferisce a tutto il periodo di permanenza dell'alunno nella sede scolastica ma comprende anche tutti gli interventi e le attività che comportano iniziative da svolgersi fuori della suddetta sede. A seguito delle innovazioni introdotte in materia di valutazione degli alunni (artt. 2 e 3 del D.L. n°137 del 1.09.2008 convertito con modificazioni nella Legge n°169 del 30.10.2008) la valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio e finale è decisa dal Consiglio di classe con delibera assunta a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto nei confronti dell'alunno al quale sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare di cui ai punti 4 e 5 del precedente paragrafo. Il voto inferiore a sei decimi verrà commisurato alla gravità del fatto disciplinare contestato. In nessun caso la valutazione negativa del comportamento potrà essere applicata agli alunni che manifestino la propria opinione, come previsto dall'art.21 della Costituzione della Repubblica italiana.

Richiamo scritto da parte dei Docenti:

- il richiamo scritto sul registro di classe viene apposto a seguito di un comportamento che costituisce mancanza disciplinare , il Docente informa tempestivamente il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di classe. Tale richiamo viene segnalato alla famiglia mediante libretto scolastico ed eventuale convocazione dei Genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di classe.

Le assenze collettive, che devono essere tempestivamente segnalate dai docenti alla Presidenza, sono sanzionate con l'ammonizione formale scritta e dovranno essere giustificate personalmente dai genitori in Presidenza entro un termine che sarà di volta in volta comunicato agli interessati con annotazione sul registro di classe. Si configura l'assenza collettiva quando risulta assente il 30% della scolaresca.

Il ritiro delle apparecchiature elettroniche o digitali se utilizzate durante lo svolgimento delle lezioni (secondo quanto previsto dalla normativa: nota 30 del Ministero del 15 marzo 2007) è effettuato dal docente, che consegna in segreteria didattica l'apparecchio; questo potrà essere restituito solo ad un genitore. Il Docente segnala il ritiro sul Registro di classe

La ripresa di persone con strumenti di riproduzione e la diffusione di immagini a mezzo apparecchiature elettroniche in rete senza il consenso informato dei soggetti interessati se maggiorenni o dei genitori/affidatari se i soggetti interessati sono minori, sarà sanzionata secondo quanto previsto dalla legge sulla privacy e con, a seconda della gravità :

- a) l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino a 15 giorni deliberato dal Consiglio di Classe
- b) l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni deliberato dal Consiglio di Istituto
- c) l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico deliberato dal Consiglio di Istituto
- d)) Esclusione dello studente dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi deliberato dal Consiglio di Istituto

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia interno alla scuola è composto dal Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza, da due docenti , da un genitore e da uno studente . La designazione dei componenti dell'Organo di garanzia è annuale ed avviene da parte degli Organi Collegiali competenti entro il 30 ottobre di ciascun anno scolastico. Fino a tale nuova designazione annuale dei propri componenti l'Organo di Garanzia rimane in funzione con i componenti eletti nell'anno scolastico precedente.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro e non oltre 15 giorni dalla avvenuta notifica, da parte dei genitori e degli alunni maggiorenni all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva entro il termine di 10 giorni dalla acquisizione del ricorso (fa fede la data di acquisizione al protocollo d'Istituto).

L'Organo di Garanzia Interno decide, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche nei conflitti che sorgono all'interno della scuola, in merito all'applicazione del presente Regolamento e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

L'Organo di Garanzia è affiancato dal Comitato di Disciplina, composto da tre docenti, con il compito di raccogliere tutti gli elementi utili al fine di chiarire la dinamica degli eventi oggetti di sanzione

REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA

Qualora l'avente diritto avanzi ricorso, che deve essere presentato per iscritto, il Presidente dell'Organo di Garanzia, preso atto dell'istanza inoltrata, dovrà convocare mediante lettera i componenti dell'Organo entro e non oltre 10 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo. La convocazione dell'Organo di Garanzia spetta al Presidente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 4 giorni prima della seduta. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.

Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese e non è prevista l'astensione. Per la validità delle determinazioni è sufficiente la metà più uno dei componenti presenti. In caso di parità di voti il voto del Presidente ha valore doppio.

L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.

GRIGLIA DETERMINAZIONE VOTO DI CONDOTTA

Voto = 10

Ruolo propositivo all'interno della classe

Correttezza e sensibilità nel comportamento durante le lezioni

Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite, stage, scambi, soggiorni linguistici...)

Frequenza assidua alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento, svolte anche al di fuori dell'Istituto

Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici

Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica

Partecipazione costruttiva all'attività didattica ed agli interventi educativi

Disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività didattica

Profitto eccellente (media superiore a 9)

Voto = 9

Ruolo propositivo all'interno della classe

Correttezza e sensibilità nel comportamento durante le lezioni

Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite, stage, scambi, soggiorni linguistici...)

Frequenza assidua alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento, svolte anche al di fuori dell'Istituto

Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici

Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica

Interesse e partecipazione attiva all'attività didattica ed agli interventi educativi

Profitto ottimo (media 8-9)

Voto = 8

Partecipazione all'attività didattica ed agli interventi educativi

Correttezza nel comportamento durante le lezioni

Atteggiamento responsabile durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto

Equilibrio nei rapporti interpersonali

Frequenza costante alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento, svolte anche al di fuori dell'Istituto
Costante adempimento degli impegni scolastici
Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica
Profitto buono (media 7-8)

Voto = 7

Interesse selettivo e partecipazione attenta, ma non sempre attiva, al dialogo educativo
Atteggiamento responsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto
Frequenza all'attività didattica non sempre continua
"Discreta" puntualità nell'espletamento degli impegni scolastici
Profitto distinto (media 6-7)

Voto = 6

Interesse selettivo e partecipazione tendenzialmente passiva al dialogo educativo
Ruolo non sempre costruttivo all'interno del gruppo classe
Frequenza discontinua dell'attività didattica;
Svolgimento degli impegni scolastici non sempre puntuale
Profitto sufficiente

Voto = 5 e inferiore a 5

Discontinuità nell'impegno
Note disciplinari
Sospensioni disciplinari superiori ai 14 giorni
Comportamenti violenti ,incivili e non rispettosi dell'ambiente e dei rapporti umani

Nello specifico il C.D. delibera di attribuire il voto di non sufficienza (voto 5), secondo quanto riportato dall'articolo 4 del D.M. n° 5 del 16-01-'09 e successive ulteriori modifiche del 13-03-'09. Si riporta di seguito quanto stabilito nei precedenti articoli del D.M.

- Aver riportato una sanzione disciplinare , come dettagliato nella tabella B del presente documento (di 15 o più giorni con allontanamento dalla scuola sia nel I che nel II quadrimestre)
- Inosservanza dei propri doveri di studente : non frequentare regolarmente le lezioni; non assolvere assiduamente agli impegni di studio; mancare di rispetto nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola, dei compagni; non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza; non utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici; arrecare danno al patrimonio della scuola.
- Profitto insufficiente
- Aver tenuto comportamenti gravi o tali da violare la dignità e il rispetto della persona umana (atti di violenza, minaccia, percosse, ingiurie, estorsioni, reati di natura sessuale); aver provocato situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone; essere recidivo.

Si precisa che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 01-09-'08 n° 137, convertito dalla legge 30-10-'08 n° 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza (6/10), riportata dallo studente in sede di scrutinio finale **COMPORTE LA NON AMMISSIONE AUTOMATICA DELLO STESSO AL SUCCESSIVO ANNO DI CORSO O ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL CICLO DI STUDI**

TABELLA A – Infrazioni disciplinari NON GRAVI, FACILMENTE ACCERTABILI, INDIVIDUABILI

DOVERI (art.3 dello statuto)	COMPORAMENTI che si caratterizzano come infrazioni ai “doveri”	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
FREQUENZA REGOLARE “comportamenti individuali che non compromettano il regolare svolgimento delle attività didattiche garantite dal curriculum”	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevato n° di assenze ▪ Assenze ingiustificate ▪ Assenze strategiche ▪ Ritardi e uscite anticip. oltre il consentito e non documentate ▪ Ritardi al rientro intervalli O al cambio di ora ▪ Infrazione al divieto di fumo all’interno dell’Istituto 	Ammonizione orale Ammonizione scritta nel registro di classe	D.S ovvero suo collaboratore Il Consiglio di classe (D.S. docenti, rappres. studenti e genitori)
RISPETTO DEGLI ALTRI “comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscono l’armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali”	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti ▪ Interventi inopportuni <p>Durante le lezioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interruzioni continue del ritmo delle lezioni ▪ Non rispetto del materiale altrui ▪ Atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti ▪ Plagio ▪ Infrazione al divieto di fumo all’interno dell’istituto ▪ Utilizzo di cellulari o altri dispositivi elettronici durante le ore di attività didattica che non configuri reato in funzione delle norme di cui al D. Lgvo 196/2003 come richiamate dall’atto di indirizzo del MPI del 15/3/2007 e dalla Direttiva n. 104 del 30/11/2007 	Ammonizione scritta Allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente Scolastico ovvero suo Collaboratore ▪ Dirigente Scolastico ovvero suo Collaboratore ovvero il consiglio di classe ▪ Il Consiglio di classe (D.S. docenti, rappres. studenti e genitori)
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE “comportamenti individuali che non mettano a repentaglio la sicurezza e la salute altrui”	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati ▪ Lanci di oggetti non contundenti ▪ Violazione involontaria delle norme sulla sicurezza fissate dal Piano d’Istituto ovvero dal Dirigente Scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ammonizione scritta ▪ Lavori in Istituto a favore della comunità scolastica ▪ Risarcimento dei danni provocati ▪ Allontanamento dalle lezioni fino a 10 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente Scolastico ovvero Collaboratore del Dirigente Scolastico ▪ Il Consiglio di classe (D.S. docenti, rappres. studenti e genitori) ▪ Dirigente Scolastico ovvero Collaboratore del Dirigente Scolastico ovvero Consiglio di classe (D.S. docenti, rappres. studenti e genitori) Il Consiglio di classe (D.S. docenti, rappres. studenti e genitori)

<p>RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE “comportamenti individuali che non danneggino le strutture e le attrezzature didattiche”</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di mantenimento della pulizia dell’ambiente ▪ Incisione di banchi/porte ▪ Danneggiamenti involontari delle attrezzature di laboratori ecc ▪ Scritte su muri, porte e banchi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ammonizione scritta ▪ Lavori in Istituto a favore della comunità scolastica ▪ Risarcimento dei danni provocati ▪ Allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente Scolastico ovvero Collaboratore del Dirigente Scolastico ▪ Il Consiglio di classe (D.S. docenti, rappres. studenti e genitori) ▪ Dirigente Scolastico ovvero Collaboratore del Dirigente Scolastico ovvero il Consiglio di classe docenti, rappres. studenti e genitori ▪ Il Consiglio di classe (D.S. rappres. studenti e genitori)
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TABELLA B – Infrazioni disciplinari GRAVI, INDIVIDUALI

DOVERI (art.3 della Legge n. 104 del 30/11/07)	COMPORAMENTI che si caratterizzano come infrazioni gravi	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ricorso alla violenza all’interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l’incolumità altrui ▪ utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità 		
<p>RISPETTO DEGLI ALTRI (compagni, personale non docente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone ▪ furto, manomissione e/o falsificazione di atti pubblici ▪ lancio di oggetti contundenti ▪ violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati e/o laboratori ▪ introduzione nella scuola di alcolici e/o droghe ▪ reati che violino la dignità ed il rispetto della persona ovvero che mettano in pericolo l’incolumità delle persone e/o la sicurezza delle strutture ▪ utilizzo di cellulari o di altri dispositivi elettronici nell’Istituto durante le ore di attività didattiche con grave violazione delle norme di cui al D.Lgvo 196/2003 come richiamate all’Atto di indirizzo MPI del 15/3/2007 e dalla Diren. n. 104 del 30/11/07 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allontanamento dalle lezioni da un minimo di 15 giorni e fino al termine dell’anno scolastico ▪ Esclusione dallo scrutinio finale ovvero non ammissione all’Esame di Stato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe (completo delle rappresentanze genitori e alunni) per sanzioni che comportano l’allontanamento fino a 15 giorni ▪ Consiglio di Istituto per sanzioni che comportano l’allontanamento per un periodo non inferiore a 15 giorni ovvero che implicano l’esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all’esame di Stato

<p><i>RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Violazioni volontarie delle norme sulla sicurezza fissate dal Piano d'Istituto ovvero dal Dirigente Scolastico</i> ▪ <i>Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzature e suppellettili nelle palestre, strutture murarie, arredi)</i> ▪ <i>Reiterazione di atti di danneggiamento volontario o involontario</i> <p><i>Le presenti infrazioni gravi</i></p>		
<p><i>RISPETTO STRUTTURE E ATTREZZATURE</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzature e suppellettili nelle palestre, strutture murarie, arredi)</i> <p><i>Le presenti infrazioni gravi comportano la segnalazione</i></p>		

TABELLA C – Sanzioni pecuniarie collegate alle infrazioni di cui alle tabelle A e B

DOVERI (art.3 statuto)	COMPORTAMENTI che si caratterizzano come infrazioni gravi	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
<p>RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE NORME CHE TUTELANO LA SALUTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola</i> ▪ <i>Infrazione alle norme che regolano il parcheggio di automezzi e ciclomotori</i> ▪ <i>Utilizzo di cellulari o altri dispositivi elettronici nell'Istituto durante le ore di attività didattiche in violazione delle norme di cui al D.Lgvo 196/2003 come richiamato all'Atto di indirizzo del 15/3/2007 e dalla Direttiva n. 104 del 30/11/2006</i> <p><i>Le presenti infrazioni gravi comportano la segnalazione delle stesse agli Organi di legge anche per eventuali profili penali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Misura prevista dalla norma di riferimento (da € 27,50 ad € 275)</i> ▪ <i>Misura prevista dalla normativa di riferimento</i> ▪ <i>Ritiro temporaneo del cellulare per restituzione diretta al genitore e segnalazione all'organo competente per l'irrogazione della sanzione pecuniaria prevista dal D. Lgvo 196/2003.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Responsabili del rispetto del divieto di fumo ovvero Dirigente Scolastico ovvero suo collaboratore</i> ▪ <i>Dirigente Scolastico ovvero suo collaboratore ovvero docente di classe;</i> ▪ <i>Autorità competente per l'irrogazione della sanzione pecuniaria</i>
<p>RISPETTO DELLE STRUTTURE E ATTREZZATURE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza</i> ▪ <i>Aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicare l'utilizzo per le attività immediatamente successive</i> <p><i>Le presenti infrazioni gravi comportano la segnalazione delle stesse agli Organi di legge anche per eventuali profili penali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Rimborso del danno su valutazione dello stesso da parte della Commissione Tecnica Tecnica d'Istituto ovvero dall'Ente locale proprietario</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Dirigente Scolastico ovvero suo collaboratore Responsabile per la sicurezza (R.S.P.P.)</i>

CODICE DEONTOLOGICO DEI DOCENTI

Il docente promuove, in ogni momento della sua vita professionale la cultura della non- violenza e della legalità, promovendo sempre il rispetto della diversità

ETICA VERSO LA PROFESSIONE

Il docente
adempie al compito dell'insegnamento e della formazione degli allievi
salvaguarda il principio dell'autonomia professionale
si mette in discussione e pratica l'autovalutazione
si oppone a qualsiasi imposizione di natura politica, ideologica e religiosa
non abusa del potere che la professione gli conferisce
si rende mediatore rispetto a ciò che è pubblico, politico e sociale
esalta sempre la cultura come valore
insegna " secondo verità" attraverso il metodo critico e non dogmatico
forma alla / nella libertà, cioè fornisce strumenti agli allievi perché possano emanciparsi da vincoli e condizionamenti
garantisce il diritto all'educazione
cura la propria preparazione, attraverso anche il continuo aggiornamento
si mostra sempre puntuale agli impegni e si attiene scrupolosamente a quanto promesso agli allievi

ETICA VERSO GLI ALLIEVI

Il docente
rispetta i diritti fondamentali dell'allievo secondo i valori della " Convenzione Internaz. sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione Italiana
evita qualsiasi forma di fanatismo e proselitismo, trasmettendo agli allievi il valore della tolleranza e del rispetto delle differenze
evita ogni discriminazione per razza, sesso, credo politico o religioso, condizioni sociali, condizioni culturali, orientamento sessuale, infermità, provenienza familiare
promuove la realizzazione della personalità dell'allievo attraverso il rinforzo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze
promuove la socializzazione e l'integrazione nel rispetto delle regole
sostiene e guida l'allievo, lo assiste se la sua integrità fisica o morale è minacciata, mantenendo sempre la riservatezza
valuta l'allievo con regolarità, imparzialità e trasparenza
valorizza il dialogo, interviene per capire disagi e problemi

ETICA VERSO I COLLEGHI

Il docente
si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi
favorisce il lavoro di gruppo per coordinare l'azione educativa
considera la pluralità delle opinioni e delle competenze dei colleghi, rispetta il loro lavoro ed evita di rendere pubblici eventuali contrasti
sostiene i colleghi ingiustamente accusati

ETICA VERSO L'ISTITUZIONE

Il docente
contribuisce a creare nella propria scuola un clima sereno e collaborativi
contribuisce a costruire una buona immagine della scuola
promuove il rispetto delle norme etiche
contribuisce al lavoro collegiale
si impegna a promuovere il rispetto reciproco delle persone, dei ruoli e delle mansioni

ETICA DELLE RELAZIONI CON I GENITORI E CON L'ESTERNO

Il docente

*collabora strettamente con le famiglie e favorisce un clima costruttivo tra scuola e genitori
evita qualsiasi forma di discriminazione per nazionalità, religione, razza, fede religiosa, infermità o altro
collabora con gli esperti esterni per affrontare particolari situazioni degli allievi
contribuisce al rafforzamento del legame scuola- territorio attraverso la collaborazione con le istituzioni presenti
informa i genitori degli obiettivi formativi e culturali che si è posto, favorisce il confronto, ma respinge imposizioni attinenti alla sfera tecnico- professionale*

Il codice ha tenuto conto delle indicazioni e delle proposte fornite da ADI, AND e CNPI.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria ;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007 n. 235, Regolamento recante modifiche ed integrazioni del Decreto del Presidente della Repubblica 24/06/98 n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e successive integrazioni sul ripristino del voto di condotta nell'ambito della valutazione ;

VISTO il D. Lgs. 165/2001, art. 25 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle PA;
VISTO il D.M. 16/2007 Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;

VISTO il D. M. 30/2007 Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

VISTO il CCNL Scuola 2006/2009, art. 92 ("Obblighi del dipendente")

CONSIDERATO che la scuola è luogo di formazione e di educazione, informata ai valori democratici, volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, basata sul rispetto reciproco, la Direttiva 104/2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

"VISTA la nota ministeriale del 31/07/08 ;

VISTO il decreto ministeriale 16 gennaio 2009 n. 5, concernente criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento

VISTO il D.P.R. 122/09 del 22 /06/2009, art.7 Regolamento sulla valutazione degli alunni

le componenti della comunità scolastica, con pari dignità e nella diversità dei ruoli

STIPULANO

IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'istituzione scolastica nella figura del Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e tutelare il diritto all'apprendimento da parte degli alunni, mediante un'offerta formativa rispettosa dell'identità di ciascuno, ispirata al pluralismo delle idee e all'interculturalità, mirata alla crescita integrale della persona, all'educazione alla cittadinanza e alla legalità, a favorire il successo formativo, a prevenire la dispersione scolastica, a sostenere e recuperare le situazioni di svantaggio, a promuovere le eccellenze
- Organizzare la gestione dell'Istituto e l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia
- Garantire e favorire l'attuazione del POF
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica
- Garantire e disciplinare l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe e di istituto
- Garantire ambienti salubri, sicuri, adeguati anche ai diversamente abili
- Garantire la vigilanza sugli studenti durante l'attività curricolare ed extracurricolare
- Promuovere iniziative mirate alla salute e al benessere dello studente
- Tutelare il diritto di ciascuno alla riservatezza
- Instaurare con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza, rispettando il

loro diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola
procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo coerente rispetto ai programmi svolti e ai ritmi di apprendimento, chiarendone preventivamente i contenuti/argomenti oggetto di verifica, le modalità e motivandone i risultati;

- Assicurare agli alunni un adeguato numero di verifiche, orali e/o scritte, distribuite omogeneamente nel corso dei vari periodi didattici.
- Comunicare alle famiglie i risultati, le difficoltà, i progressi nelle discipline di studio oltre che gli aspetti inerenti la condotta;

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e o di gruppo
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa
- Svolgere regolarmente le verifiche previste dai docenti
- Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto
- Rispettare i compagni, il personale della scuola
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola
- Evitare comportamenti che possano procurare danni al patrimonio della scuola
- Favorire la comunicazione scuola-famiglia
- Rispettare le valutazioni dei docenti
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno alla volta
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente
- Non usare in classe e nei corridoi della scuola il cellulare
- Usare un linguaggio corretto e rispettoso
- Vestirsi in modo adeguato e rispettoso dell'Istituzione scolastica

I docenti si impegnano a:

- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo;
- Essere puntuali alle lezioni, precisi e puntuali negli adempimenti previsti dall'espletamento della propria funzione;
- Rendere gli alunni partecipi degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare con chiarezza i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- Effettuare un numero di verifiche che consenta di acquisire elementi certi di valutazione e, in ogni caso, non meno di due per quadrimestre;
- Correggere e consegnare i compiti in tempi brevi e, comunque, prima della prova successiva;
- Favorire un clima relazionale positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- Ricevere i genitori previo appuntamento
- Esercitare i diritti previsti dal vigente CCNL di comparto.

- Rispettare gli alunni come individui e come persone evitando giudizi di valore sulla persona e mortificazioni, rapportarsi con loro in modo pacato e aperto al dialogo;
- Comunicare sempre con chiarezza il voto assegnato a ciascuna prova orale
- Ottemperare al divieto di fumare nei locali dell'Istituto;
- Mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa;

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola, il Regolamento d'Istituto e il Regolamento disciplinare.
- Partecipare al progetto educativo-formativo condividendo con i docenti linee educative comuni e mantenendo con gli stessi un atteggiamento di proficua collaborazione.
- Assicurare la partecipazione ai colloqui, alle assemblee e alle riunioni previsti dall'Istituto.
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Provvedere nei tempi indicati a prendere visione e a firmare le comunicazioni scuola-famiglia.
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- Partecipare alla gestione della scuola eleggendo i propri rappresentanti negli Organi Collegiali della Scuola;
- Essere consapevoli che i doveri di educazione dei figli e le connesse responsabilità non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza degli altri (art. 2048 C.C. in relazione all'art. 147 C.C.), essendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi dalle responsabilità conseguenti ad un eventuale fatto illecito compiuto dal minore quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di aver impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti, secondo quanto previsto dagli attuali orientamenti giurisprudenziali (Cass. Sez. III, 21 settembre 2000 n° 12501; 26 novembre 1998 n° 11984).
- Far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati e favorire una frequenza regolare
- Verificare prendendo un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola;
- Intervenire, con senso di collaborazione solidale, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio o dalla classe di appartenenza a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.
- Favorire l'applicazione allo studio pomeridiano dello studente
- Vigilare sulla costante frequenza delle attività in orario scolastico e dei corsi di recupero in orario extrascolastico;
- Educare i figli al rispetto dei beni pubblici, siano essi di appartenenza della scuola o a questa esterni;

Il personale non docente si impegna a:

- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti);
- Assolvere alle funzioni amministrativo-contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse al funzionamento dell'istituzione scolastica secondo le competenze di cui ai profili professionali previsti dalla vigente normativa, esercitando i diritti previsti dal vigente CCNL di comparto.

- Assolvere alle funzioni amministrativo-contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza secondo le competenze di cui ai profili professionali previsti dalla vigente normativa e secondo le direttive impartite all'inizio di ciascun anno scolastico dal Dirigente Scolastico, sentita l'assemblea del Personale A. T. A.
- Garantire la qualità dei servizi:
- Ottemperare al divieto di fumare nei locali dell'Istituto e al divieto di utilizzo dei telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici durante la permanenza nell'edificio scolastico.
- Essere consapevoli che il loro comportamento, insieme con quello dei Docenti, costituisce per gli alunni un modello di riferimento esemplare.
- Fornire all'utenza tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alle attività amministrative previste dalla legge 241/1990 e dai vigenti regolamenti attuativi, nonché agevolare le procedure ai sensi del D. Lgs. 443/2000 e del DPR 445/2000 in tema di autocertificazione
- Rispettare il diritto alla riservatezza, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e del DPR 305/2006
- Rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti
- Segnalare eventuali problemi rilevati al dirigente scolastico e al direttore SGA
- Osservare scrupolosamente le disposizioni che regolano l'accesso ai locali della scuola e non introdurre estranei non autorizzati nei locali non aperti al pubblico.

Per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo _____, genitori di

Per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo _____, iscritto per l'a.s.
_____ alla classe _____

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore rappresentato dal Dirigente Scolastico
Prof. _____

Parabita,

PROTOCOLLO DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Indicazioni per la Progettazione e la Documentazione dei Percorsi per l'Integrazione e l'Inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali

Il Protocollo è una guida dettagliata d'informazione che si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione agli alunni con BES garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- definire pratiche condivise, l'"alleanza educativa", tra tutto il personale all'interno dell'Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva per avviare una vera inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASS, Strutture accreditate, Ambito socio-assistenziale, Associazioni, Enti).

L'adozione del Protocollo di accoglienza e inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.104/92 e successivi decreti applicativi nella successiva normativa sugli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 per gli alunni con bisogni Educativi Speciali (BES).

È un documento annesso al POF dell'Istituto che:

1. contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni;
2. definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica;
3. indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni con BES;
4. traccia le linee delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
5. **costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.**

Il Protocollo di Integrazione e Inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni;
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola;
- educativo-didattico: assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'équipe pedagogica e didattica;
- sociale: rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio.

PREMESSA

La Direttiva del 27 dicembre 2012, relativa agli “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”, introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) mediante una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health - ICF*) come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Si tratta della classificazione internazionale del sistema di funzionamento, della disabilità e della salute, fondato sul concetto che tale “funzionamento” deriva dalle caratteristiche del soggetto (non solo fisiche) correlate all’ambiente che lo circonda, inteso sotto il profilo fisico (dati materiali), strumentale (ausili a disposizione) e socio-culturale (convinzioni, atteggiamenti e comportamenti degli altri soggetti).

Si è di fronte ad un vero “sistema complesso” in cui il **modello di salute di riferimento non** è più correlato **solo alla dimensione biomedica** (secondo la quale due soggetti paraplegici sono in una situazione analoga tra loro), **ma anche a quella psico-sociale** (che vede una condizione ben diversa per il soggetto paraplegico “grintoso”, in uno spazio privo di barriere architettoniche, capace di utilizzare una sedia a rotelle e circondato da persone collaborative e motivanti - rispetto ad una realtà priva di tali elementi -).

Il profilo di funzionamento di ciascun soggetto scaturisce quindi dalle sue potenzialità individuali e da quelle del contesto, consentendo di individuare i Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni: i responsabili educativi e professionali della sua integrazione devono perciò intervenire sugli elementi di sistema non immutabili, incidendo cioè sui fattori di contesto personali ed ambientali.

Su tali basi la Direttiva chiarisce che, nell’accezione di *Bisogni Educativi Speciali*, sono comprese tre grandi sotto-categorie (o fasce):

- A. **DISABILITÀ** (fascia A),
- B. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (D.S.A., A.D.H.D., etc.) (fascia B)
- C. **SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE** (fascia C).

Vengono così **estese** anche a questi ultimi casi (fascia C) **le tutele previste dalla Legge n.170/2010.**

Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato diventa così non più solo la mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, ma lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

Se l’**individualizzazione** dei percorsi di apprendimento di ciascun alunno costituisce una prerogativa della scuola dell’autonomia (cfr. art.4 del D.P.R. n.275/1999), anche la **personalizzazione** del curriculum rappresenta, al contempo, un diritto per ciascun alunno ed una precisa responsabilità per le istituzioni scolastiche (legge 28 marzo 2003, n. 53).

Nel 2011 si è avuto il primo atto normativo che ha dato fondamento giuridico alla relativa distinzione (cfr. Linee Guida allegate al D.M. 12.07.2011, emanati per esplicito rinvio della Legge n.170/2010). La disciplina per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, infatti, stabilisce che “l’azione formativa **individualizzata** pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti”, mentre “l’azione formativa **personalizzata** ha, in più, l’obiettivo di dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente”.

INTRODUZIONE

Il nostro Istituto Scolastico, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, predispone un **piano di intervento per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali**.

Esso contiene l’indicazione e la richiesta delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti dalla condizione di disabilità / svantaggio.

Relativamente alle classi iniziali, l’Istituzione scolastica, nel predisporre il piano di intervento, tiene conto della documentazione trasmessa dalla scuola di provenienza e/o di informazioni fornite dalla famiglia e/o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa e si potrà avvalere anche dell’intervento dello psicologo, se presente nella scuola, per rilevare, previo consenso della famiglia, le situazioni problematiche di BES.

Successivamente all’assegnazione delle risorse e in relazione alle risorse disponibili complessivamente individuate, l’Istituzione Scolastica provvede alla programmazione definitiva degli interventi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

Il ruolo del Consiglio di classe è determinante e sarà responsabilità dello stesso:

- osservare la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- documentarne le caratteristiche;
- definire una programmazione didattica pedagogica globale, creativa e propositiva che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili;
- favorire l’apporto delle risorse aggiuntive che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica pedagogica globale.

È importante chiarire il concetto di risorsa che va intesa in senso ampio come:

- ✓ organizzazione scolastica generale a partire dagli orari dei docenti fino alla definizione di spazi e *setting* organizzativi;
- ✓ applicazione di strategie inclusive all’interno della didattica comune anche con l’adozione di metodologie didattiche attive e con l’utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- ✓ arricchimento della speciale normalità attraverso risorse aggiuntive specifiche, che favoriscano l’attivazione del contesto.

INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E DI INCLUSIONE A LIVELLO DI CLASSE

L'OSSERVAZIONE PEDAGOGICA

L'osservazione pedagogica compete a tutti i docenti del Consiglio di classe e agli operatori che affiancano lo studente. Ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo comportamentali e relazionali dello studente.

È funzionale alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e alla definizione delle linee del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Essa va effettuata attraverso modalità e strumenti di registrazione condivisi dal Consiglio di classe (es. griglia di rilevazione, colloqui/attività di conoscenza proposte alla classe o a gruppi, attività esplorative delle abilità, proposta di situazioni diversificate al fine di rilevare interessi e potenzialità).

Nel corso dell'anno scolastico l'osservazione pedagogica ha la funzione di monitoraggio degli esiti dell'azione educativa, funzionale alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del percorso individualizzato.

Ciascuna figura professionale presente all'interno del Consiglio di classe opererà per condividere le proprie competenze con gli altri educatori al fine di raggiungere in forma collegiale gli obiettivi definiti a favore degli studenti con BES.

RUOLO E COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale processo di apprendimento.

In tale ambito individua gli alunni con DSA e con altri disturbi evolutivi specifici o in situazione di svantaggio sulla base delle prove e delle osservazioni sistematiche.

In caso di difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno, che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia, prende, in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia; valuta la necessità di un PDP per l'alunno e predispone i necessari interventi; in caso di mancata presentazione della certificazione clinica il Consiglio motiva opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

In tale ottica il Consiglio di classe ha particolare cura nell'individuare e nel proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi.

Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

L'adozione delle misure è collegiale proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli studenti con BES.

RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE REFERENTE

Per ciascuno studente con BES (fascia B e fascia C), il Consiglio di classe individua, nell'ambito dei docenti del Consiglio stesso, un **docente referente**.

Il docente referente per lo studente con BES è una figura significativa per le funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità.

È bene ricordare che ogni docente del Consiglio di classe può assumere questo ruolo. Questa funzione non può, però, essere assunta da assistenti educatori o da docenti non appartenenti al

Consiglio stesso. Tali figure collaborano con il docente referente e con il Consiglio di classe nella conoscenza dello studente, nell'osservazione pedagogica e nella progettazione dei percorsi.

Il docente referente ha le seguenti funzioni:

- curare, in modo particolare, la redazione del PDP, avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli assistenti educatori, dei facilitatori, degli specialisti e della famiglia;
- curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola e operatori sanitari e socioassistenziali che seguono lo studente;
- curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente.

L'odierna prospettiva è quella di "specializzare" gli insegnanti curricolari sui bisogni educativi speciali ed utilizzare sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva attraverso la contitolarità delle attività.

La capacità di garantire una reale inclusione dello studente con BES nella classe richiede un cambiamento degli stili educativi, della trasmissione-elaborazione dei saperi, dei metodi di lavoro, delle strategie organizzative d'aula, che coinvolge tutti i docenti della classe.

RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

(L. 517/1977 art. 7 e L. 104/1992 art. 13)

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata.

A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe: egli è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti.

In quest'ottica, all'insegnante di sostegno la legge 104/1992 all'art. 13 riconosce, oltre alla contitolarità sulla classe, il suo diritto di voto nella valutazione di tutti gli studenti.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- garantire un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- curare la redazione del PDP avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli assistenti educatori, dei facilitatori, degli specialisti e della famiglia;
- svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES. Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- condurre direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente, sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- assistere l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame;
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

1. INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

(Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap 5 febbraio 1992, n. 104)

I normali bisogni educativi di tutti gli studenti diventano "speciali" per gli studenti con disabilità certificata in quanto richiedono un'attenzione pedagogico/didattica particolare.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti ad un processo d'inclusione.

I percorsi vanno a costruire il progetto di vita dello studente che trova la sua declinazione nella definizione delle attività educativo/didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e lungo termine, nell'accompagnamento formativo e nelle modalità di valutazione.

LA DOCUMENTAZIONE: RACCOLTA E PASSAGGIO DELLE INFORMAZIONI

Il docente di sostegno raccoglie e aggiorna con l'ausilio del Consiglio di classe le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della promozione e realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione per il pieno esercizio del diritto all'istruzione e formazione.

All'atto dell'iscrizione la famiglia viene messa a conoscenza della trasmissione del fascicolo personale da un ordine di scuola all'altro.

FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE

Il fascicolo personale dello studente con BES, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola primaria fino al termine del suo percorso scolastico e formativo.

Esso contiene:

- la certificazione ai sensi della L. 104/1992;
- la Diagnosi Funzionale (DF);
- il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- la relazione finale.

La consultazione del fascicolo personale, definito nelle modalità dal Dirigente scolastico, risulta importante perché consente a tutti gli educatori coinvolti di reperire le informazioni opportune, in particolare nei momenti di passaggio di grado scolastico.

Al Consiglio di classe spetta la responsabilità di una progettazione individualizzata, per consentire allo studente di ottenere i migliori risultati possibili in relazione alle proprie capacità.

Solo così la certificazione assume un significato educativo, piuttosto che sanitario, essendo considerata il presupposto su cui fondare, attraverso la DF e il PDF, il progetto d'intervento per la realizzazione delle modalità didattiche individualizzate.

Nel caso in cui l'Istituzione scolastica, e nello specifico un Consiglio di classe, rilevi a carico di studenti non certificati difficoltà nell'apprendimento o nella relazione tali da suggerire l'utilità di una valutazione clinica, è necessario che:

- i docenti del Consiglio di classe si confrontino sul tipo di difficoltà rilevate in relazione alle scelte didattiche e alle strategie adottate per quello studente;
- previa condivisione con il Dirigente scolastico, si contatti la famiglia, alla quale compete la richiesta di contatto e di valutazione in carico e dell'eventuale successiva certificazione all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- la scuola predisponga una relazione, che la famiglia consegnerà allo specialista, nella quale si descrivono le difficoltà d'apprendimento, relazionali e/o comportamentali rilevate, e le azioni educative e didattiche messe in atto fino a quel momento.

LA DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)

La Diagnosi Funzionale (DF) è la base indispensabile per una buona definizione del PDF e del PEI. In essa lo specialista valuta il funzionamento globale dello studente, evidenziando nelle diverse aree punti di forza e di debolezza.

Essa, quindi, fornisce un quadro articolato dello studente, su cui costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività concrete relativamente a quella specifica situazione.

La stesura della diagnosi funzionale compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata accreditata.

Viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola.

La diagnosi funzionale è redatta al momento della presa in carico e aggiornata in base all'evoluzione dello studente secondo la normativa vigente.

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

Dopo un iniziale periodo di osservazione pedagogica, e sulla base dei dati riportati dalla Diagnosi funzionale, si provvede alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF).

Il PDF fa parte della documentazione obbligatoria (L. 104/1992 art. 12) e viene redatto dall'equipe composta dai docenti curricolari e di sostegno, dai referenti socio-sanitari insieme alla famiglia dell'alunno.

Il documento indica, in via prioritaria, *“il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi e nei tempi medi”* (DPR. 24.02.1994 art. 4).

Il PDF pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento, conseguenti alla situazione di disabilità, sia le possibilità di recupero. Serve, quindi, a rilevare i bisogni ed a calibrare correttamente l'intervento formativo ed educativo.

Il docente referente, raccoglie le osservazioni del Consiglio di classe effettuate da ciascun docente e relative alle diverse aree (affettivo/relazionale, della comunicazione, linguistica, sensoriale, motorio/prassica, neuropsicologica, dell'autonomia, cognitiva, dell'apprendimento), e predisponde una bozza del documento.

In sede d'incontro d'equipe il PDF viene redatto nella sua forma finale e condiviso da quanti hanno partecipato alla sua stesura.

Il PDF viene predisposto all'inizio del percorso scolastico e nel passaggio da un grado di scuola all'altro; viene aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente, orientativamente ogni due anni, e comunque ogni volta si evidenzino cambiamenti significativi nello sviluppo funzionale dello stesso. Ogni aggiornamento del PDF non sostituisce, ma integra il precedente, costituendo in questo modo un'importante fonte di informazioni sull'intero percorso scolastico dell'allievo.

Il PDF condiviso costituisce il punto di partenza per la progettazione dell'intervento formativo ed educativo e la successiva elaborazione del PEI.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti (docenti curricolari, docenti specializzati, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale.

Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico a cura del docente di sostegno, e diventa il documento base negli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

Il PEI è anche un patto tra la scuola, la famiglia e lo studente stesso perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione.

La famiglia, attraverso il PEI, è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete.

I docenti, sottoscrivendolo, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per lo studente.

Elaborato sulla base degli elementi raccolti da ciascuno, mette in comunicazione tutti gli attori del processo, attraverso l'individuazione di strategie didattiche e metodologiche che possano fungere da cerniera tra lo studente disabile e i suoi compagni di classe e tra i docenti di classe e di sostegno.

Il PEI diventa così uno strumento utile per attivare anche una didattica differenziata che permetta allo studente con BES di seguire le attività della classe e, contemporaneamente, permetta una crescita della classe nella comprensione e nel supporto reciproco rispetto alla diversità di ciascuno.

Per la compilazione del PEI è importante che il Consiglio di Classe:

- stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente. È necessario tenere conto sia degli obiettivi raggiungibili dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, sia degli obiettivi minimi previsti dai Piani di studio per quel grado di scuola;
- individui modalità e tipologia per le verifiche dei risultati raggiunti che prevedano anche prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.

Per la *scuola secondaria di secondo grado* la norma prevede la possibilità della stesura di due tipologie di PEI:

- PEI *semplificato*, che se svolto regolarmente, condurrà al rilascio della qualifica e del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato o di qualifica.
- PEI *differenziato*, che conduce ad un attestato di credito formativo. I docenti devono indicare i contenuti ritenuti adeguati alle capacità dello studente e il Consiglio di classe dovrà decidere sulla eventuale sostituzione delle discipline.

La scelta tra PEI semplificato e PEI differenziato va concordata con la famiglia.

Qualora la famiglia non condivide questa scelta, lo studente non può essere considerato in situazione di disabilità e quindi viene meno il suo diritto ad un PEI e a una valutazione differenziata.

In riferimento a queste due opzioni, è importante condividere con la famiglia la tipologia di PEI opportuna per lo studente, anche in prospettiva dell'esame di Stato o di qualifica e del conseguente inserimento nel mondo del lavoro.

Nel PEI e nella relazione finale saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti in modo che, anche nel passaggio all'anno o al grado di scuola successivi, le informazioni definiscano le abilità e le competenze raggiunte dello studente.

LA RELAZIONE FINALE

Al termine dell'anno scolastico il docente di sostegno, sulla base delle informazioni fornitegli dai colleghi, stende una relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Discussa e condivisa nel Consiglio di classe, la relazione finale costituisce, insieme al PEI, la base di partenza per il successivo anno scolastico.

LE MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione.

Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Laddove sia possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente.

I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.

Per la scuola secondaria di secondo grado:

- in caso di *percorso semplificato*, in una o più discipline per il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, la valutazione fa riferimento al percorso della classe (art. 15 O.M. 90/2001 c.3);
- in caso di *percorso differenziato*, nell'apprendimento di una o più discipline, verrà espresso un giudizio di valutazione che tenga conto delle conoscenze di partenza e del percorso effettivamente svolto. Di ciò va fatta menzione esplicita sul relativo documento di valutazione (“votazione riferita al PEI e non ai programmi ministeriali ex art. 15 O.M. 90/2001 c.4 ”).

In caso di esonero temporaneo, parziale o totale dall'apprendimento di una o più discipline, nella scheda di valutazione può essere utilizzata la dicitura “*esonerato*” o “*non prevista nel PEI*” definendone il periodo.

L'ESAME CONCLUSIVO NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Nella *scuola secondaria di secondo grado* per gli studenti con *disabilità certificata* si devono osservare alcune norme necessarie ai fini del riconoscimento del valore legale del titolo di studio:

- per gli studenti con PEI *semplificato*, sono previste le stesse prove degli altri studenti oppure sono consentite prove equipollenti con eventuali tempi più lunghi nello svolgimento. Il superamento delle prove consente il rilascio del diploma.

- per gli studenti con PEI *differenziato* va effettuata la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, prevedendo prove differenziate. In questo caso è previsto il rilascio di una certificazione di competenze e non del diploma.

È opportuno ricordare che nel secondo grado dell'istruzione nel caso in cui uno studente che segue un PEI differenziato riesca a raggiungere una preparazione compatibile con il livello essenziale della classe frequentata, lo stesso può essere riammesso al percorso regolare e viceversa. In occasione degli scrutini, quindi, il Consiglio di classe dovrà valutare gli esiti e sancire un'ammissione alla classe successiva con pieno valore legale. Non sarà più indicato sulla scheda di valutazione alcun riferimento al PEI e alla fine del percorso scolastico lo studente potrà accedere agli esami di qualifica e di Stato.

2. INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

(Legge 170/2010, DM. 12 luglio 2011 su DSA e linee guida)

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma.

Appartengono ai DSA, la *dislessia* (disturbo specifico della lettura), la *disgrafia* (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la *disortografia* (disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche e ortografiche), la *discalculia* (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).

Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia e lo specialista sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La rilevazione precoce dei casi a rischio di sviluppare un disturbo specifico di apprendimento è compito della scuola.

Le osservazioni degli apprendimenti svolte dai docenti nelle classi assieme ad eventuali prove di rilevamento delle difficoltà di lettura, di comprensione del testo, di scrittura, di calcolo e di risoluzione di problemi, saranno effettuate sulla base di protocolli d'intervento.

La scuola può attivare percorsi o laboratori didattici per verificare le competenze e/o le difficoltà nella letto-scrittura e nel calcolo dello studente.

Qualora si verifichi la necessità di un ulteriore intervento valutativo, è opportuno che il Consiglio di classe comunichi alla famiglia, previa condivisione con il Dirigente scolastico, quanto riscontrato, consigliando che sia uno specialista ad accertare la presenza o meno di Disturbi specifici dell'apprendimento.

DIAGNOSI E RELAZIONE CLINICA

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa (neuropsichiatri infantili e psicologi oppure strutture private in cui operano questi specialisti). Lo specialista rilascia – anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) al Dirigente scolastico, che la trasmetterà al Consiglio di classe.

Se lo specialista consegna alla famiglia solamente la diagnosi, sarà cura del Consiglio di classe richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e di misure dispensative adeguati alle necessità dello studente.

Valutazioni rilasciate da altri operatori, quali logopedisti, non sono da considerarsi sufficienti ai fini dell'applicazione della normativa. La segnalazione che proviene dal logopedista sarà di stimolo al Consiglio di classe per attivarsi con la famiglia al fine di conseguire la regolare documentazione.

RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE REFERENTE

Per gli studenti con diagnosi di DSA è prevista la figura del docente referente.

Questa figura favorisce la relazione con la famiglia e lo specialista clinico di riferimento.

Il docente referente cura in particolare:

- la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) concordato fra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;
- le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.

L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia di uno studente con DSA va coinvolta sia nel momento dell'invio ai Servizi sanitari per una valutazione, sia nel momento dell'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Essendo fortemente investita nell'impegno domestico dei compiti e dello studio è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie d'apprendimento più efficaci. La condivisione è utile per favorire l'utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa.

Vanno, inoltre, chiaramente esplicitati alla famiglia i criteri e le modalità di verifica e di valutazione come previsti nel PDP.

È auspicabile la promozione di iniziative da parte della scuola sul tema dei DSA che prevedano anche il coinvolgimento delle famiglie, sia con incontri a carattere divulgativo sul tema sia con percorsi di approfondimento specifici.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia ed lo specialista di riferimento.

Nel PDP sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP, in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione.

Lo specialista clinico definisce, solitamente nella relazione, le indicazioni generali circa l'utilizzo di strategie compensative; spetta ai docenti del Consiglio di classe identificare, declinare e sperimentare quelle più efficaci per lo specifico studente, anche all'interno delle diverse discipline, ponendo attenzione a garantire una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

È utile tenere presente che tali attenzioni possono essere più opportunamente definite a seguito dei contatti con la famiglia e con lo studente i quali possono fornire informazioni utili per una migliore applicazione degli interventi educativo/didattici.

Il PDP dello studente, in linea di massima, quindi raccoglie:

- la descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica;
- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;

- le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- i criteri di valutazione adottati.

DSA: LE MISURE DISPENSATIVE E GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo. (L. 170/2010).

Nel PDP il Consiglio di classe individua proposte d'insegnamento che tengano conto delle abilità possedute dallo studente e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.

Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.

A titolo esemplificativo si riporta la seguente tabella.

Misure dispensative

L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici personalizzati.

Particolare attenzione deve essere prevista durante le lezioni evitando:

- lettura ad alta voce o a prima vista;
- scrittura veloce sotto dettatura;
- memorizzazione di: tabelline, liste di vocaboli, lessico disciplinare specifico...;
- lo studio delle lingue straniere per quanto attiene esclusivamente la forma scritta.

È invece particolarmente importante permettere tempi più lunghi e modalità differenziate sia per le verifiche scritte e orali, sia per lo studio.

Strumenti compensativi

L'impiego degli opportuni strumenti compensativi va introdotto curando particolarmente l'acquisizione da parte dello studente delle competenze per un efficiente ed autonomo utilizzo degli stessi.

Particolare importanza rivestono quindi strumenti compensativi quali:

- le tabelle di varia natura (regole grammaticali o teoremi matematici..)
- la calcolatrice;
- gli audiolibri;
- i programmi di videoscrittura con correttore ortografico;
- la sintesi vocale;
- i testi multimediali;
- le mappe concettuali;
- ecc.

Periodicamente va rivalutata in modo condiviso la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure programmate.

Accanto alle misure dispensative e compensative sembrano importanti anche alcune attenzioni pedagogiche quali:

- individuare le attività nelle quali lo studente è più capace creando occasioni ed esperienze in grado di renderle visibili e di valorizzarle;
- fissare obiettivi concreti e realistici, in sintonia con le capacità proprie di uno studente con DSA;
- decidere con lo studente l'opportunità e le modalità adeguate per condividere con i compagni il suo problema;
- dare tempi distesi per le varie attività in modo da poter completare il lavoro senza fretta.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...).

È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.

ESAMI CONCLUSIVI NEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede d'esame finale le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, mantenendo le modalità di lavoro definite nel PDP.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, dovrà essere data particolare attenzione allo studente con DSA in modo da rendere noti a tutti i membri della Commissione d'esame le specifiche situazioni soggettive e gli elementi caratterizzanti il PDP, compresa l'indicazione degli strumenti compensativi da utilizzare nell'ambito delle prove scritte.

Le medesime Commissioni assicurano, quindi, l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio.

Per gli studenti le cui misure dispensative abbiano previsto, in corso d'anno, un esonero dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, è da considerare che il colloquio orale potrà compensare la carenza di elementi valutativi dello scritto e potrà dare alla Commissione gli elementi aggiuntivi necessari ad una valutazione della preparazione scolastica.

3. INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

(Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la C.M. n. 8 del 06/03/2013)

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo.

Il Consiglio di classe, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quello o quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche.

Riconoscendo la situazione di svantaggio il Consiglio di classe, non solamente rileva i bisogni educativi della situazione, ma progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo e a favorirne il processo di crescita. È necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui innestare un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

È compito della scuola rilevare lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale “ *sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche* ” . (C. M. del 6 marzo 2013 n. 8)

Il Consiglio di classe ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il Consiglio di classe nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.

A tal proposito è possibile adottare tre indicatori per la lettura del funzionamento problematico :

il danno, il pericolo, lo stigma. *Il C. di classe ha il compito di stabilire in quale misura la fenomenologia funzionale dell'alunno possa costituire danno per sé e/o per gli altri, o pericolo per sé e/o per gli altri o possa generare risposte del contesto che rischiano di integrare categorizzazioni stigmatizzanti per il comportamento medesimo e quindi per la persona che ne è portatrice.* (nota dell'USR Puglia del 18/06/2013 prot. n. 4134)

L'assunzione del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, non necessariamente dell'ASL, ma ove presente, dello psicologo scolastico, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

Lo specialista può essere di supporto al Consiglio di classe sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE REFERENTE

Anche per gli studenti con situazioni di svantaggio è prevista la figura del docente referente.

Il docente referente favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori sociosanitari e assistenziali.

Cura in particolare:

- la stesura del PDP concordato fra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;
- le relazioni e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.

L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione.

Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Viene redatto, nel rispetto delle disposizioni generali sull'ordinamento dei cicli scolastici e formativi, nell'ambito dei relativi Piani di studio previsti.

Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione consistente dal percorso regolare, sia nei contenuti disciplinari, sia per quanto riguarda la tipologia, il tempo ed il luogo in cui possono essere svolte le attività. Opportuno può essere il coinvolgimento di altre istituzioni scolastiche o formative e di realtà socio-assistenziali del territorio.

La modalità di differenziazione sarà concordata dal Consiglio di classe con la famiglia.

È però consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.

Tale contiguità va ricercata solo in parte nei contenuti delle singole discipline. L'accento dovrebbe essere posto sulle competenze che si intendono costruire anche utilizzando contenuti e attività diverse: la ricerca di una correlazione con il percorso di studio regolare è necessario sia definita già in sede di progettazione del PDP. La C.M. n.8 afferma che *“in particolare per gli alunni che presentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.*

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida”.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:

- il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;
- il consenso della famiglia;
- gli obiettivi specifici di apprendimento;
- le strategie e le attività educativo/didattiche;
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali;
- le modalità di verifica e valutazione.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati per gli studenti in situazione di svantaggio, nel passaggio ai gradi di scuola successivi, scuola e famiglia valuteranno l'opportunità e le modalità di trasferimento delle informazioni.

In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno.

SCHEMA DOCUMENTI

Documento	a cura di	Validità
A		
CERTIFICAZIONE MEDICA (L. 104/92 FASCIA A)	Neuropsichiatra o psicologo dell'Azienda Sanitaria su richiesta della famiglia dello studente.	
DIAGNOSI FUNZIONALE (L. 104/92 FASCIA A)	Lo specialista che ha redatto la certificazione	Aggiornato a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (L. 104/92 FASCIA A)	Consiglio di Classe, genitori, operatori dell'Azienda Sanitaria ed eventuali agenzie educative extra-scolastiche	Aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente (anche in corso d'anno se si evidenzino cambiamenti significativi; comunque almeno ogni due anni e nel passaggio da un grado all'altro)
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (L. 104/92 FASCIA A)	Consiglio di Classe	Annuale
B		
DIAGNOSI E RELAZIONE CLINICA (DSA FASCIA B)	Neuropsichiatra o psicologo esperto dell'età evolutiva su richiesta della famiglia dello studente	Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (FASCIA B)	Consiglio di Classe	Annuale
C		
PARERE DELLO SPECIALISTA (FASCIA C)	Neuropsichiatra o psicologo su indicazione del Consiglio di classe in accordo con la famiglia dello studente	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (FASCIA C)	Consiglio di Classe	Temporanea sulla base dell'evoluzione del percorso scolastico

Allegati

I seguenti allegati possono essere utilizzati (scegliendo il modello adatto, apportando modifiche o utilizzando le singole voci) per costruire PDF, PEI e PDP. Di seguito ad allegati che riguardano la raccolta di dati e gli aspetti organizzativi si trovano allegati utili alla progettazione in relazione al grado di individualizzazione/personalizzazione che si ritiene opportuna per rispondere ai bisogni educativi dello studente.

ALLEGATO 1A

SCHEMA INFORMAZIONI DELLO STUDENTE (fascia A)

Cognome	Nome	Sesso
Nato a	il	
Residenza	Via e n°	Num. Telefono

Anno scolastico	Livello scolastico	
Anni di scolarità:	Anni di scolarità: sc. materna ____ , sc. primaria ____ , sc. secondaria ____	
Denominazione dell'Istituto		Comune
Sede	Classe e sezione	
N° alunni in classe	Sanitario referente:	

Diagnosi clinica	Codice ICD X*
-------------------------	----------------------

*ICD: International Classification Diseases sistema di classificazione delle malattie definito dall'Organizzazione mondiale della sanità.

ALLEGATO 1B

SCHEDE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LO STUDENTE (fascia B e C)

diagnosi e relazione clinica riportante misure dispensative e compensative (fascia B)

osservazioni del consiglio di classe e della famiglia, eventuale parere clinico (fascia C)

Si ricorda che la richiesta di parere dello specialista, previo accordo con la famiglia dello studente, è **a cura della scuola** che può attivare una consulenza ad hoc o avvalersi dello specialista presente nella scuola stessa. Ciò per evitare che si riproduca il meccanismo della certificazione e si crei una nuova tipologia di disabilità certificata permanente ma si consenta invece di riconoscere la natura del bisogno educativo rilevato dai docenti.

- informazioni fornite dalla famiglia
- osservazioni del Consiglio di Classe
- osservazioni, informazioni fornite da operatori esterni alla scuola
- informazioni fornite dallo studente stesso e dai compagni di classe
- informazioni provenienti dalla scuola precedentemente frequentata
-

ALLEGATO 2 (fascia A)

AREE DI OSSERVAZIONE per la compilazione del PDF

(la diagnosi funzionale può dare indicazioni su quali siano le aree rilevanti per lo studente in relazione al grado e al tipo di compromissione)

AREA AFFETTIVO – RELAZIONALE

area del sé (vissuti, emozioni, identità, immagine di sé), relazione con i pari e gli adulti, integrazione nel gruppo, motivazioni nei rapporti e nell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico

AREA DELLA COMUNICAZIONE

modalità di comunicazione, canali e codici privilegiati , contenuti prevalenti...

AREA DEL LINGUAGGIO

comprensione del linguaggio orale, produzione verbale, uso comunicativo del linguaggio verbale, uso di linguaggi alternativi o integrativi ...

AREA SENSORIALE

Funzionalità visiva, uditiva, tattile...

AREA MOTORIO – PRASSICA

Deambulazione, motricità globale, motricità fine, coordinazione motoria, movimenti finalizzati, orientamento

AREA NEUROPSICOLOGICA

Organizzazione spaziale, temporale, attenzione, concentrazione, memoria ...

AREA DELL'AUTONOMIA

Autonomia personale: cura di sé, uso e organizzazione di oggetti e materiali propri e comuni, orientamento nello spazio e nel tempo,

Autonomia sociale: comportamenti nel gruppo, comportamenti adeguati alle situazioni e ai contesti

AREA COGNITIVA

Conoscenza ed apprendimento attraverso:

esperienze corporee, sensoriali, motorie;

esperienze concrete pratico-operative;

azioni abitudini funzionali

operazioni logiche concrete e astratte,

strategie per affrontare, risolvere situazioni-problema reali, simulate, astratte

riflessione su azioni, attività, percorsi realizzati...

AREA DEGLI APPRENDIMENTI

Aree disciplinari / competenze previste dai piani studi dei singoli ordini di scuola

ALLEGATO 3

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PEI

<input type="checkbox"/> INFORMAZIONI RIGUARDANTI LO STUDENTE
<input type="checkbox"/> informazioni relative ai DOCENTI (di sostegno, assistente educatore,...) e alla classe
<input type="checkbox"/> PIANIFICAZIONE DEL TEMPO SCUOLA
<input type="checkbox"/> ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' in riferimento ai bisogni rilevati nel PDF: <ul style="list-style-type: none">• condizioni facilitanti• adattamenti didattici• approfondimento/recupero disciplinare• individualizzazione/personalizzazione del percorso scolastico
<input type="checkbox"/> RISORSE INDIVIDUATE
<input type="checkbox"/> RISULTATI ATTESI, MODALITA' DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE
<input type="checkbox"/> FIRME DEI COMPILATORI (docenti del Consiglio di Classe)

ALLEGATO 3A

BISOGNI PRIORITARI RILEVABILI

Bisogni relativi a	Tipo di bisogno
<input type="checkbox"/> Menomazioni nelle funzioni e nelle strutture corporee (fisiche, sensoriali, psichiche)	➤ di supporto a problemi relativi alle funzioni e alle strutture corporee (assistenza, cura della persona)

<ul style="list-style-type: none"> ❑ Specifiche necessità derivanti da disturbi quali dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia ❑ Difficoltà in una specifica area / disciplina / abilità ❑ Difficoltà derivanti da comportamenti inadeguati ❑ Scarsa frequenza alle lezioni (bassa motivazione all'apprendimento, problemi personali, familiari, socio ambientali) ❑ Difficoltà a stare nel contesto classe (difficoltà nelle relazioni con il gruppo dei pari, con gli insegnanti) ❑ Difficoltà derivanti da alterazione transitoria dello stato di salute (malattia, incidente, patologie della sfera psico affettiva, dipendenze..) ❑ 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ educativi relazionali affettivi (supporto nell'acquisizione di competenze relazionali e prosociali) ➤ adattamenti didattici ➤ approfondimento, recupero disciplinare ➤ recupero / supporto motivazionale ➤ supporto nella gestione e organizzazione del lavoro e dello studio ➤ allenamento e guida allo sviluppo delle potenzialità (autostima) ➤ spazi e tempi di ascolto attivo ➤ ➤
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ALLEGATO 3B (fascia B e C)

SCHEDE DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, dei punti di forza relativi all'alunno, al gruppo classe e al team degli insegnanti, delle condizioni che facilitano la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento insegnamento.

Nell'impostazione delle schede e nella scelta delle voci si è cercato di promuovere un'ottica che tenda ad individuare i bisogni come difficoltà, anche temporanee, in una o più funzioni della persona, inserita in un contesto di vita, piuttosto che ad attribuire alla stessa un'etichetta stabile e immutabile. Si è inoltre cercato di promuovere un'osservazione aperta alle possibilità in modo da favorire la dimensione progettuale e di rete ed evidenziare le risorse che tutti gli attori della situazione formativa possono apportare ed utilizzare.

Le voci delle schede sono state scelte per facilitare la rilevazione delle caratteristiche specifiche dell'alunno. Pertanto non si dovranno barrare tutte le caselle, ma solo quelle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno, considerando eventuali integrazioni.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BES RELATIVA ALL'ALUNNO

area funzionale	deficit motori * :	
	deficit sensoriali *:	
	condizioni fisiche difficili (ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie cromosomiche, anomalie nella struttura del corpo, altro):	
corporea	La scala di numeri da 1 a 4 (lieve, medio, grave, gravissimo) rappresenta un indice numerico dell'ampiezza del bisogno rilevato; si richiede di barrare il numero scelto con una crocetta	
	manca di autonomia nel movimento e nell'uso del proprio corpo	1 2 3 4
	difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiali scolastici*	1 2 3 4
	manca di autonomia negli spazi scolastici	1 2 3 4
	manca di autonomia negli spazi esterni alla scuola	1 2 3 4
	DSA : disgrafia <input type="checkbox"/> dislessia <input type="checkbox"/> discalculia <input type="checkbox"/> disortografia <input type="checkbox"/>	
	e cognitiva	
difficoltà di gestione del tempo	1 2 3 4	
necessità di tempi lunghi	1 2 3 4	
difficoltà nella pianificazione delle azioni	1 2 3 4	
difficoltà di attenzione	1 2 3 4	
difficoltà di memorizzazione	1 2 3 4	
difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali	1 2 3 4	
difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte	1 2 3 4	
difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali	1 2 3 4	
difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte	1 2 3 4	
difficoltà nell'applicare conoscenze	1 2 3 4	
	1 2 3 4	
	1 2 3 4	
difficoltà nella partecipazione alle attività relative alla disciplina *:		
In particolare nelle attività di *:		

* specificare quali	
---------------------	--

area relazionale	difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	1 2 3 4
	problemi comportamentali*	1 2 3 4
	problemi emozionali*	1 2 3 4
	scarsa autostima	1 2 3 4
	scarsa motivazione	1 2 3 4
	scarsa curiosità	1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con i compagni	1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con gli insegnanti	1 2 3 4
	difficoltà nella relazione con gli adulti	1 2 3 4
Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico	famiglia problematica*	1 2 3 4
	pregiudizi ed ostilità culturali*	1 2 3 4
	difficoltà socioeconomiche*	1 2 3 4
	ambienti deprivati/devianti	1 2 3 4
	scarsità di servizi cui la famiglia possa fare ricorso*	
	manca di mezzi o risorse nella scuola*	
	difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione*	
	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi) *	
* specificare quali		

SCHEDE DI RILEVAZIONE DEI PUNTI DI FORZA relativamente all'**alunno**, al **gruppo classe** e agli **insegnanti** del team educativo. (Rilevanti ai fini dell'individuazione delle risorse e della progettazione di interventi di supporto e facilitazione)

Punti di forza dell'alunno	discipline preferite:	
	discipline in cui riesce:	
	attività preferite:	
	attività in cui riesce:	
	desideri e / o bisogni espressi	
	hobbies, passioni, attività extrascolastiche	
persone nella scuola, nella famiglia e/o nell'extrascuola significative, o disponibili, o che svolgono attività interessanti		
Punti di forza del gruppo	presenza di un compagno o un gruppo di	per le attività disciplinari

classe	compagni di riferimento	per attività extrascolastiche
		per momenti di socializzazione
Punti di forza del team degli insegnanti	Esperienze di uno o più insegnanti in campi anche non strettamente scolastici:	
	Competenza di uno o più insegnanti in una disciplina o attività specifica scolastica o non scolastica:	
e dei genitori	Presenza di un genitore che svolge una attività di	
	Presenza di un gruppo di genitori disponibili a	
altre figure educative di riferimento	Supporto alle relazioni	
	Supporto all'identità di genere....	

ALLEGATO 4

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE CONDIZIONI FACILITANTI, che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe.

organizzazione dello spazio aula		
organizzazione dei tempi aggiuntivi rispetto al lavoro d'aula	attività	competenze
	insegnanti/adulti	compagni
attività in palestra o altri ambienti diversi dall'aula	discipline	competenze
	insegnanti	tempi
uso di strumenti, sussidi , attrezzatura specifica, strumenti compensativi	discipline	competenze
	insegnanti	tempi
Adattamenti, differenziazioni, accorgimenti messi in atto dagli insegnanti nelle modalità di lavoro in aula	nelle attività di	
attività personalizzate	discipline	competenze

in aula:		
	insegnanti	tempi
attività in piccolo gruppo con lo scopo di facilitare l'alunno (specificare se in aula o fuori)	discipline	competenze
	insegnanti	
	spazio	tempi
attività individuali fuori dell'aula:	discipline	competenze
	insegnanti	tempi
Differenziazione, semplificazione, riduzione dei contenuti	discipline	
Riduzione di discipline	discipline	
altro		

ALLEGATO 5 da inserire nel PEI (**Fascia A**)

ISTITUTO.....

Anno scolastico 20...../....

Alunno _____

Classe _____

DISCIPLINA:		Prof			
ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE	CONTENUTI	OBIETTIVI DIDATTICI	RISULTATI ATTESI (o indicatori di risultato)	METODOLOGIA	VERIFICHE
			<i>(comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo)</i>		

ALLEGATO 6 (FASCIA C)**PERCORSI PERSONALIZZATI****1. ADATTAMENTI DIDATTICI NELLE ATTIVITÀ DISCIPLINARI COMUNI**

Questo primo livello d'intervento consiste nel modificare il modo in cui sono proposte le discipline alla classe. È condiviso e adottato da tutti gli insegnanti del Consiglio di classe, che sottoscrivono un accordo. Potrebbe essere un grado di personalizzazione sufficiente a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione al regolare percorso della classe. Questa modalità di personalizzazione è lo strumento che consente di individuare risposte mirate rispetto ai bisogni dello studente, rimanendo all'interno del percorso scolastico comune.

adattamenti	insegnante / disciplina	risultati attesi	valutazione	
			della proposta degli insegnanti	dei risultati dello studente
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> misure dispensative e strumenti compensativi <input type="checkbox"/> utilizzo di mediatori (immagini, mappe, parole chiave, PC.....) <input type="checkbox"/> selezione di contenuti <input type="checkbox"/> metodologie didattiche attive <input type="checkbox"/> strategie inclusive <input type="checkbox"/> attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele <input type="checkbox"/> tutoraggio <input type="checkbox"/> studio assistito <input type="checkbox"/> riduzione del carico di lavoro e di studio o esonero da attività (temporanea/stabile, parziale/in graduale normalizzazione) <input type="checkbox"/> attività alternative <input type="checkbox"/> ... 		comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> - adeguata - efficace - da estendere - da prorogare - da sospendere - insufficiente - ... 	Modalità di valutazione comuni

Nel caso in cui gli adattamenti didattici comuni non fossero sufficienti a rispondere ai bisogni formativi prioritari evidenziati si rende necessaria una personalizzazione più specifica che può riguardare singole discipline o l'intero percorso scolastico.

2.PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI DISCIPLINARI

DISCIPLINA _____ INSEGNANTE /I _____					ore
Misure dispensative					
Strumenti compensativi					
Recupero / approfondimento di conoscenze - contenuti - competenze	risultati attesi** (o indicatori di risultato)	tempi	strategie*	materiali*	verifiche*

Valutazione Attività proposta	Valutazione Studente
adeguata, efficace, da estendere, da prorogare, da sospendere, insufficiente	

*vedere le opzioni nella tabella seguente che abbinate a numeri e lettere consentono di utilizzare sigle

La dicitura **risultati attesi è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti
-

E vanno descritti (es. nella competenza linguistica, all'obiettivo migliorare le capacità di espressione verbale, i comportamenti descritti potrebbero essere: aumento della frequenza di interventi verbali pertinenti, uso di termini lessicali specifici, racconto di un'esperienza vissuta dal quale si capisce che cosa ha fatto o provato.....)

Tabella opzioni

strategie		materiali		verifiche	
attività adattata rispetto al compito comune (in classe)	A	testi adattati	1	comuni	V1
attività differenziata con materiale predisposto (in	B	testi specifici	2	comuni graduate	V2

classe)					
affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)	C	materiale predisposto	3	adattate (orale compensativo, tempi....)	V3
tutoraggio tra pari (in classe)	D	calcolatrice, formulari	4	differenziate sulla base del PDP proposte in classe	V4
lavori di gruppo in classe	E	materiale concreto	5	differenziate sulla base del PDP concordate e proposte dall'insegnante di supporto fuori dalla classe	V5
attività di piccolo gruppo fuori dalla classe	F	materiale visivo, video, immagini, mappe	6		V6
attività individuale autonoma	H	materiale vocale, sonoro, musicale	7		
attività individuale guidata	G	computer	8		
attività alternativa	I	lavagna interattiva	9		
laboratori specifici	L		10		

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico

Scuola

Referente o coordinatore di classe.....

Normativa di riferimento generale

Legge 517/77 art.2 e 7: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi

Legge 59/9: autonomia didattica

DPR 275/99 art. 4: autonomia didattica

Legge 53/03: personalizzazione del percorso scolastico

D.M. 31/07/2007: Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione

Normativa di riferimento specifica

- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia".
- Nota MIUR 1787 del 01.03.05 – Riguarda gli Esami di Stato: invito ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni iniziativa per ridurre le difficoltà.
- Nota MIUR 4798 del 27.07.2005 "Coinvolgimento della famiglia".
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento. - Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co.5 sulla valutazione dei DSA.
- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione.
- Legge Regione Veneto n° 16 del 04/03/2010.
- Nota Regione Veneto n 16 del 08.04.2011"Diagnosi di DSA, Disturbo Specifico di Apprendimento".
- Legge n. 170 dell'08.10.2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- O.M. n° 42 del 06.05.2011 - Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2010/2011. - Nota MIUR n°3573 del 26 maggio 2011- "Diagnosi precedenti all'entrata in vigore della legge 8 ottobre 2010 n° 170. - Decreti Attuativi della LEGGE 170/10 e Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA del 12 luglio 2011.
- Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 4089-15/6/2010 "Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività".
- Nota MIUR AOODGOS 3573 del 26.05.2011- Diagnosi con DSA precedente all'entrata in vigore della legge n° 170 .
- Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 11843/C27e/H21- 24/09/2010 "Disturbo di deficit di attenzione e iperattività"

1.DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica ¹	Redatta da presso in data Interventi riabilitativi Effettuati da.....con frequenza Nei giorni con orario Specialista/i di riferimento..... Raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	

Caratteristiche percorso didattico pregresso ²	
Altre osservazioni ³	

Note

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
2. Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.
3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ

(Le informazioni sono ricavate dalla diagnosi specialistica e da prove/osservazioni eseguite in classe dall'insegnante)

	diagnosi	Osservazione
PROPRIETA' LINGUISTICA		- Esposizione orale - Capacità di ricordare nomi e date - Proprietà lessicale - Altro _____
LETTURA	diagnosi	Osservazione
Velocità		- stentata - lenta - altro _____
Correttezza		- inversioni - sostituzioni - omissioni - altro _____
Comprensione		Comprensione del testo : - globale - parziale - assente - altro _____
	diagnosi	Osservazione
SCRITTURA		Tipologia di errori: - grammaticali - sintattici Grafia _____ Copiatura dalla lavagna

		Produzione testi: - ideazione - pianificazione - stesura - revisione
CALCOLO	diagnosi	Osservazione
		Calcolo: - a mente - scritto Recupero dei fatti numerici Procedure

<p>MEMORIA</p>		<p>Difficoltà a memorizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> filastrocche, poesie, .. <input type="checkbox"/> definizioni, termini specifici delle discipline <input type="checkbox"/> categorizzazioni, <input type="checkbox"/> tabelline, formule, sequenze e procedure <input type="checkbox"/> strategie personali <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> altro <p style="text-align: center;">Recupero delle informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> con l'utilizzo di schemi, parole chiave <p>Organizzazione delle informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> integra i nuovi contenuti con le conoscenze pregresse <input type="checkbox"/> struttura le informazioni in modo funzionale : <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in forma scritta <input type="checkbox"/> in forma orale <p>Altro</p>
<p>ATTENZIONE</p>	<p>diagnosi</p>	<p>Osservazione</p>
		<p>Tempi</p> <p>Modalità</p> <p>Distraibilità</p>
<p>MOTRICITA' E PRASSIE</p>	<p>diagnosi</p>	<p>Osservazione</p>

AFFETTIVITA' RELAZIONALITA' COMPORAMENTO	diagnosi	Osservazione
DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	Osservazione
OSSERVAZIONI O ALTRO	diagnosi	Osservazione

3. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Strategie utilizzate

- *sottolinea*
- *identifica parole-chiave,*
- *fa schemi..*
- *Altro*

Modalità di scrittura

- *computer,*
- *schemi*
- *correttore ortografico*
- *altro*

Modalità di svolgimento del compito assegnato

- *ricorre all'insegnante per spiegazioni,*
- *ad un compagno,*
- *è autonomo*
- *altro*

4. STRUMENTI UTILIZZATI (indicare solo quelli utilizzati)

1.Strumenti informatici (*libro digitale,programmi per realizzare grafici,...*)

2.Calcolatrice

3.Fotocopie adattate

4.Schemi e mappe

5.Appunti scritti al PC

6.Registrazioni

7.Materiali multimediali

8.Testi con immagini

9.Testi con ampie spaziature

10.Altro

5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....
.....
(disciplina o ambito disciplinare) :.....
.....
.....

6.STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI (indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno)

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti
- Adattare testi
- Altro

7. ATTIVITA' PROGRAMMATE indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività in piccolo gruppo anche a classi aperte
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

8.MISURE DISPENSATIVE(indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno)

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (adeguare il tempo per la consegna delle prove scritte);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico delle tabelline;

9.STRUMENTI COMPENSATIVI (indicare solo quelli che risultano più adatti per l'alunno)

L'alunno potrà usufruire dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner

- risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali)
- software didattici free
- tavola pitagorica
- computer con sintetizzatore vocale

10. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- osservazione dei progressi in itinere
- interrogazioni programmate e concordate per tempi e quantità di contenuti
- utilizzo di prove strutturate (a scelta multipla, vero/falso.....)
- compensazione con prove orali di compiti scritti in particolar modo per le lingue straniere (definire collegialmente il voto minimo per dare possibilità di recupero)
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- prove informatizzate

11. PATTO CON LA FAMIGLIA/ALUNNO

Si concordano:

- i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione/tempistica, modalità di esecuzione.. ...)
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue l'alunno nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le interrogazioni

Insegnanti di classe

Dirigente scolastico

Genitori/Studente

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- Circolare MINISTERIALE 6 marzo 2013 n. 8
- Legge 170/2010, DM. 12 luglio 2011 su DSA e linee guida
- L. 517/1977 art. 7 e L. 104/1992 art. 13
- Legge 28 marzo 2003, n. 53

**Per la stesura del presente documento sono stati utilizzati materiali elaborati*

- *dalla* Provincia Autonoma di Trento - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)-LINEE GUIDA 2012
- *dall'Istituto Comprensivo Università Castrense - San Giorgio di Nogaro (UDINE).*

REGOLAMENTO DI AMMISSIONE LICEO MUSICALE

Come definito all'art. 7 comma 2 del D.P.R. n. 89/2010; "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei", "l'iscrizione al percorso del Liceo Musicale è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali". Pertanto tutti gli studenti che chiedono l'ammissione al Liceo Musicale devono sostenere la prova suddetta.

La scelta dello strumento per il quale si richiede l'ammissione va indicata nella domanda di iscrizione; i candidati che lo richiedono potranno essere esaminati anche per più di uno strumento.

Sono ammessi all'esame di ammissione al Liceo Musicale - Parabita i candidati:

1. che hanno presentato regolare domanda di iscrizione entro i termini previsti dalla legge;
2. gli iscritti in altra istituzione scolastica in attesa di nulla osta;
3. gli alunni che presentino domanda motivata successivamente al termine della iscrizione;
4. gli alunni iscritti e frequentanti altra istituzione scolastica di secondo grado che desiderino passare al liceo musicale negli anni successivi al primo. (Art. 8)

Art. 1 Procedura di ammissione

L'esame si svolgerà successivamente al termine delle iscrizioni non appena completato il database dei candidati.

In seguito all'esame, saranno comunicati tempestivamente i nominativi dei candidati risultati non idonei (art. 3) per l'inserimento in altra tipologia di scuola o di indirizzo.

Al termine dell'anno scolastico, sarà effettuata un'ulteriore sessione di esame ammissione per gli alunni del primo e secondo anno dello stesso indirizzo che vogliono effettuare il cambio del primo strumento.

Eccezionalmente saranno prese in considerazione anche eventuali, motivate richieste di altri candidati/e che per esigenze di famiglia o di salute non abbiano potuto svolgere gli esami nella sessione precedente.

Successivamente a questa sessione di esami, visti i posti complessivamente disponibili, sarà reso noto l'elenco definitivo dei candidati ammessi a frequentare le sezioni funzionanti nell'anno 2013/14 del Liceo Musicale -Parabita, l'elenco dei candidati idonei temporaneamente esclusi per mancanza di posti disponibili nonché la lista dei non idonei della seconda sessione di esami.

Tutti i candidati risultati idonei in seguito all'esame di ammissione dovranno regolarizzare nei termini previsti dalla legge la domanda di iscrizione al liceo musicale pena l'inclusione in coda nelle liste di attesa (art.1). 2

I candidati idonei, regolarmente iscritti al Liceo Musicale, temporaneamente esclusi per mancanza di posti disponibili, potranno subentrare, in base alla loro posizione nelle graduatorie, qualora ci fossero delle rinunce o aumentassero i posti disponibili.

Gli studenti diversamente abili potranno essere ammessi, a giudizio della commissione, al corso effettivo di liceo musicale, sostenendo il previsto esame e collocandosi in posizione utile nell'unica graduatoria generale.

Art. 2 Criteri di ammissione

Saranno ammessi alle classi del Liceo Musicale gli aspiranti risultati idonei nell'esame di ammissione, in numero pari alla disponibilità dei posti annualmente rilevati per ogni singolo strumento.

Qualora il numero degli alunni idonei sia superiore al numero dei posti disponibili si adotteranno i seguenti criteri:

- a) posizione in graduatoria determinata dalla votazione ottenuta nella prova di esame.
- b) In caso di parità di punteggio tra due o più candidati la scelta sarà effettuata in base ad esigenze scolastiche di carattere didattico - organizzative mirate:
 - all'eterogeneità della composizione classe (distribuzione equa del numero di alunni per classi di strumento),
 - all'ampliamento e alla varietà dell'offerta formativa (presenza di strumenti diversi nella classe).

Art. 3 Criteri di idoneità

Al termine dell'esame di ammissione ad ogni candidato viene attribuito un punteggio espresso in centesimi derivante dalla media dei voti della prova pratico-attitudinale e teorica.

I Candidati che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 60/100 saranno inseriti nelle graduatorie degli idonei; saranno considerati non idonei i candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 60/100.

Art. 4 La commissione di valutazione

La commissione incaricata di valutare i candidati sarà costituita annualmente in accordo con il conservatorio.

Art. 5 Articolazione delle prove

- 1) Esecuzione dei brani, degli studi, delle scale previsti dal programma in allegato.
- 2) Ripetere, per imitazione, precisi schemi ritmici proposti dalla commissione in modo graduale, da formule metriche più semplice a quelle più complesse.
- 3) Intonare con la voce, per imitazione, semplici formule melodiche (la commissione propone l'esercizio tenendo conto del registro vocale di ogni singolo candidato).
- 4) Riconoscere ad orecchio, date due o tre note in successione, la direzione del movimento melodico.

Art. 6 Criteri di valutazione

- 1) Prova pratica sullo strumento: a) controllo tecnico dell'esecuzione (note, ritmo, suono, intonazione);
- 2) Modalità d'esecuzione (interpretativa, stilistica, musicale).

I criteri di valutazione saranno espressi dai seguenti **indicatori**:

ARGOMENTI	PUNTEGGIO
-----------	-----------

Accertamento competenze musicali di base	40%
Ambito tecnico-esecutivo	30%
Ambito esecutivo-espressivo-interpretativo	30%

Art. 7 Scelta del secondo strumento

Come da D.P.R.89/2010 l'alunno che frequenta il Liceo Musicale ha l'obbligo di studiare anche un secondo strumento.

Il secondo strumento è attribuito dalla Commissione, tenuto conto delle preferenze espresse dal candidato ammesso alla frequenza in relazione alla posizione occupata nella graduatoria di merito, in applicazione dei seguenti criteri:

1. attribuzione di un secondo strumento monodico se il primo è polifonico e viceversa,
2. esigenze nell'esercizio della musica d'insieme,
3. valorizzazione degli strumenti poco diffusi in relazione alle esigenze del territorio.

Art. 8 Esami integrativi

Gli esami integrativi vengono richiesti e sostenuti da chi intende effettuare il passaggio da un ordine di studi ad un altro.

Gli alunni che non hanno conseguito la promozione possono sostenere esami integrativi soltanto per classe corrispondente a quella frequentata con esito negativo; analogamente, i candidati esterni che non hanno conseguito l'idoneità, possono sostenere gli esami integrativi soltanto per classe corrispondente a quella cui dà accesso il titolo di studio posseduto.

Le domande di ammissione agli esami integrativi presso il Liceo Musicale –Parabita, debbono essere presentate al Dirigente scolastico entro il 30 giugno. Eccezionalmente e per cause documentate, saranno valutate domande pervenute entro e non oltre il 15 luglio.

La domanda deve essere corredata dai programmi delle materie studiate nel corso di studi di provenienza e dall'ultima pagella rilasciata dalla scuola frequentata.

Prima di sostenere l'esame, il candidato deve aver presentato il NULLA OSTA della scuola di provenienza.

Gli esami integrativi si svolgono nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

I candidati promossi in sede di scrutinio finale o di esami di idoneità a classi di istituti di istruzione secondaria superiore, sosterranno l'esame integrativo sulle materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studio di provenienza.

Gli esami integrativi si ritengono superati solo se il candidato ha conseguito almeno la sufficienza in tutte le materie o parti di materie che sono state oggetto della prova.

I candidati che hanno superato gli esami possono effettivamente iscriversi ai corsi in cui sia presente disponibilità di posti considerata la graduatoria di merito.

NOTA SUGLI ALUNNI SU CUI PENDE IL GIUDIZIO SOSPESO PER L'ASSEGNAZIONE DI DEBITI FORMATIVI

Considerato che la verifica del superamento dei debiti formativi si svolge non prima della fine di agosto-primi di settembre, gli studenti con giudizio finale sospeso dovranno presentare lo stesso domanda entro i termini suddetti. L'Ufficio registrerà la domanda e l'accetterà con riserva, in attesa del nulla osta definitivo da parte della scuola di provenienza.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Cosimo PREITE



REGOLAMENTO DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

PREMESSA

I viaggi d'istruzione, le visite guidate, le uscite didattiche nonché le altre iniziative indicate nel regolamento, sono esperienze di apprendimento diverse da quelle tradizionali da ricomprendersi tra le attività integrative e complementari del programma scolastico che arricchiscono il bagaglio culturale dello studente. Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione, quindi, non sono una occasione di evasione dagli impegni scolastici, ma devono tendere a precisi obiettivi didattico/culturali e di educazione tali da migliorare il livello di socializzazione tra gli studenti e tra studenti e docenti, in un contesto diverso da quello della ordinaria e giornaliera routine scolastica. Proprio in considerazione delle anzidette motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne costituiscono, come detto, il fondamento e lo scopo preminente, l'Istituto Scolastico nel corso dell'anno scolastico e prima della partenza, prevede tempi e modi di organizzazione cui seguono idonea e adeguata programmazione, monitoraggio e valutazione. Poiché un viaggio d'istruzione rappresenta un impegno rilevante in quanto rende necessario il coinvolgimento di tutte le attività essenziali in una scuola, da quella progettuale didattica a quella organizzativa nonché amministrativa-contabile, viene adottato il presente Regolamento in modo da definire coordinatamente, compiti e responsabilità delle figure coinvolte, a vario titolo, nell'organizzazione, programmazione e realizzazione. Si richiamano le disposizioni normative in materia (artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile; art 61 L. n° 312/1980- Disciplina della responsabilità; D.L.vo n° 111/1995 - attuazione direttiva CEE 90/134; D.lgs n. 297/94- Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione; DPR n° 275/1999 - Regolamento Autonomia Scolastica; DPR n° 156/1999: Attività integrative nelle istituzioni scolastiche), le Circolari Ministeriali e le Note Dirigenziali più significative emesse in ordine di tempo (C.M. n° 278/1991 in tema di assicurazioni rischi; C.M. n° 291/1992 visite guidate e viaggi di istruzione; C.M. n° 380/1995 - gite scolastiche ; C.M. 623/1996 - viaggi e visite di istruzione; C.M. del 17/03/1997 n° 181, per i soggiorni studio individuali all'estero; Nota Dirigenziale 11 aprile 2002 n.645, sui capitolati d'oneri; Nota dirigenziale 20 Dicembre 2002 n.1902, sui capitolati d'oneri; Nota dirigenziale 19 maggio 2003, n.1665- infortuni degli alunni, Nota Dirigenziale 11 aprile 2012 prot.n.2209).

Art. 1-caratteristiche e finalità

Con il termine viaggi di istruzione si intendono essenzialmente i viaggi di istruzione in Italia e all'estero della durata superiore ad un giorno. I viaggi di istruzione debbono essere progettati e realizzati nel rispetto delle regole che attengono alla necessità di garantire la massima sicurezza a tutela dell'incolumità dei partecipanti che si realizza con: divieto di viaggio in pulman nelle ore notturne - preferenza del treno - scelta di agenzie di viaggio della categoria A e affidabilità della ditta di trasporto - divieto di concedere agli alunni i cosiddetti "tempi morti a disposizione." Non possono effettuarsi viaggi negli ultimi trenta giorni di lezione ed è, altresì, opportuno che la realizzazione dei viaggi non sia coincidente con altre specifiche e ineludibili attività istituzionali della scuola (quali operazioni degli scrutini). Comunque i viaggi di istruzione sono vietati nell'ultimo mese di lezione.

Accanto ai Viaggi d'Istruzione in Italia e all'Estero si pongono ,altresì:

- A) *Visite guidate e Uscite didattiche:* le visite guidate e le uscite didattiche sono proposte dal docente secondo la programmazione individuale al Consiglio di classe. In nessun caso è prevista l'uscita didattica senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico, la delibera del Consiglio di classe e l'acquisizione del consenso degli esercenti la genitoria potestà per gli allievi non in possesso di maggiore età. Queste si realizzano nell'arco di una sola giornata con la finalità di integrazione culturale generalizzata di carattere geografico, economico, artistico; di approfondimento specifico; di documentazione su argomenti trattati; di orientamento scolastico e/o professionale; di conoscenza delle realtà produttive del territorio; di conoscenza delle strutture e Istituzioni pubbliche. Viene compreso anche il raggiungimento di luoghi per assistere a spettacoli teatrali o cinematografici. Si effettuano senza l'utilizzo del mezzo di trasporto e nell'ambito del territorio comunale oppure con l'uso del mezzo di trasporto pubblico o privato in ambito provinciale.
- B) *Viaggi connessi alle attività sportive:* questi tipi di viaggio comprendono sia i viaggi finalizzati allo svolgimento di specialità sportive tipiche, sia di attività intese come sport alternativi (es. escursioni) e pertanto possono essere di varia durata.
- C) *Viaggi di integrazione alla preparazione di indirizzo:* questa tipologia di viaggi è diretta a far conoscere agli studenti peculiari aspetti del mondo del lavoro in modo da favorire la scelta di indirizzo al termine del percorso scolastico. Vi rientrano, pertanto, le visite in aziende, unità produttive, partecipazione a mostre ecc. ;
- D) *Stages previsti da programmi comunitari e progetti:* lo stage ha la finalità di inserire lo studente per un breve periodo nelle attività in azienda per una vera e proficua interrelazione tra scuola e mondo del lavoro.

La disciplina delle visite guidate e uscite didattiche non è contemplata dal Regolamento in quanto autorizzate direttamente dal Dirigente Scolastico, previa delibera del Consiglio di classe e acquisizione del consenso degli esercenti la genitoria potestà per gli allievi non in possesso di maggiore età. I viaggi connessi alle attività sportive, i viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo, gli stages previsti da programmi comunitari e progetti vi

sono compresi come disciplina generale, peraltro di volta in volta il Dirigente Scolastico verificherà la necessità o meno di particolari adattamenti. Tutti i partecipanti alle attività didattiche esterne (visite e viaggi) devono essere coperti con polizza assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile per danni cagionati a terzi. I viaggi possono coinvolgere un'intera classe oppure gruppi di classe/i, aggregati in base a corretti e identificati obiettivi e progetti. Il numero dei partecipanti è opportuno che sia corrispondente alla metà più uno dei componenti la classe (deroghe in proposito, vista anche la Nota Ministeriale prot. 2209 dell'11/4/2012, possono essere concesse dal Dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di classe). Non possono partecipare ai viaggi di istruzione gli studenti ai quali siano state comminate sanzioni disciplinari, quali sospensione dalle lezioni (tab.B-C del Regolamento Interno di Disciplina) oppure abbiano 5 o più note disciplinari sul registro di classe. Agli studenti che non partecipano a visite guidate o viaggi di istruzione debbono essere garantite le lezioni in classi parallele su disposizione del Dirigente Scolastico. Per tutti gli alunni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la genitoriale potestà: costoro, inoltre, dovranno sottoscrivere il documento riportante le regole di comportamento da osservare durante il viaggio.

Art. 2 modalità delle proposte per i progetti dei Viaggi d'Istruzione

I viaggi d'istruzione le visite guidate sono strettamente correlati con la programmazione didattica e conseguentemente con gli orientamenti del P.O.F., pertanto vengono interessati diversi organi collegiali. All'inizio dell'anno scolastico il Collegio dei Docenti, in aderenza al P.O.F. approvato, definisce gli obiettivi di programmazione didattica cui si dovranno attenere i Consigli di classe nell'avanzare le proposte dei viaggi in genere in riferimento alla scelta delle classi e delle mete da raggiungere.

I Consigli di classe entro il mese di marzo, provvedono:

- all'individuazione degli itinerari e del programma di viaggio coerenti con il percorso formativo;
- all'individuazione del Docente Coordinatore del singolo Viaggio;
- all'individuazione dei Docenti accompagnatori;
- alla scelta del periodo di effettuazione del viaggio di istruzione, entro i termini deliberati dal Consiglio d'Istituto.

La/le proposta/e di viaggio, redatta/e dal Consiglio di Classe debbono essere inoltrata/e al Consiglio d'Istituto, il quale valuta le proposte in relazione all'organizzazione dei viaggi e alle disponibilità finanziarie di bilancio e ne delibera la realizzazione, dopo aver verificato l'aderenza alle norme contenute nel presente regolamento. Entro il mese di marzo, il Dirigente Scolastico verifica la fattibilità del piano sotto l'aspetto didattico, organizzativo ed economico onde dare inizio all'attività negoziale con le agenzie e con le ditte di trasporti per l'attuazione. Ciascun Consiglio di classe dovrà attivarsi per garantire la massima adesione degli studenti, e quindi potrà concordare con i genitori e gli alunni un limite massimo di spesa. Il Dirigente Scolastico curerà che le spese siano contenute per impedire che il viaggio sia riservato soltanto a chi può.

Art.3 Il Docente Coordinatore del Viaggio d'Istruzione

Il Docente Coordinatore del singolo Viaggio d'Istruzione:

- è il capofila dei Docenti Accompagnatori;
- è la persona responsabile della presentazione del progetto di viaggio agli studenti ed ai rispettivi genitori con l'indicazione delle finalità e degli obiettivi che si intendono perseguire; pertanto, a lui fanno riferimento gli allievi, i genitori, i docenti e la Segreteria;
- riceve ogni informazione relativa al viaggio, la documentazione sulla progettazione, organizzazione e fasi successive;
- è responsabile della consegna in Segreteria dei moduli per l'autorizzazione al viaggio, nonché le regole di comportamento da osservare durante il viaggio;
- riceve dai genitori le segnalazioni di situazioni di salute degli studenti partecipanti (ad esempio diabete, allergie, assunzione di farmaci, ecc.) che richiedono particolari cautele e accorgimenti.
- è responsabile del ritiro dei ccp per il versamento del contributo da parte degli allievi e della consegna in segreteria delle ricevute entro i termini indicati nel presente regolamento;
- è responsabile della predisposizione dell'elenco nominativo degli studenti partecipanti, distinti per classe di appartenenza;
- deve assicurarsi che Docenti e studenti siano in possesso di tutti i documenti necessari alla partecipazione al viaggio;
- riceve e conserva i documenti relativi al viaggio;
- riceve un fondo spese per sopperire eventuali imprevisti;
- deve redigere la relazione consuntiva e allegare ad essa quella dei docenti accompagnatori. La relazione consuntiva dovrà indicare il numero dei partecipanti ed eventuali assenti, i nominativi dei docenti accompagnatori; un giudizio globale sui servizi assicurati dall'Agenzia; eventuali pendenze aperte (economiche, disciplinari, rimostranze); le finalità didattiche raggiunte;
- in tutto ciò si avvale della collaborazione di un docente di riferimento (in genere l'accompagnatore) per ogni classe.
- al Coordinatore deve essere data in dotazione una cassetta di primo soccorso contenente secondo quanto previsto dall' All. 2, D.M. 388/2003:
 - 2 paia di guanti sterili;
 - 1 flacone disinfettante;
 - 125 ml. Iodopovidone al 10% iodio PMC;
 - 1 soluzione fisiologica sterile 250 ml. CE;
 - 1 busta compressa garza sterile cm. 18x40;
 - 3 buste compressa garza sterile cm 10x10;
 - 1 confezione di cotone idrofilo;
 - 1 confezione di 10 cerotti assortiti;
 - 1 rochetto cerotto adesivo m. 5x2,5 cm.;
 - 1 benda di garza da m. 3,5x10 cm.;

- 1 paio di forbici tagliabendaggi cm. 14,5 DIN 58279;
- 1 ICE PACK ghiaccio istantaneo monouso;

Art. 4 Il Docente Accompagnatore

La funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, è svolta dal personale docente, ma il Dirigente Scolastico, se ritiene opportuno, può prevedere la partecipazione di personale A.T.A. in qualità di supporto. Ritenuto che la valenza didattica e educativa dei viaggi di istruzione è legata alla scelta effettuata da parte dei Consigli di Classe, per l'accompagnamento debbono essere designati, prioritariamente, docenti appartenenti alle classi partecipanti al viaggio e delle materie attinenti alle finalità del viaggio stesso. Per i viaggi all'estero, è opportuno che almeno uno dei Docenti accompagnatori possieda conoscenza della lingua del Paese da visitare. Per i viaggi in cui sia presente un allievo portatore di handicap si rende necessaria la presenza di personale con specifiche competenze ed è ammessa, altresì, la partecipazione dei genitori a condizione che non ci siano oneri finanziari a carico della scuola e che gli stessi si impegnino a partecipare alle attività programmate per gli alunni. Nel caso di partecipazione dei genitori, essi provvederanno a stipulare una polizza assicurativa personale per il viaggio. Il Dirigente Scolastico stabilirà il numero degli accompagnatori per ogni viaggio prevedendo la presenza di almeno un docente ogni 15 alunni, fermo restando l'eventuale elevazione di una unità e fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe per effettive esigenze connesse al numero degli alunni e individuerà i Docenti cui affidare tale incarico. Nei viaggi finalizzati allo svolgimento di attività sportive, la scelta degli accompagnatori dovrà favorire i docenti di Educazione Fisica. Il Dirigente Scolastico terrà anche presente il criterio che assicuri l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da escludere che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio di istruzione nello stesso anno scolastico. Poiché il viaggio d'istruzione è da ritenersi attività didattica a tutti gli effetti, anche se svolta con modalità di particolare prestazione di servizio, in capo ai Docenti accompagnatori incorre il dovere di vigilanza sugli studenti quale previsto dagli artt. 2047 e 2048 del Codice Civile e quindi le correlate responsabilità in caso di danni che gli stessi dovessero arrecare a terze persone o cose. Gli studenti, durante tutta la durata del viaggio, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente accompagnatore.

Art. 5 - responsabilità degli studenti in caso di commissione di illeciti durante il viaggio

La responsabilità conseguente alla commissione di illeciti sarà esclusivamente in capo agli studenti qualora siano stati compiuti atti che, per la loro imprevedibilità e repentinità, abbiano reso impossibile un intervento preventivo da parte del Docente accompagnatore; sugli studenti partecipanti ricadono le conseguenze personali di natura penale e disciplinare per i comportamenti scorretti che siano posti in essere e che abbiano attentato o addirittura lesa la incolumità delle persona o integrato fattispecie di danno a cose. La responsabilità personale di natura penale e civile in capo agli studenti partecipanti concorre e non esclude quella di risarcire i danni arrecati a terzi dai figli minori da parte gli esercenti la genitoria potestà. In caso di gravi commissioni di illeciti civili o penali, i Docenti accompagnatori, sentito il Dirigente Scolastico, possono disporre il rientro

immediato dei responsabili a casa, avvisando i genitori e in caso di impossibilità di costoro a raggiungere la località di soggiorno per ricevere la consegna del minore, questo potrà essere affidato per il rimpatrio agli Organi di Polizia locali. Qualora i Docenti Accompagnatori, sempre a causa della gravità commissione di illeciti compiuti da studenti, siano costretti addirittura a disporre l'interruzione del viaggio, ogni onere finanziario sarà addebitato agli studenti responsabili degli atti illeciti. Il Dirigente Scolastico o il Docente Coordinatore, in occasione di ogni singolo viaggio rappresenterà agli studenti partecipanti le personali conseguenze di carattere penale e disciplinare cui possono andare incontro in caso di commissione di illeciti e il coinvolgimento degli esercenti la genitoria potestà.

Art. 6 possibilità di partecipazione da parte di terzi estranei.

La partecipazione di genitori degli studenti è ammessa solo in casi eccezionali (accompagnamento del figlio disabile). È fatto divieto di partecipazione ad altre terze persone, salvo specifica autorizzazione del Dirigente Scolastico, che ne valuterà l'opportunità di volta in volta. In tal caso, è obbligatorio che costoro stipulino una polizza assicurativa personale per il viaggio. L'accompagnatore ha diritto al rimborso di spese documentate qualora dovesse sostenere spese urgenti ed indifferibili dovute alla propria mansione.

Art. 7 modalità di scelta del contraente cui affidare la realizzazione del viaggio di istruzione

Per effettuare la scelta del contraente cui affidare la realizzazione del viaggio di istruzione deve essere applicato il metodo della cd. comparazione delle offerte presentate da almeno tre ditte interpellate. La Commissione Viaggi dovrà :

- indicare i criteri in base ai quali si effettuerà la comparazione
- compilare la lista delle agenzie da invitare alla gara da sottoporre al Dirigente Scolastico per l'approvazione
- aprire le offerte
- esaminare la documentazione
- valutare i servizi offerti
- individuare l'agenzia aggiudicataria

Art. 8 modalità di finanziamento del viaggio di istruzione

L'adesione al viaggio prevede il pagamento delle spese, a carico dello studente, quali:

- viaggio, vitto ed alloggio , visite guidate, escursioni, assicurazione ed eventuale cauzione richiesta dalle strutture alberghiere;
- la quota di partecipazione può essere suddivisa in 2 rate: acconto pari al 40% a conferma della reale volontà di partecipare all'iniziativa da versare 20 giorni prima della partenza, il saldo 10 giorni prima dell'inizio del viaggio.

E' compito del Docente Coordinatore raccogliere le adesioni, le autorizzazioni firmate dai genitori, le ricevute dei relativi versamenti che dovranno essere effettuati sul c/c postale dell'Istituto, da parte del singolo alunno, indicando esattamente la causale. I genitori degli studenti che si ritirino successivamente all'adesione al viaggi debbono informare tempestivamente la scuola inviando una rinuncia scritta e motivata. L'Istituto restituirà l'acconto interamente o la parte che non sia stata utilizzata per corrispondere eventuali penali richieste dalle agenzie di viaggio. Per le visite guidate e per i viaggi della durata di un giorno, a discrezione del docente referente che se ne assumerà la responsabilità, sarà possibile effettuare un versamento cumulativo per tutti i partecipanti della classe. Le ricevute del ccp dovranno essere consegnate, dal Responsabile del viaggio, in Segreteria almeno tre giorni prima dell'inizio del viaggio.

Art. 9 Le garanzie assicurative

Tutti i partecipanti ai viaggi d'istruzione, visite guidate o uscite didattiche o quant'altro devono essere garantiti da apposita polizza assicurativa contro gli infortuni e, se del caso, per il ristoro dei danni eventualmente causati nel corso delle indicate attività. Per quanto concerne gli studenti, la quota di partecipazione versata dagli stessi vale, anche, a sostenere gli oneri comprensivi dovuti per le spese di assicurazione. Per quanto riguarda, invece, i Docenti accompagnatori o altro personale accompagnatore in servizio presso l'istituto, deve essere stipulato apposito contratto di assicurazione il cui costo graverà sul capitolo relativo alle attività integrative parascolastiche, finanziamento statale, in quanto la prestazione degli accompagnatori deve essere considerato effettuazione di servizio a tutti gli effetti. Comunque il Dirigente Scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, farà verificare dal DSGA se all'atto della stipula della polizza assicurativa degli infortuni responsabilità civile, sia stata prevista anche la copertura integrativa per i viaggi d'istruzione.

Art. 10 Allievi diversamente abili

1. Onde assicurare il diritto degli allievi diversamente abili di partecipare ai viaggi di istruzione, la scuola comunica direttamente alle strutture riceventi la presenza di detti allievi, ai quali devono essere assicurati e forniti servizi idonei secondo la normativa vigente in materia. Per gli allievi non deambulanti il mezzo di trasporto dev'essere fornito di dispositivo sollevatore.
2. In considerazione del tipo di disabilità può essere previsto, in aggiunta al numero di accompagnatori, una unità aggiuntiva dedicata.
3. L'accompagnatore dell'allievo diversamente abile non deve necessariamente essere il docente di sostegno, ma può essere qualunque membro della comunità scolastica, quale docente, collaboratore scolastico o il genitore.
4. Nel caso che l'accompagnatore dell'allievo diversamente abile sia il genitore, la scuola provvederà alla copertura assicurativa

Art. 11 Modalità di organizzazione

I viaggi saranno organizzati con le seguenti modalità:

- per gli studenti del biennio: visite guidate di un giorno, in ambito provinciale o interprovinciale
- per le classi terze: durata di due o tre giorni, in ambito regionale o nazionale
- per le classi quarte: durata quattro/cinque giorni, in ambito nazionale
- per le classi quinte: durata massima di sette giorni (comprensivo di viaggio), in ambito nazionale o all'estero.

Art. 12 Sintesi delle operazioni da seguire per la realizzazione dei viaggi di istruzione

- Il Collegio Docenti deve fissare i criteri generali e gli obiettivi;
- Il Consiglio di Classe deve provvedere alla elaborazione progetto, tempi, mese, programma, proposta di nomina del Coordinatore del Viaggio e dei Docenti accompagnatori;
- Il Consiglio d'Istituto delibera la fattibilità;
- Il Dirigente Scolastico formalizza la nomina il Coordinatore del singolo viaggio dell'apposita Commissione Viaggi;
- La Commissione Viaggi richiede preventivi cumulativi;
- La Commissione Viaggi provvede ad elaborare il prospetto comparativo;
- Il Coordinatore del Viaggio predispone l'elenco partecipanti distinto per classi con allegati, il programma, raccoglie le autorizzazioni dei genitori per gli studenti minorenni; la sottoscrizione da parte di genitori e studenti e la presa visione per quelli maggiorenni dell'atto di sottomissione contenente le regole comportamentali da osservare durante il viaggio
- Il Dirigente Scolastico richiede la delibera del Consiglio di Istituto ;
- Il Coordinatore del viaggio e la Segreteria provvedono alla riscossione della quota di anticipo ;
- Il Dirigente Scolastico provvede alla stipulazione del contratto con agenzia viaggi o ditta trasporti;
- I Genitori provvedono al versamento del saldo;
- Il Dirigente Scolastico nomina i Docenti accompagnatori;
- Il Dirigente Scolastico o in sua vece i Coordinatori del viaggio comunicheranno agli studenti le regole comportamentali da seguire durante il viaggio;
- Svolgimento del viaggio;
- Il Coordinatore del viaggio provvede alla redazione della relazione conclusiva allegando le relazioni dei Docenti accompagnatori e i questionari di gradimento redatti dagli studenti
- Liquidazione fattura agenzia viaggi o trasporto.

